

radici *lab-* e *arb-*, e le accostano anche con *alb-* radice di Albania; non si sa che i Labë abbiano mai formato tribù organizzata, ma l'Arbëria è regione divisa in 3 reparti, Lumi i Vlorës, Himàra e Kurvelëshi, che hanno un'organizzazione embrionalmente simile a quella delle bandiere del nord, e seguono leggi molto affini a quelle del Kanùn (V); la Labëria ha luogo d'assemblea comune (dove?) (GJ) per ciascuno dei 3 reparti (V).

168. LAÇI, tribù? - v. Leceni.
 169. LALËMI, fratellanza? - un Giovanni Lallimi ci è noto nel 1275-6 (AD); basandoci su tal forma del cognome, ci è dato prendere come erronea traduzione il cognome «Limius» (che ha interpretato la sillaba «la» come articolo) d'un «savasto Demetrius» ostaggio durazzino in Napoli nel 1274 (AD); un Marco Lalemi è nominato nel C 1416-7; nel 1464 troviamo un abate Nicolò Lalemi (R); un Paulo Lalemi figura nel 1602 tra i «vecchi capi principali della provincia di Durazzo» (126); nella topo-

nomastica abbiamo attualmente un Lalmi in bandiera di Velja (1908; LE CCCIII) e un altro in distretto di Tirana, il quale figurava in diocesi di Durazzo poco dopo il 1640 (CG).

170. LASHËT - stirpe ànas in Bajza di Kastràti (G).
 171. LATA, fratellanza? - è cognome stradiotico (anche «Latha»), noto con 5 nominativi dal 1523 al 1546 (S); Prroni i Lates (torrente di Lata) si trova in Qajvàu di Luma, e un toponimo «Lates» è segnato presso Dhrimàdha con un punto interrogativo nella carta al 200.000 di Karl Patsch (127); forse coi Lata vanno ricongiunti i Lota di Piana degli Albanesi; cfr. anche quanto riguarda i Lèten nell'art. seg.
 172. «LECENI», tribù?, fratellanza? - se non ci intimidisse la lontananza di tempo e di spazio, si sarebbe tentati di ricollegare questa stirpe coi popoli Lacinienses che sec. Plinio formavano una delle 14 civitates della gens dei Liburni nel conventus di Scardona (v. Append. A); col nome poi di Leceni ci è

nota una «tribù» (sec. Šufflay) di quelle che nel 1304 si sommisero al Re di Napoli nella provincia di Durazzo (AD); sec. Šufflay in tal lista (in cui i nomi riescono molto deformati) «Lece-ni» si può identificare con «Laçi», toponimo parecchio diffuso in tutta l'Albania settentrionale; abbiamo infatti un Laçi in Gashi, uno allo sbocco del Drino in pianura, nominato «Aylaci» nel 1452 (128) e poi nel 1629 (CG), uno del 1703 (DP) nella Måtja, e uno in Kurbini (LE CCXCIV); quest'ultimo è detto «Lalli» (lege: Lacci) da Bol nel 1614, che gli attribuisce 100 case con 250 uomini d'arme, a cui vanno aggiunte le 40 case e i 100 uomini della frazione di «Sanbasto»; Gasp la chiama «Laci Casianensi» nel 1671, e attualmente si suol chiamare Laç-Sebaste; così interpretando culturalmente il Sanbasto (San Sebastiano?) della vecchia toponomastica; a sud della penisola di Rodòni v'è un attuale toponimo Kodra-Laçi, chiamato «Lazi»

dal Bol che nel 1614 gli attribuisce 300 case e 350 uomini armati, mentre Gasp nel 1671 lo chiama «Laci»; infine, al limite sud della baia di Durazzo v'è un Capo [di] Laçi, nominato già dal Biz nel 1610 «Capo di Lachi» e subito dopo dal Bol nel 1614 in veneto «Cavo dei Lachi»; con uno di questi due ultimi toponimi vanno congiunti il David Lacciotte e il «presbyter Ioannes paramonarius de Uicu Lacu» dei 1258 (129); tal cognome spesso ricorre nel C 1416-7, riferendovisi con maggior probabilità a uno dei due primi toponimi da noi apportati, e specialmente al secondo; il fra Bernardo Lacci abate di S. Alessandro (di Mirdita?) del 1602 (130) va invece più facilmente collegato col Laçi della Måtja o con quello di Kurbini, oppure con quei Laçi che sec. N vennero espulsi dal paese attualmente di Mirdita per opera degli Spaçi al loro stabilirvisi; vi è inoltre una tradizione relativa alla famiglia Albani — quella che diede Papa Cle-

(126) *Corpus* I, 227.

(127) Carta dell'Ist. Geogr. Mil. di Vienna, in PATSCH, *Das Sandschak Berat*,

(128) Arch. St. Ven., Ser. Mar, IV, c. 143; ed. LJUBIĆ, *Listine*, IX, pg. 445.

(129) *Corpus* I, 26.

(130) *Corpus* I, 227.

mente XI — secondo la quale, essa, certamente oriunda d'Albania, avrebbe avuto originariamente il cognome di «Lazzi»; sembra che il detto papa avesse ordinato delle ricerche in proposito nell'Alta Albama, e se ne hanno i risultati nell'incartamento Cicogna 1630 dell'Archivio Correr di Venezia; i risultati però ci lasciano incerti con quale dei vari toponimi sopra elencati essa si debba collegare (131); inoltre non va escluso il confronto col nome d'un'estinta stirpe dei Lèten in Qajvàu di Luma, attestato dai sopravviventi toponimi «Breni i Lètneve» e «Kryqi i Lètneve» (HD 1932, pg. 482) e forse anche da «Proni i Lätës»: non è infatti impossibile che nei docc. relativi sia stato letto Leceni dov'era scritto Leteni, e che Lèten sia plurale di Làta (v.).

- *173. LÈKAJT, bandiera? - sarebbe, sec. D e Bald, una delle bandiere in cui si divide la tribù di Shala; sec. CA III, Lèkaj è soltanto «mahàllë», ossia villaggio.
174. LEKASÀNËT, fratellanza - à-

nas in Gomina di Qelza (GOr 132).

175. LÈKÛRËSI, fratellanza? - tal famiglia («Licuressi» o «Lichuressi») figura con sei suoi membri tra le stradiotiche dal 1532 al 1541 (S); attualmente c'è un villaggio Lèkûrësi nella sottoprefettura di Delvina; il cognome (Licurissi o Licursi) compare anche nelle colonie albanesi di Sicilia (Petr).
176. LEPURÒSHI, fratellanza? - 4 fratelli «Lebronzi», fra i quali un Leka, servivano Venezia come stradioti nel 1505 (132) e non è impossibile collegare tal cognome col toponimo qui portato, nella sua forma vecchia quale compare nel C 1416-7 «Leporonsi», o in Cor nel 1688 «Leporosci»; sec. Boué nel 1840 i «Leporosei ou mangeurs de lapins» (!) avrebbero formato uno dei più noti e considerevoli «fis» degli Albanesi-Malissori, precisamente a nord della bassa valle del Kiri, mentre invece nel 1881 Gopë ne faceva semplice villaggio di Kopliku; ora fa parte della bandiera di Rrjollli (A), dove però (CA) i Le-

puròshi formerebbero un «fis» ossia stirpe a parte.

177. LÈTAJT, fratellanza? - un «savastus Petrus Leti» ci è noto nel 1272 (AD) dalle parti di Durazzo; un Lazor Let in Kuševo di Zeta nel 1335 (AD), un Ducha (nome o titolo?) Leti, capo dei Pammaloti nel 1407 dalle parti di Scutari (133), e vari «Lethi» nel 1416-7 (C); attualmente abbiamo un toponimo Lètajt dalle parti di Jakòva, un altro Lètajt sul Fandi i Vogel e un Lètani presso Elbasàn; una fratellanza Lètajt esiste pure a Berdica o a Beltòja presso Scutari; la località di Mirdita è proverbialmente rinomata («gro-pa në Lètaj = la fossa in Lètaj») per una fossa, forse per la produzione della calce (GjFP); cfr. Lata.
178. LÌKAJT, fratellanza - ritenuta di razza cattiva in Domni (GjGP).
- *179. LISA, bandiera - località importante della Mátja, tanto che poco dopo il 1640 un vescovo di quella parti chiamata «Lisiense» la diocesi Stefanense (CG); ma già nel 1703 era ridotta a semplice

frazione della parrocchia di Dukagjini sotto il nome di «Citai Lisia» o «Cibai Lisia» con 108 case e 829 ab. mussulmani e sole 4 case e 69 ab. cristiani, ridotti poi nel 1708 a 25 ab. cristiani (DP); nel 1881 «Mliza» con 100 case e 650 ab. è assegnata dal Gopë come villaggio alla bandiera di Zogolli nella Mátja; attualmente è luogo tradizionale d'adunanza per tutta la Mátja (GJ), e. sec. Bald, una delle bandiere di quella tribù o gruppo.

180. LIVATONI, fratellanza? - fu una stirpe della regione d'Argirocastro che nel sec. VI avrebbe dominato il paese; da tre fratelli di essa sarebbero derivate tre sottostirpi, tra le quali specialmente nominata quella dei Colori (134).
181. LOCNIKAJT, fratellanza - ànas in Hoti (G).
- *182. LOGORËCI, tribù? - la popolazione «Logorescos» o «Logorescos», tribù sec. il Šuf-flay, si sottomise al Regno di Napoli nel 1304 (AD); uno Stancho Lagoressi è nominato nel C 1416-7 e uno Stefano Lugaresi compare fra gli stradioti nel 1473 (S);

(131) VALENTINI, *Nomenclator*, in «Leka», XIV (1934), s. v. Albani-Lazzi.

(132) *Corpus* I, 182.

(133) *Corpus* I, 98 e 99.

(134) *Corpus* II, c. 578.

abbiamo attualmente un Logorèci villaggio di Kurbìni, un altro villaggio di Manatija, e i toponimi Proni i Logorècit in Jubani (135), Lugarèci monte presso Fshati di Luma (HD 1932 pg. 480) e Gurra e Lugarècit in Selita e Keqe di Kurbìni (HD 1931 pg. 537); in Scutari il cognome Logorèci fu già molto diffuso nei secc. XVIII e XIX, ora piuttosto raro; è pure da prendersi in considerazione il toponimo Logarà o Lungarà o Lungara a sud di Valona.

- *183. LÒHJA, tribù, bandiera - nominata una prima volta (« Loho ») nel 1348 (AD), si trova anche nel C 1416-7 (« villa clamada Logoa »); notisi anche, nello stesso C, il nominato « Andrea Lochoy »; del toponimo parla anche Gasp nel 1671 e lo segna Cor nel 1688; nel 1881 contava, insieme con Reçi, 296 case con 1770 ab., benché 76 case con 570 ab. quasi tutti cattolici, andassero con Rrjollj (Gopë); nel 1897, sempre insieme con Reçi, contava 2950 anime in 310 case (J) delle quali 80 cristiane (LE CCXLI: a.

1902); sec. Bald conta da sola 709 ab., dei quali solo 277 cattolici; sembra si ritenga tribù, oriunda di Kuçi (GOr 266), benché consti di 120 case di stirpe mista, venute da Pùlëti e Shllaku (D), o da Pùlëti e Shala, forse alla caduta del dominio serbo nel sec. XIV (N), sovrapposte alla popolazione antica di cui ora rimangono gli ànas Vùkçajt (CA III); è bandiera del gruppo di Rrânzat e Mbíshkòdres (CA; Bald), facente parte del sottogruppo di Rrjollj (Gopë) e unica bandiera con Reçi (Gopë; J; LE CCXLI) con la quale aveva pure un bylykbàsh al tribunale ufficiale del Xhibàl (J); sembra però che il comune bajraktár sia un lohjano cattolico (LE ib.: 1901-2); naturalmente è sempre appaiata con Reçi nelle enumerazioni (Reçi e Lòhja) (1891: LE XXXIII); è transumante (LE CCXLI).

184. LÒPĒSI, Lorçi, fratellanza - si sarebbe tentati, se lo consentisse la distanza di tempo e di luogo, di veder qui una sopravvivenza della gens illirica dei Lopsi (136); vari

« Lopsi » e « Lopeci » son nominati nel C 1416-7; una famiglia Lopes o Lopis figura tra gli albanesi di Sicilia in Contessa Entellina nel 1520 (137); troviamo anche dal 1530 al 1553 questa famiglia (« Lopsi, Lopsi, Lopepe, Lopepsi, Lopeci ») tra le stradiotiche con 8 nominativi, fra i quali un Nika (S; R); un « Lopossi » è nominato anche nella « Presa di Nicosia » di Manoli Blessi (S); un Andrea Lopez era Vicario di Durazzo nel 1610 (Cor); notisi che « lopë » alb. significa vacca, e quindi « lòpësi » quel delle vacche; abbiamo ora la stirpe ànas di Lopçi di Shala in Abata (Gur 95), il toponimo Lopçi tra Rrjollj e Grizba, nominato come « Lopici » da Cor nel 1610 (GOr 137), Lopsi Martolosi sulla Vojussa, Lopsi sui monti di Malacassi, Lopsi nella regione di Filati; inoltre, in Grecia, vari Lòpësi, 3 in Acheoelide, uno in Argolidecorintia, e uno detto pure Peania, nell'Attica (E; P).

185. LOSHA, fratellanza? - una

dinastia di tal nome tenne per qualche tempo la signoria o despotato d'Epiro: Pietro, despota d'Arta e Rogòs 1358-74, e suo figlio Gjini, 1374-77; secondo l'interpretazione del Muralt (138), i Losha sarebbero stati della tribù dei Masarachi (Mazërrëku), ma dal Framm. VI *De rebus Epiri* da cui si ricavano le relative notizie (139), si ha con sicurezza soltanto che essi erano congeneri con le due tribù albanesi dei Masarachi e dei Malacassi; attualmente, in Albania può ricordare lo storico nome solo il toponimo di Lòzhani nell'alto Devollj, mentre in Grecia abbiamo i due Ljosha d'Attica e Loshàti nel nomo Attico-beozia (E; P); fra gli albanesi di Sicilia abbiamo il cognome Ljoshi (Petr); si confronti pure l'« Andrea Lossan » del C 1416-7.

- *186. LÒTAJT, bandiera? - con le sue 2 fratellanze (1893: LE LXXV), appartiene certamente alla tribù o grande bandiera di Shala, come semplice « mahallë » ossia vil-

(135) CA, III, Append. toponomastica.

(136) v. Appendice A), qui sopra, Conventus Scardona.

(137) Schirò, *Canti* s. c., pg. XIII.

(138) *Essai de Chronologie byzantine*.

(139) Ed. nella coll. degli Storici Bizantini di Bonn.

laggio (CA III), oppure, almeno dal 1892, come bandiera (secondaria) con proprio bajraktár (?) per le sue 45 case (LE LXXXIV), ma d'altra parte la si fa andare con la bandiera di Pecnikaj (LE LXXX); anche Bald e D la fanno bandiera; dei Lotà si trovano ancora in Piana degli Albanesi, cfr. Lata.

*187. LOZNËJA, bandiera? - sec. CA III, sarebbe bandiera del gruppo di Dibra e Vogel; ignota a GMG; cfr. Lusna.

*188. LUCANI, bandiera? - sarebbe, sec. Bald, una bandiera della tribù o gruppo della Mâtja; GMG non la conosce.

189. LÛJZIT - stirpe ànas di Shkreli (GOr 137).

*190. LUMA, tribù? - nominata già nel 1650 (CG), essa sarebbe ora una tribù (Gopč; Bald; Al) o almeno un gruppo di bandiere, 4 di numero, ma diversamente elencate da Bald (Bicaj, Ploshtjani, Zhuri e Gora) e da CA III (Tedrina, Kalizi, Dobrovishti e Çaja); invece sec. GMG le bandiere son 7: Ujmishti, Bicaj, Ktejdrini, Topojani, Vila, Çaja e Zhuri); tutto il gruppo ha in comune un luogo tradizionalmente tenuto come sede d'adunanza,

ed è Bicaj (GJ); quando (nel sec. XVIII?) Luma passò all'Islam, se ne staccarono i Fandi rimasti cattolici, poi, al principio del sec. presente, ebbe molto a soffrire dalle invasioni serbe, sicché troviamo notevoli variazioni nelle statistiche (D); alla metà del sec. scorso contava ancora 35.000 abitanti, dei quali 7.000 atti alle armi (Boué); nel 1881 aveva 1273 case con 7.500 abitanti in 13 villaggi (Gopč); nei recenti censimenti 2781 case con 17.978 ab. dei quali 4000 atti alle armi (Bald; Al).

191. LUMËRDHI - stirpe ànas in ignota località (G).

192. LUMI I VLORËS - è una delle tre regioni dell'Arbëria che formano gruppo solidale, in quanto hanno ciascuna un luogo di comune adunanza annuale; Lumi i Vlorës (Fieme di Valona, ossia Bacino della Sushica) ce l'ha ai Rrepet e Mesaplikut (Platani di Mesaplik); talvolta vi si accoda anche il circondario di Dukati; non vi sono «kapidana» come in Himàra, ma vi esercitavano il governo direttamente i bej di Valona, myteselim ossia viceregenti del sangiacco titolare di Valona residente in Beràt (V),

*193. LÛRJA, tribù, bandiera - nominata come parrocchia già poco dopo il 1640 (CG) e nel 1671 da Gasp, nel 1881 contava c. 260 case con 3200 ab. in 4 villaggi (Gopč), 200 case, delle quali 21 cristiane, nel 1896-7 (LE CLXXI) e anche alcuni anni dopo (D), mentre Bald le assegna 1605 ab. di cui 238 atti alle armi; nel 1896-7 era detta una delle prime bandiere o tribù in Albania (LE ib.), tanto che il suo stendardo in guerra avrebbe preceduto perfino quelli della Mirdita (ib), il che però è contro la generale asserzione dell'assoluta precedenza di Mirdita, confermata nel 1903 da Kurt beg Çela, capo della casata dei Çela, una delle 4 principali della Mâtja, a cui LÛrja appartiene, nell'episodio riferito dal GJ (140); D e AC III la fanno pure bandiera, ma del gruppo della Dibra e Vogel; Bald la fa tribù suddivisa in varie bandiere di cui le principali sarebbero Reçi, Dardha e Qidhna; invece sec. GMG essa non è se non la prima bandiera della Mâtja; ha il suo luogo tradizionale d'adunanza alla

chiesa del Villaggio Vecchio (në Katund të Vjetër; alias: LÛrja e Vjetër) (GJ); bajraktár: Selàm Mema (GMG).

*194. LUSNA, bandiera? - sarebbe bandiera del gruppo di Dibra (Bald); aveva 300 case con 1700 ab. nel 1881 (Gopč); cfr. LoznËja.

195. LUZI, fratellanza? - numerosa e importante famiglia stradiotica, rappresentata dal 1504 al 1565 da almeno 22 membri fra i quali 2 Leka, un altro Leka detto Varfa, un Nika e un Progono (S); il cognome è diffuso tra gli albanesi delle colonie d'Italia; nella toponomastica abbiamo un Luza villaggio della bandiera di Vila in Luma, un Luza o Luzi dalle parti di Kavàja, che probabilmente è il «Lusi» in diocesi Canoviense del 1640 (CG), una Luza presso Croia, un Luzàti di Këlçyra; in Grecia abbiamo un toponimo Lusi in Acaia, uno in Arcadia, e due nella Corintia, dei quali uno in komi di Kalyvrión e uno che fa komi a sè; c'è anche una famiglia Luzis di Cefalonia, discendente da feudatari di Morea (E; P).

*196. «MALACASSI», tribù - la più

(140) In nota al § 1121.

grande forse delle tribù meridionali albanesi della regione del Pindo, descritta nel 1333 dal Cantacuzeno (141) come indipendente dall'Impero, data alla vita pastorale transumante e regolata da capi ereditari dai quali ha il nome; durante tutto quel sec. continuò a far sentire il suo peso, al seguito specialmente dei Losha (v.), nella storia dei sommovimenti epirotici (142); ancora al principio del sec. scorso era riconosciuta dal governo Turco come tribù godente di propria individualità nel suo forte raggruppamento di 40 villaggi (143), dei quali trovo nominati e notevoli Krapsi (v.), Ljapi (v. Labë), Demàti (< dem.-i, alb. = torello), Mâzja (v. Mazi), Barkumadhi (< barku + madhi, alb. = ventre-grande) e Muzaqëj (v. Muzàka); si potrebbe sospettare oriunda della Malakâstra, come indicherebbero i due toponimi comuni di Muzaqëj e Krapsi; attualmente è però in gran parte

vlachizzata e grecizzata (E; P); il toponimo è diffuso, oltreché nella propria regione del Pindo, nell'eparchia di Kalabaka, nomo Trikkala, in quella dell'Attica, e in 2 distinte località dell'eparchia Elea, nomo Acaiaelide, in una delle quali è pur conosciuta sotto il nome di Vytineika; anche in Missolongi c'era una famiglia di questo nome (E; P); 2 Malacassa figurano tra i capi stradioti nell'ultimo quarto del sec. XV (S); lo Schirò (144) sospetta che il cognome Bonacasa, d'un Giorgio, fondatore della colonia albanese di Palazzo Adriano in Sicilia prima del 1481, sia trasformazione augurale dell'infuasto Malacasa.

*197. MALIZÌ (« Monte Nero »), bandiera - era regione appartenente ai Ducagini, come nel 1510 ci informa il Musachi (145); dei Ducagini si dice anzi culla, oltreché ramo dei Shala (GOr 42; PG 375); nel 1881 era la terza delle 3 bandiere attribuite dal Gopë a Puka, con 6 villaggi; è

attualmente l'ultima delle 7 bandiere di Puka (CA; Bald; GMG; M); non è giustificata l'attribuzione che ne fa D al gruppo di Prizrëni; bajraktâr Dëmë Bajraktari (M).

198. MALSËJA E ELBASËNIT (« Montagna d'Elbasân ») - forse nel passato comprendeva le tribù di Tërbâçi, Shpati, Bishqëthuni e Kakrûk; ora di tribù c'è solo Shpati; ma la regione ha luogo di comune tradizionale assemblea (dove?) (GJ).

199. MALSËJA E JAKOVËS (« Montagna di Jakòva ») - è un gruppo di tribù comprendente Bitýqi, Hasi (LE CCXXXVIII), Gashi e Krasniqe, Nikaj e Mertûri (LE LXVIII; D; Bald); le due ultime però sono state aggregate al gruppo in epoca seriore per opera dei governatori turchi di Scutari per indebolire il blocco cristiano delle tribù del Dukagjini (GMG); ha tradizionale adunanza in località « Vòrret e Shalës » (cimitero di Shala) (GJ).

200. MALSËJA E KRUES (« Montagna di Croja ») - sec. G sembra dovrebbe essere un grup-

po di bandiere di cui egli però dà soltanto quella di Bëshkâsi che invece il Bald attribuisce al gruppo della Matja, e il CA con GMG a quello d'Ohri; anche il GJ sembra attribuire una qualche individualità alla Montagna di Croja dandoci notizia che essa ha l'adunanza in Benda, mentre la stessa Benda è attribuita dal Bald al gruppo della Mâtja; la verità è che questa regione è divisa in 4 reparti o « semt » (non propriamente bandiere): Benda, Rransija, Kurbini e Fusha (MK).

201. MALSËJA E LEZHES (« Montagna d'Alessio ») detta anche ZHUBA, tribù? - sotto i Veneti, gli « uomini d'Alessio » avevano un voivoda eletto dalla Signoria o almeno da essa confermato, il quale, come vedremo, era comandante delle truppe locali forensi (146); nel sec. scorso contava 2200 anime (Gopë); ora è un gruppo di bandiere, tutte cristiane, 5 di numero sec. le LE (CXXVIII) nel 1895, prima tra esse Vëlja; invece ordinariamente si suol parlare delle « 4 Bandiere »,

(141) *Corpus* II, 1333.

(142) *De rebus Epiri*, fragm. II.

(143) V. nota, a pg. 123.

(144) *Canti*..., pg. XXVIII.

(145) V. infra, n. 179.

(146) R. numm. 695 e 818.

ed i Capi di Kryezëzi, che ne è la prima, come anche GMG, mi assicurano che tale ne è il numero, elencandole in ordine: Kryezëzi, Bulgri, Vëlja e Manatija; CA però aggiunge anche Lëzhja (Alessio) e Bëdhàna; certo questo gruppo ha una forte coesione e tiene tradizionalmente le sue comuni assemblee in località Dardha Kerbucë (il Pero Kerbucë) di Molëngu (GJ); stanno costantemente affiancate e associate come «shokë» ossia alleate, alle 5 Bandiere di Mirdita, nonostante gli sforzi del governo Turco di tenerle legate con la città di Alessio dove dominavano i beg mussulmani (LE; GMG); perciò nella casa dei Gjomarkaj di Mirdita v'era sempre ospite o paggio un cadetto dei Pergëga bajraktarë di Kryezëzi; i 4 bajraktarë insieme ricorsero allo scrivente nel 1940 perché intercedesse presso la R. Luogotenenza affinché non venissero amministrativamente staccati dalla Mirdita per passarli alla giurisdizione d'Alessio, ritenendo ciò contrario alle tradizioni; N fa addirittura questa popola-

zione derivata da quella di Mirdita.

202. MALSËJA E MADHE o MALSËJA E MBËSHKËDRES («Montagna Grande o Montagna di Sopra-Scutari») - gruppo di tribù ritenute fra le più antiche e nobili, a nord di Scutari; anche i docc. del '600 e '700 ci parlano dei «Monti dell'Albania Superiore» e dei «Monti Superiori dell'Albania» (147); vi appartengono Hoti con le sue due bandiere di Rapsha e Traboina, Gruda (2 bandiere?), Kelmëndi con le sue 4 bandiere di Selec, Vukli, Nikshi e Boga, e finalmente Kastrati e Shkreli (LE CLXXIII); inoltre forse Triëpshi passata al Montenegro tardivamente; anche le Rrânzat e Mbëshkëdres (Pendici del Sopra-Scutari) facevano una volta corpo unico con questo gruppo (GMG).
203. MALSËJA E PRIZRËNIT («Montagna di Prizrën») - gruppo di tribù e bandiere, comprendente Kabëshë (G), Kruma, Zymbi (Bald) e Morina (GMG); D le attribuisce Luma (?), Bruti (?), Malizi (?), Reçi (?) e Vlasi (?).
- *204. MALSËJA E TIRANËS («Mon-

- tagna di Tirana»), tribù? - ha tradizionalmente assemblea in Martanëshi (GJ); sembra pure abbia una certa coesione, poiché anche nel 1912 o 1913, l'incaricato dai nazionalisti a prender contatto con queste popolazioni non ne ottenne risposta finché non trattò coi capi di Martanëshi (v. Marchaseos).
205. MALSËJA E VËGEL («Montagna Piccola») o DUKAGJINI - gruppo di tribù comprendente i sottogruppi di Shala, Shoshi e Pùlati (LE 1893: LXVI), più la tribù di Toplana e forse quella di Shllaku; venivano dette anche «le 5 Bandiere che vanno con Scutari», in contrapposto a quelle della Malsija e Jakövës (LR LXVI); questo gruppo ha sue particolari forme di Kanën, in vari punti diverse da quelle della Malsija e Madhe, più affini a quelle della Mirdita (148).
206. MALÛTAJT - stirpe ànas che si incontra in Koprati d'Ibàllja (GOr 408) e in Toplana (v.), immigrativi però (CA III), ed ivi ritenuti di cattiva razza tanto che il proverbio dice «Malùtajt në To-

planë, merri dreq të tanë» (i Malùtaj di Toplana, o diavolo, portali via tutti) (GjFP).

- *207. MANATËJA, bandiera - nota già come parrocchia nel 1621 (CG), come bandiera almeno dal 1910 (LE), è ora la quarta delle 4 Bandiere della Montagna d'Alessio (CA; Bald; GMG) e conta 96 case con 629 abitanti; bajraktar Ndue Lleshi (GMG).
208. MÀNËSI, fratellanza? - vari Manasi o Manassi son nominati nel C 1416-7; nel cosiddetto Brazzo di Maina in Morea ci si parla nel 1465 di «alchune catune de Albanexi nominati Manassei» (149); nel resto di quel secolo e nel seguente troviamo tra gli stradioti non meno di 26 individui di tal cognome, tra i quali un Mirashi, un Vainoda (di nome), un Gjoni, un Gjini e un Leka (S), nominati «Manessi, Manesi, Manasi, Manisi, Manassi»; un Martin Manessi figura tra i «vecchi capi principali della provincia di Dibra» e un Gjon Manesi tra quelli della provincia di Croja (150); un nobile Paolo Manisi figura

(147) *Corpus* I, 243 e 252.

(148) Cfr. Cozzi, *passim*.

(149) *Corpus* I, 142.

tra i fondatori della colonia di Palazzo Adriano di Sicilia nel 1467 (151); attualmente di toponimi abbiamo un Mânësi presso Rrùshkulli di Shjàk, nominato già nel 1703 e 1708 (DP), un Mânasi a nord di Janina che forse è identico a quello di Grevena dell'Aravantino (152), un Manza in distretto di Preza, un Maneze che è il gruppo collinoso tra Durazzo e Kavàja, e finalmente un Màmëzi, montagna e villaggio presso Kùkësi, nella bandiera di Tejdrini, seppure ha che fare col nostro tribule, nel qual caso possiamo ricordare anche un D. Giovanni Manesi nominato dal Gasp nel 1671; in Grecia sono ricordate due famiglie Manesi, una in Corfù e una in Missolungi, un toponimo Manes in Eparchia di Grevena (quello sopra citato), e i toponimi Manesi di Patrasso (con una frazione detta Golemi), d'Acaia, di Locride, della Nauplia e di Messenia, più un Manesàtika in Corfù (E; P).

*209. MAQELLÀRA, bandiera? - sarebbe, sec. Gopč, località

della Dibra Superiore con 60 case e 420 anime nel 1881; bandiera del gruppo di Dibra e Vögel sec. CA III; ma GMG nega sia bandiera perché non ha bajraktár.

*210. « MARCHASEOS » o « MARCHESEOS », tribù? - è una delle popolazioni, « tribù » sec. il Šufflay, che si sommisero alla Corona di Napoli nel 1304 (AD); supposta una cattiva lettura per « Marthaseos », si potrebbe pensare a riannodarla con Martanëshi (v.), centro della Montagna di Tirana (v. Malsija e Tiranës); si può sospettarne una derivazione nei Marchesi di Sicilia.

*211. MARKÒTI o MÈRKÒTI, sl. MRKOJEVIĆI, tribù - già nel 1442 i Mercoevich nel darsi a Venezia ottenevano dei privilegi che vennero loro confermati nel 1446 (R); essi Marcovich diedero nel 1448 un considerevole aiuto al podestà veneto d'Antivari contro Stefano Crnojević (R), e vari di loro (De Marchois) ne ottennero ricompense l'anno seguente (R); nel 1549 i Marcovich sudditi turchi

erano in grado di minacciare Antivari veneta (153); nel 1648 vediamo questa gente definitivamente « serviana » e appartenente alla diocesi montenegrina di Zenta (CG); nel sec. scorso invece aveva popolazione quasi tutta musulmana computata in 350-400 case con 3000 ab. (Gopč); possiamo quindi concludere fosse tribù e anche abbastanza forte; se poi sia mai stata albanese, come potrebbe farlo sospettare il nome albanese di Markòti e come vorrebbero gli albanesi dei dintorni, non sapremmo dirlo con sicurezza.

212. MARSHÈNJ o MARSHÈJ, fratellanza? - come nome familiare (« Marsen, Mersen, Marchien, Marsenj ») è usitato già nei secc. XIII-XIV: « illi de Maršenović » son donati nel 1288 dal Re di Serbia al monastero di Vranina (AD); così pure un Georgius Maršen nel 1322-29 (AD); vari nominativi dello stesso cognome compagno nel C 1416-7; già nello stesso C figura anche una « villa clauda Marsenj », la quale

deve essere l'attuale Marshëj.

*213. MARTANÈSHI, tribù? - probabilmente identificabile con la tribù medioevale dei Marchaseos (v.), è attualmente centro della Malsija e Tiranës.

214. MARTINDRÈJAJT - fratellanza, ritenuta di cattiva razza in Suma (GjFP).

215. MASHI (< Mārashi ?), fratellanza? - un Gjorgji Masci e un Alessio e un Vathi Massi son nominati fra gli stradioti, rispettivamente negli anni 1541, 1582 e 1504 (S); il cognome Masci continua tuttora largamente nelle colonie albanesi d'Italia; v'è un toponimo Mashi in Bityqi.

*216. MATAGÛZHI, fratellanza?, tribù? - un « Mataguž cum fratribus » (cioè con la sua fratellanza, oppure tribù?) son nominati presso Tuzi nel 1335 (AD); lo stesso gruppo gentilizio si sottomette a Venezia nel 1418 (154), mentre già nel C 1416-7 è nominato un Lazzaro Mataguzsi; forse ancora dei Mataguzhi si tratta là dove si parla del privilegio concesso a « diversi della famiglia Moguzzi » che

(150) *Corpus I*, 227.

(151) SCHIRÒ, *Gli Albanesi e la questione balcanica*, pg. 218.

(152) Pg. 345.

(153) *Corpus I*, 209.

(154) *Corpus I*, 103 e 105.

promettono fedeltà e servizio bellico di 60 giovani a Venezia nel 1446 (155); e certamente è la prima tra le « compagnie o comuni » della Zeta superiore che col gran vojvoda Stefano Cernoy dichiarano lealtà a Venezia nel 1455 (CZS); nel 1840 Boué ci nomina « les Mogoul » fra i « fis » più noti e considerevoli degli Albanesi-Malissori; queste due grafie Moguzzi e Mogoul ci fanno sospettare non forse si debbano identificare con Mugluni (cfr); attualmente vi è un toponimo Matagùzhi nella regione fra Plavnica e Podgorica, che il Cordignano nel suo commento al C 1416-7 presenta come tribù.

- *217. « MATESEOS », « MÀTËSI », MÀTJA, tribù? - una popolazione della regione di Durazzo, « tribù » sec. il Šufflay, detta « Mateseos » figura tra quelle che si sommisero alla Corona di Napoli nel 1304 (S); 4 stradioti del cognome « Matassi » ci son noti dal 1500 al 1561 (S); anche in

Piana degli Albanesi ci sono numerose famiglie Mätessi; due località o forse tre si possono riannodare a un tal nome: la prima e più importante e meglio rispondente alla tribù del 1304, è la regione detta Mätja che prende o dà il nome al fiume omonimo, signoria già di Giovanni Castriota padre di Skanderbeg, secondo ci asserisce Giovanni Musachi nel 1510 (156), e difatti v'è ancora un toponimo Kastriöta; sembra però doversi asserire che almeno in parte vi arrivassero anche i Ducagini, poiché essi vi tennero Perlàti (v.) da un lato, e qualche altro tratto dove ancor oggi si nota il toponimo Dukagjini; del resto fino all'inizio del sec. XVII anche la Matja era compresa nella vasta regione detta Dukagjini (157); nel 1570 è nominata come « paese » che giungerebbe fino all'Ishmi (« Isano ») comprendendo quindi anche Croja (158); nel 1602 come « provincia » (159); è ricordata

(155) *Corpus* I, 128.

(156) V. infra, n. 179.

(157) Tanto sembra potersi concludere dal doc. *Corpus* I, 231 del 1614.

(158) Relazione dell'Albania... 1570; ed. in « *Starine* » XII (1880), pgg. 193....

(159) *Corpus* I, 227.

anche nel 1610 da Biz e nel 1614 da Bol che le assegna l'esiguo numero di 40 case con 100 uomini d'arma, mentre nel 1881 sec. Gopč contava 14.500 ab., al principio di questo secolo c. 1200 case (D), e recentemente 24.000 ab. (Al); secondo Bald sarebbe attualmente tribù o gruppo di bandiere, che vengono così da lui elencate: Klosi, Burrëli, Lisa (sede tradizionale d'assemblea per tutta la regione (GJ), Lucani, Prelli, Hiperi (rectius: Xipëri), Benda e Rrankhija (rectius: Rransija), le quali due ultime però appartengono in realtà alla Montagna di Croja (MK); anche GMG sembra ritenerla gruppo di bandiere, ma non sa ricordarne che la prima, che sarebbe Lürja, mentre nega che le altre qui sopra nominate abbiano bajraktâr, essendo il paese retto piuttosto dai dai beg; Gopč la fa divisa in 4 bandiere che non specifica; secondo MK sarebbe invece divisa in 4 « semt » o reparti che prendono il nome da quattro casate preminenti: i Zogëlli (dei quali è rampollo

Ahmët Zogu, re d'Albania dal 1928 al 1939), i Çela, gli Allamàni e gli Skendëri-Buzhiqi (v. Busichi) (MK); tutta la regione ha luogo di comune assemblea in Lisa (GJ); va sempre appaiata con Qidhna (Mat e Qidhen) e con la Dibra (Mat e Diber); studiata questa prima, una seconda località, con scarsa probabilità però, si potrebbe prendere in considerazione trattando dei « Mätësi », e potrebbe essere la minuscola località di Fusha e Macës in Berdica di Scutari (CA), detta « Martazi » nel 1614 da Bol che le attribuisce 15 case con 40 uomini d'arme, « Matesi » nel 1688 da Cor che le dà 20 case, « Mateis » da Cant nel 1689, « Matelesi » in una carta del 1717 edita da Nopesa e citata dall'A.; in terzo luogo finalmente vi è un toponimo Matessiön nella regione di Arta (160).

218. MATRÀNGA, fratellanza? - nell'Albania centrale del sec. XIV fu molto in auge una dinastia detta Matarangus o Materangus di cui conosciamo un Paulus barone del Regno angioino d'Albania nel

(160) ARAVANTINOS, II, 325.

1319 (AD), un Vlasius o Blasius (alb.: Vlash) signore o sebastocratore della regione di Vregus (Shkumbini?) dal 1358 al 1374 (AD passim) e un Giovanni suo figlio nel 1386 (AD); il cognome divenne poi anche nome personale, com'era di moda allora, anche in altre famiglie; un ramo della famiglia passò nel sec. XIII a Cefalonia e in parte poi di là al Zante (P); il cognome rimase molto diffuso nelle colonie albanesi di Sicilia (dove fu illustrato da insigni uomini di lettere, perdurando tuttora) e di Calabria, specialmente a Lungro (161); in Albania forse si potrebbe citare la stirpe dei Matrànxe di Qajvàu di Luma e il relativo toponimo Matrànxi (HD 1932 pg. 482); nella Grecia invece possiamo trovare ben 5 toponimi Mataranga, in EtoIoacarnania, Attica, Elea, Messenia, Tricala e un Pyrgos Matarangas in Tessaglia (E; P).

219. MAVRIQI, fratellanza - vari personaggi, Maurichi di cognome, sono elencati nel

C 1416-7; dal 1541 al 1560 ci son noti 3 stradioti « Maurichi » o « Mauruchi » (S); il cognome continua ancora tra gli italo-albanesi; lo si potrebbe forse ravvicinare coi Mavriqi che formano « tribù » ossia stirpe ànas (PG pg. 375) nella bandiera di Gimaj di Shala (162) ed erano parrocchia nel 1638 (CG); sarebbero stati cacciati dalla loro precedente sede (l'attuale Cürraj i Èper di Nikaj) dai Cürraj, passando a Shala, ma lasciando sul posto come ànas la fratellanza dei Katpiti (LE CCIX) (v. Shala).

*220. MAZARÀKI o MAZÈRRÈKU, tribù - nel sec. XIV era una delle forti tribù meridionali albanesi che resero turbolenta la storia del Despotato d'Epìro, specialmente nella seconda metà di quel secolo (163); di essa rimane un ricordo nei due toponimi Mazaraki presso Janina e presso Paramythia; il cognome « Masarach, Maserech, Masarech » è nominato nel C scutarino 1416-7 e si può collegare con l'attuale toponimo Mazèrre-

ku, villaggio di Shllaku, che nel 1881 contava 30 case e 250 anime (Gopë); esso forma tribù o bandiera a sè (D), o meglio con Shllaku nel gruppo della Postripa (CA) ed è già nominato dal Gasp nel 1671; anche la dinastia dei Castriota portava come suo secondo cognome quello di Masrech, e si potrebbe collegare o coi Masarachi d'Epìro dove si sa che i Castriota ebbero governo o feudo, oppure con « Mazarechese » o « Mazarech » esistente in parrocchia di Macùkulli nella Måtja nel 1703 e 1708 (DP), o con Mazèrrèku toponimo attuale della regione di Tiràna, o, più difficilmente, con quello di Kruma; un Mazèreku c'è anche nella regione del Devolli ed è nominato dal Musachi nel 1510 (164); 9 stradioti di cognome Masarachi son ricordati dal 1541 al 1569 e potrebbero essere oriundi da qualsiasi dei luoghi finora ricordati, specie dai più meridionali; è da aggiungere inoltre, in Albania, in altro to-

ponimo, presumibilmente derivativo per via di lenta colonizzazione, nella regione di Prizrèni, dove il cognome è pure molto diffuso fin dal 1622-24 (165); in Grecia abbiamo due famiglie Mazaraki, in Cefalonia e in Kythno (E); i toponimi Mazaraki presso Kurenti in Epìro, nell'eparchia di Patrasso e in quella d'Elea (con la frazione di Kakarùka); inoltre Mazarakìa nell'eparchia di Margariti, Mazarakàti in Cefalonia, Mazarakiànika in Attico-Beozia (E; P); un Giorgio Masarachi figura tra gli albanesi di Palazzo Adriano in Sicilia nel 1507 (166).

221. MAZI, fratellanza? - a non molta distanza locale ma a gran lontananza di tempo troviamo tra le gentes del conventus di Salona elencate da Plinio (167), quella molto numerosa (269 decurie) dei Mazaei o Maezaei; il cognome Mazi si potrebbe però supporre abbreviatura di Tomasi, ma è difficile crederlo per l'Albania dove si conoscono solo le forme Tò-

(161) MAIDA, *Monografia di Lungro*, Castrovillari, 1885.

(162) CA, vol. II, pg. 235.

(163) *De rebus Epìri*, fragm. II.

(164) V. infra, n. 179.

(165) Spicca il nome di Pietro Mazrèk, vescovo,

(166) SCHIRÒ, *Canli* s. c., pg. XXXIII.

(167) V. supra, Append. A.)

ma e Thomà, onde converrà meglio farlo derivato < alb. *mëz,-i* (puledro, manzo); esso è già attestato nei C 1416-7 sotto le forme Masius, de Masio, de Massio; nel 1487-88, troviamo dei Masi tra i capi dei profughi albanesi di Sicilia (R) ove poi il cognome s'è perpetuato; altri, in numero di 9, ne troviamo dal 1482 al 1549 tra gli stradioti, detti « Massi » (i quali però potrebbero essere dei Mash), « Maxi, Masi, Maza », tra i quali un Vathi (S); un Colla (Kola) Massi figura tra i « vecchi capi principali » di Petrëla, e un Marin Massi tra quelli di « Padenia » (168); attualmente il cognome si sente ancora in Scutari; in Grecia abbiamo molti toponimi Mazi, in Livadia, in Locride, 3 in Atticobeozia, altri ancora nelle eparchie di Argo, di Corinto, d'Elea, d'Olimpia; 3 Mazia si trovano nelle regioni dei Malacassi, fra Janina e Kalabaki e presso Paramythià, un Mazion nell'eparchia di Konica; forse va accennato anche, in Albania un Mazesa

- presso Shkrapari attestatoci dall'Aravantino (169).
222. MBËSHKËDRA. (« Sopra-Scutari ») - gruppo di tribù e bandiere comprendente la Malsija e Madhe o di Mbëshkëdres; ha suo luogo tradizionale d'assemblea alla chiesa di Brigja in Rapsha di Hoti (GJ).
- *223. MERTÛRI, tribù, bandiera - nominata già nel 1629 « Marturi », e appartenente alla ripartizione ecclesiastica di Pulati Maggiore o Transalpina nel sec. XVIII (LE I); ottenuta con altre località in signoria dai Zotni (v.) di Puka c. 1630 (Gur 100), era nel 1881 tribù e bandiera di 13 villaggi con 242 case e 3500 ab., e 700 uomini atti alle armi, su un territorio di 300 kmq. (Gopë); sembra avesse suo bajraktar almeno fin da c. il 1877 e fosse quindi bandiera (LE); nel 1892 era bandiera della Malsija e Jakövës con 213 case (LE LXXXVIII, LXXXIX); attualmente è tribù e bandiera con 2211 ab. (Bald); ritenuta ramo dei Berisha (LE XCVIII;

CA), tanto che spesso i Merturi vengono chiamati Berishiani (LE ib.), se ne è però staccata c. il 1570 e passata alla sede attuale alle pendici del Kërja (D; N), ma non vi sono ormai più impediti i matrimoni coi Berisha (LE XXXVIII); appartiene all'alto Dukagjini, o, più recentemente (GMG), alla Malsija e Jakövës (CA; Bald), e soggetta al kajmakam turco di quella città (LE LXXXVIII); con essa l'unì il governo Turco (GMG), ma nel 1873 si mise fuori legge e dal 1898 fece una sua legge di non ricorso ai tribunali governativi (LE LXXXVIII e CCXI); costantemente appaiata nelle enumerazioni con Nikaj (Nikaj e Merturi) (LE LXXII e CCXI), con la quale ha anzi solidarietà in guerra contro Shala e Shoshi (LE CCXI) e luogo tradizionale di comune assemblea alla chiesa di Nikaj; luogo pure d'adunata comune ha con Krasniqe al Blini i Kuvëndit (Tiglio dell'Assemblea) in Selimaj (GJ); compare come tribù nei nostri docc. del 1890 e 1894 (170); prover-

bialmente rinomata per i suoi odi (« Merturi mënin » - GjFP); ha numerosa emigrazione in Dushkëja nella Jaköva (LE XCVIII), e una potente famiglia Merturi di Jaköva si dice discendente dai fondatori della città stessa (D).

224. MESI, fratellanza? - un « sevastus Petrus Messia » o « Misie » compare fra i « baroni » albanesi in trattative con la Corona di Napoli nel 1272 e 1274 (AD); numerosi « Messia, Messa, Messi » sono nominati nel C 1416-7; un Pietro Mexa di Scutari è ricordato nel 1445 (R); un Vucha Messi figura presso Bol nel 1614 capo del villaggio di Morichi (Muriqi) presso Scutari; la vecchia toponomastica ci fa figurare talvolta presso gli storici o cronisti una regione detta « Misia » press'a poco corrispondente alla Mätja o alla regione di Croja, e da loro vien collegata coll'antico toponimo della Moesia o Mysia, con ben poco fondamento invero, ma comunque con un certo interesse perché ci dà lume sul nome di quel sebasto

(168) *Corpus I*, 227.(169) *II*, 394.(170) *Corpus I*, 271 e 275.

che abbiamo sopra nominato; per gli altri vale piuttosto il toponimo Mesi presso Scutari, noto già nel 1416-7 « villa clamada Messi » (C); il Šufflay (171) vorrebbe fare dei Mesi una tribù medioevale dei Mesha, ma non mi sembra che ne abbia sufficiente fondamento; dei Messi si trovano anche fra gli albanesi di Sicilia.

- *225. MESSARETI, tribù - nel 1333 il Cantacuzeno l'annovera tra le tribù pastorali albanesi, transumanti, governate da propri capi etnici eponimi, indipendenti dall'Impero, che in quell'anno entrarono in trattative con l'Imperatore (172), il Pouqueville che li colloca, probabilmente per preoccupazioni classiche, intorno al Lago d'Ocrida, ne fa ancora al suo tempo (173) un'individua tribù; cfr. Mazaràki; ma forse od. Mesarèa.
226. MGULA, o MÈGULA, o MÈNGULLA, tribù? - villaggio sulla destra del Kiri donato dal Sultano a Shala per meriti di guerra, e ridotto a dura condizione di servitù, poi, per intercessione di Mons.

Berisha vescovo di Pùlati, liberato e sottomesso direttamente al Sultano (LE LVI: 1892); è per ciò proverbialmente qualificato come « fis i keq », cioè cattiva razza (GjFP); sec. D formerebbe nel gruppo di Pùlèti una piccola tribù, il che non trova però altra conferma; cfr. Kasnesi Magulas nel nomo Trikkala di Grecia (E); inoltre quanto è detto s. v. « Mugluni » dei « Mougoul ».

227. MIDHA - villaggio nella Puka, tutto — eccezion fatta degli ànas Skuràqi e d'alcuni oriundi di Berisha — d'una stirpe, che secondo alcuni sarebbe ramo staccato di Shala (GOR 41), sec. altri dei Ducagini (PG 375).
228. MIKÈLAJT, fratellanza - ànas in Kastràti (CA).
229. MILÒTI, fratellanza? - abbiamo un toponimo Milòti sul basso Matja e uno Milòti o Miljòti sul basso Shkumbini; il primo che è uno dei 16 villaggi della bandiera di Kurbini (1907: LA CCXCIV), è nominato « S. Nicolò di Miliotti » poco dopo

il 1640 (CG), e « Meliotti » da Gasp nel 1671; l'altro è ricordato sotto il nome di « Miliota » dal Musachi nel 1510; come cognome ci è rappresentato da un Nicolò Milioti stradiota nel 1544 (S); inoltre una famiglia patriarcale di 102 persone portava questo cognome in Hajmèli nel 1931 (LE CCCXXV).

- *230. MIRDITÀ - pure essendo la più rinomata delle grandi tribù dell'Alta Albania, non è tra le più anticamente ricordate nella documentazione; checché ne sia della relazione col nome dei Mardaiti, colonie dei quali si stabilirono in Epiro e forse anche nella regione d'Ocrida fin dal tempo dell'alto Impero Bizantino, il nome di Mirdità ricorre per la prima volta forse come cognome di famiglia nel C 1416-7, che ci nomina un Jon e un Pietro Mirdit nella regione vicina Kukli-Kakarrìqi; come popolo i Mirditi ci son nominati per la prima volta nel 1614 dal Biz, e contemporaneamente nella « Simblea » albano-slava antiturca ci compare un « Gieci Bardi

da Miradità » (174); siccome, invece, nel 1602 S. Alessandro (il famoso monastero di Mirdità) è ancora censito appartenere al paese di Ducagini e non di Mirdità come ora, e tra i « vecchi capi principali » per le varie provincie che vi si radunano e vi fanno un piano d'insurrezione nel 1602 (175), di Mirdità non compare nessuno, ma solo quelli della « provintia di Ducagin », si si sarebbe tentati di supporre che fra il 1602 appunto e il 1614 la tribù si sia costituita in ente territoriale col nome e nel territorio attuale, il che non sarebbe difforme dalla tradizione popolare che in quel secolo appunto la fa venire nell'attuale sua stanza dalla Kosòva; da allora ci è nominata poco dopo il 1640 quando si accenna a « S. Alessandro abazia mitrale ne monti de Mirediti » (CG), nel 1650 quando ci si fa sapere che la Missione francescana agiva anche « nelli Mirditi » (CG); né maggior luce ci dà il doc. d'incerta data che ci riferisce che « nelle Montagne di Alesio

(171) *Serbët dhe Shqipëtarët*.

(172) *Historiar*, II, 27.

(173) Nel 1807; estr. in *Corpus* II, 1826 (V).

(174) *Corpus* I, 234.

(175) *Corpus* I, 227.

ci sono villaggi chiamati Mereditte, popolati da cattolici in 12.000 combattenti, pronti ad ogni comando; nel qual luogo comandava RO. (Go? - che secondo la vecchia grafia scutarina andrebbe interpretato Gjo, ossia forse Gjomarku), ora detto comando tiene i figlio» (176); lo stesso dicasi della tradizione che fa venire il nome dall'esclamazione d'un guerriero della tribù che alla vigilia d'una battaglia (quale?) avrebbe rincorato il sultano spaurito da un pronostico di giorno nefasto, gridando: «mir dita!» (buon giorno), etimologia popolare del resto poco credibile; Gasp invece riferisce un'altra tradizione ancora, secondo la quale i Mirditi si trovavano nel loro territorio dal 180 anni, ossia, scrivendo egli nel 1671, dal 1491, cioè da poco dopo l'occupazione turca; si dice pure che, non avendo allora i Turchi potuto occupare la Mirdita con la forza, venissero a patti, accontentandosi dell'alto dominio, richiedendo

ausiliari in guerra con propri capi e per tempo limitato, concedendo autonomia giuridica e religiosa, proprio capitano o principe, esenzione da tributi e che da allora ad oggi i Mirditi poterono sempre impedire lo stabilimento di mussulmani nel loro territorio (LE XLVI); secondo Har (1931 pg. 38) coi suoi tre reparti d'Oròshi, Spaçi e Kushnèni si sarebbe costituita in bandiera sollevandosi contro i Pejolli, allora signori di Scutari, nella seconda metà del sec. XVI; i «Mirediti popoli» si trovano poi segnati nella sua carta da Cor nel 1688; è altamente interessante quello che, in base alle tradizioni riferitegli dai Mirditi stessi, parte alle sue, povere invero, reminiscenze storiche, e parte anche alle sue considerazioni filosofiche, ci dice il Pouqueville nel 1806-1816 (177): essi sarebbero l'unica tribù autonoma che non sia «anarchica», avendo essa, verso la metà del sec. XVI (la data conferma la tradizione del Gasp!) scelto

una dinastia quasi principesca fra i discendenti della dinastia dei Zaccaria di Dagno; il che invece va piuttosto inteso dei dinasti Ducagini, come afferma la tradizione (popolare o dotta?) tuttora viva, tanto più che storicamente sappiamo i Zaccaria estinti alla metà del sec. XV; ciò spiegherebbe anche il carattere particolare del diritto, specialmente costituzionale e penale, della regione, che si può osservare confrontando quanto andiamo dicendo in questo nostro studio e quanto nella sua redazione ci espone il Cozzi per il diritto tradizionale comune, con quanto ci dicono, espressamente il Suli (178) e tacitamente il GJ nella sua redazione del Kanùn speciale della Mirdita; la Mirdita

infatti non è retta come le altre regioni da capi senza vera e propria autorità, ma dai suoi «capitani» o in qualche modo principi (LE CXXI); il capitano con gli altri capi sogliono regolarmente percorrere il territorio per amministrarvi la giustizia, ed esiste anche la figura del luogotenente del capitano-governatore, nella persona del Capo di Spaçi (Ndoc Ndreca nel 1892; LE XLV); riassumendo, le date d'origine della tribù potrebbero così elencarsi: fine sec. XIV (prima battaglia turca possibile), nome «Mirdita» - 1416 (C), cognome «Mirdit» - 1491 (Gasp), installazione nel territorio, (LE XLVI) capitolazioni in la Turchia, (Har) o coi Pejolli - c. 1550 (Pouq), elezione della dina-

(178) «Ed essendo che gli uomini si sforzano d'arrivare ciascuno a suo modo e per conto suo ai loro scopi, così è necessario sorga alcuno che li diriga; e questo qualcuno si chiama autorità.... Ancora, dietro a quell'espressione *gli uomini del Kanùn* non dovrai vagare chissà dove, ma qui nella Mirdita dovrai guardare di chi si parli, e se non riuscirai ad indovinare, pensa a Gjomarku.... I segni d'onore [che gli spettano] sono: dovunque il posto d'onore — fra i capi del paese e il popolo; altrove, secondo il luogo e la gente: per esempio il prete secondo il Kanùn va posto prima di Gjomarku —; la *temená* od onore della destra; il *Pu njat jeta* [= ti sia lunga la vita]; che in altri tempi era riservato a lui solo; il saluto [col bacio] non sulle spalle ma al petto; anticamente, il cedere il passo; l'alzarsi in piedi alla sua venuta; l'ultima parola nel discorso, per concludere e definire in modo che così rimanga. Ha diritto di comandare a capi e popolani; di convocare e presiedere alle adunanze; di dar sentenza quando l'interrogolino o aristocrazia o popolo o vicini o lontani, in modo irrevocabile» (*Corpus II*, 1927).

(176) *Relaz. di Ragusi, Bosnia e Albania*, ed. in «Starine» di Zagreb, XII (1880), pgg. 201...; è a seguito d'un doc. del 1570, ma posteriore forse d'un secolo.

(177) *Corpus II*, 1826 (XI).

stia - sec. XVII (tradizione), venuta di Kosòva o Jakòva - tra 1602 e 1614 (docc. e Biz), regolare costituzione della tribù; nella guerra austro-turca del 1737 la Mirdita rimase fedele alla Porta, e perciò nel 1739 ne ebbe in riconoscimento annue 100 somme di granturco (Har 1931 pg. 42); fedele alla Porta anche al tempo di Ali Pascià Tepelèna con cui pure aveva stretti legami (ib. pg. 162); nel primo quarto del sec. scorso, rinunciando a una vendetta che ripeteva dai Visir di Scutari, ne ottenne l'aggregazione della bandiera di Dibri, come prima s'era aggregata quella di Fandi già di Prizreni, perseguendo il piano dei Gjomarkaj di formare un blocco di tribù e bandiere cristiane, e, del resto, rispondendo al desiderio di quelle stesse bandiere (D; Har 1931 pg. 45; GMG); quanto alla sua forza, abbiamo veduto che nel sec. XVII o XVIII contava 12.000 combattenti, nel 1881 (Gopë) occupava 930 kmq di territorio da sola con le sue 5 bandiere, e con le altre 3 di Kthella ne occupava 1440 con 32.000 ab.; le sole 5 bandiere nel 1892

contavano 25.000 anime (LE XLVI); nel 1897, con 6 (?) bandiere, incluse forse come una sola bandiera quelle della Malsija e Lezhës, 1.030 case e 30.000 ab.; le recenti statistiche le attribuivano 17.000 ab. (AI), 18.000 nel 1928 (Har 1933 pg. 103); evidentemente le oscillazioni vanno attribuite all'inclusione o meno nel computo delle bandiere della Montagna d'Allessio e di Kthella che hanno speciali legami con la Mirdita; la forza del gruppo, la sua costanza nel cattolicesimo, la fama guadagnatasi in servizio ausiliare di guerra nell'esercito turco, specialmente nella guerra di Crimea, e la fama fattale dagli scrittori specialmente francesi a cominciare dal Pouqueville, tanto che divenne corrente l'estensione del nome di Mirditi a tutti i montanari cattolici della vasta regione scutarina da parte di scritto, i inesattamente informati, procurarono alla Mirdita una speciale considerazione anche nel mondo della grande politica europea, tanto che nel 1878 al Congresso di Berlino, i rappresentanti di Francia (che s'era fatta tradizione nel sec. scorso di proteggere la

Mirdita) e d'Austria (che proteggeva ufficialmente, per via di capitolazioni, in genere i cattolici d'Albania) chiesero ed ottennero l'inserzione nel protocollo d'un'assicurazione da parte turca che si sarebbe conservata quell'autonomia che i Mirditi godevano; il Congresso intendeva probabilmente tutti i montanari cattolici della regione scutarina, ma la Turchia mostrò di intendere i soli Mirditi (con non molta fedeltà invero), tanto che, istituito in quel torno il tribunale del « Xhibâl », non obbligò la Mirdita a prendervi parte; del resto il Principe di Mirdita, Prengë Bibë Doda venne mandato in onorevole internamento con titolo di pascià e funzione di governatore a Konia nell'Asia Minore, e suo sostituto fu uno bensì della famiglia, il capitano Marka Gjoni, ma come governatore a nome dell'impero, mentre gli altri capi venivano pure stipendiati dal Governo; il capitano aveva titolo di Kajmakâm, a capo di 150 zaptî (gendarmi) mirditesi pure stipendiati dal governo, sicché nel 1895 si aveva l'impressione che l'indipendenza della Mirdita fosse perduta (LE CVIII,

CXI e CXVII); tutto il complesso mirditese forma ora tribù lato sensu, poiché, oltre alle 3 bandiere originarie d'Oroshi, Spaçi e Kushnèni che non contraggono matrimoni fra loro (Har 1931 pg. 40), e alle 2 aggiunte poi di Fandi e Dibri, ci sono degli anas, come p. es. gli Skanda, i Frisku (CA) e i Çoku (GMG), e degli oriundi comunque da altri ceppi, come i Güzulli (Gjazuji) di Kashnjëti che sono dei Kabàshi (G), le molte famiglie della stirpe dei Thaçi che si trovano in Gojani superiore e in Gomsiqe e compongono quasi interamente il villaggio di Domgjoni; anche i Bizakët di Fandi sono dei Thaçi; i Konejt pure di Fandi, sono di Berisha; gli abitanti di Petòci e di Shë Gjini sono oriundi di Kalizi di Luma; i Xhuxha sono d'una stirpe coi Dedajt di Shkreli (G); ciononostante e contro le notizie e tradizioni su riferite, un'altra tradizione annovera i Mirditi tra le 12 tribù originarie dell'Alta Albania (CA); la Mirdita ha, almeno dal 1881 (Gopë), 5 bandiere, 3 principali propriamente appartenenti alla tribù: Oroshi, Spaçi e Kush-

nèni, e 2 secondarie aggiunte. Fandi e Dibri; inoltre sono costantemente associati al gruppo di Mirdita, più che altro per speciali legami con la casa dei Gjomarkaj, il gruppo delle 4 Bandiere della Montagna di Alessio in qualità di «shokë» o alleati, nonché il gruppo delle 3 Bandiere di Ohri (Gopë; GMG) e specialmente quella di Kthella (D), in qualità di «miq» ossia ospiti tradizionali (179); il vessillo del gruppo è stato concesso dalla Porta per la guerra di Crimea: luna e stella e mano aperta rosse in campo bianco incorniciato di rosso (Har 1931 pg. 230); luogo tradizionale d'adunanza per le cose d'ordinaria amministrazione è la Gryka e Oròshit alle case dei Gjomarkaj, mentre per gli affari più importanti che richiedono assemblea generale delle 5 Bandiere, nonché per l'assemblea generale annuale è Sh'Pali, dove era l'antica

abazia benedettina presso Pshtjeshi di Blinshiti (LE CXV, CXVIII; GJ) (180); festa comune è S. Giovanni, 24 giugno (Har 1932 pg. 477); le varie bandiere sono enumerate ufficialmente coi loro capi nella «besa» del 1928 (181), e implicitamente nelle «vendime» del 1937 (182); le sue 3 Bandiere originarie sono considerate consanguinee con le tribù di Shala (staccatasene, sec. N, prima del 1480), di Shoshi (staccatasene prima del 1570, sec. N stesso) (GMG), di Suma e con quelle della Malsija e Lezhës (N); nel passato la Mirdita soleva contrarre impegni di servizio militare ausiliario mercenario con propri comandanti presso i grandi feudatari del sud, come si vedrà trattando del servizio militare; essa gode la precedenza su tutte le tribù dell'Alta Albania (D) (183); è proverbialmente rinomata per la sua fede religiosa, per

(179) V. supra, nota 113.

(180) Cfr. *Corpus* II, 1927.

(181) *Corpus* I, 290.

(182) *Corpus* II, 1937, VIII 28.

(183) «Gjeç Bardhi da Miradita» è nel 1614 fra i «sei Capi Principali che tengono carico et Autorità di chiamare in occasione di Dieta tutti gli altri» capi principali (*Corpus* I, 234); v. supra, nota 86.

i suoi arbitrati, per valore, virilità, astuzia e ladroneria («në Mirditë feja; gjygin Mirditës; shpatëgiati në Mirditë; Mirdita burrë; Mirdita velete» - GjFP; «Mirdita hajnin» - KG).

*231. MORINA, tribù?, bandiera - Gopë che nel 1881 la faceva semplice villaggio della tribù di Gashi, le attribuiva 70 case; secondo PG (pg 375) sarebbe antica tribù e ora bandiera (184) del gruppo della Montagna di Prizrën sec. GMG.

232. MÛÇAJ, fratellanza - ànas in Gashi (GOr 38).

*233. MUGLÛNI, tribù - di questa tribù di cui non trovo più traccia posteriore probabile, si sa, che, essendo legata coi principi Balsa, nel 1416 si mise autonomamente in trattative con Venezia, che però non l'accettò alla propria obbedienza (185); accettata poi nel 1455 («Machalani»; *lege*: Muchuluni) col gran voivoda Stefano Cernoy e con le altre «compagnie e comuni» della Zeta superiore (CZS); cfr Matagùzhi (?) e anche Mgula.

*234. MUHURI (MUHRI? MOHRI? MORRI?), bandiera? - tribù, o meglio, bandiera del gruppo di Dibra sec. Bald, va forse identificata col Morri di Dibra e Vogel di CA, ma GMG non la conosce; è nominata («Muhurri») dal Gasp nel 1671, e come «landschaft» di «Mohri» nel 1881 dal Gopë che le dava allora 200 case con 1200 anime.

235. MURDATI - stirpe ànas di Shala (PG 375); cfr. Murrë Dedi e Murrë Deti, s. v. Berisha.

236. MUZAKA, fratellanza? - il cognome («Musacchi, Musacius, Musac, Musatius, Misachi, Misacius, Musachi») è largamente attestato nella storia d'Albania; il primo che incontriamo nei doc. è un Sebastocratore Andrea signore di vaste regioni nell'Albania centro-meridionale circa il 1280, capostipite probabilmente di tutti gli altri Musacchi storicamente noti; ne abbiamo ampia enumerazione nella «Genealogia» che ne raccolse il loro discendente Giovanni in Napoli nel 1510 (186); un ramo di tal dinastia che sembra sfuggito

(184) PALAJ, pg. 165.

(185) *Corpus* I, 102.

(186) V. Bibliografia di questa appendice.

a Giovanni potrebbe essere quello di Padova, rappresentatovi nel 1433 e 1445 (R) da un Teodoro; oltre a questi due rami, quel di Giovanni rifugiatosi nel Regno di Napoli di fronte all'invasione Turca, e quello di Teodoro, ne abbiamo forse un terzo continuato fra gli stradioti, e ne conosciamo 3 rampolli, un Zorzi nel 1513, un Zuan nel 1543 e un Tomaso, cavaliere e capo, nel 1569 (S); se poi i vari Musacchi che si trovano ora nelle colonie albanesi d'Italia siano discendenti di questa dinastia non si può asserire a priori, potendosi trattare, oltreché di bastardi, di dipendenti, che, come soleva, abbiano conservato il nome dei padroni, o di profughi seriori di terre state già della grande dinastia e portantine il nome; poiché difatti nella toponomastia essa è largamente ricordata: abbiamo la vasta regione di Musachia (o Myzeqëja) in provincia di Berat, che era stata certamente dei Musachi ed è nominata come «provincia di Musachia» nel nostro doc. del

1602 (187); abbiamo poi le località di «Mosacchio» di Bishkashi (od. Muzhàka) nel 1708 (DP), di Muzhàka o Muzhàka nell'alto Osùmi, distretto di Shkrapàri, Muzhàka presso Arta, Muzakàti in Çameria, Muzhàka sul Kalamas, Muzhakus di Janina; Muzaqëj nella tribù di Malacassi (E; P); in Grecia, vari Muzàki nelle eparchie di Karditza, di Zante, d'Elea, d'Arcadia, di Messenia, un Capo Muzaki in Morea di fronte ad Idra e Spezza, e un Muzakata in Cefalonia (E; P).

237. NARÀCI, fratellanza? - un Paolo e un Andrea Nerač son nominati in Kuševò della Alta Zeta nel 1335 (AD); vari «Naraci, Narazo, Neraci e Nerazi» figurano nel C 1416-7; ora abbiamo un villaggio Naràci nella Zadrìma, nominato già nel 1629 (CG) e poi dal Gasp nel 1671.
238. NDRĒJAJT, fratellanza - ànas in Boga (G).
- *239. NĪKAJ, tribù, bandiera - nominata già dal Gasp («Nìcagni») nel 1671, appartenente nel sec. XVIII alla regione eccl. di Pulati Maggiore (LE I); il Gopč nel 1881

le attribuiva con 8 villaggi in un territorio di 250 kmq solo 110 case con 1800 ab.; le LE nel 1897-98 (CCIX) le attribuiscono invece nientemeno che 280 case; Bald la ridiminuisce a soli 1652 ab. dei quali 400 atti alle armi; è ora tribù (LE CCIX), d'una stessa stirpe, sec. la tradizione, coi Dakët di Puka, coi Krasniqe e anche coi Vasojevìqi di Montenegro (N; CA); un pastore infatti di Krasniqe, di nome Nika, capostipite di Nikaj, venuto nella sede attuale circa il 1200, sarebbe stato figlio o comunque discendente di Gegë Lazri capostipite di Hoti e padre o fratello dei capostipiti di Gashi, Krasniqe e Vasojevìqi (Gopč; LE CCIX; D; N); il primo figlio di Nika, Biba, ebbe Kola e Leka: Kola ebbe Pera capostipite di Përajt, e Pepa capostipite di Gjopëpajt; Leka ebbe Papa capostipite di Paplikajt e Prendi capostipite di Nikpëndajt (LE CCIX); invece le 100 case del gruppo di Cürrajt sono discendenti d'una figlia di Nikaj della fratellanza di Përajt lasciatasi prendere e sposare da uno zingaro fuggiasco dagli orecchi mozzi (curr = moz-

zorecchi) (LE CCIX; D), e vi si noterebbero tuttora caratteri somatici zingareschi (D); il fatto è però che proprio in Cürrajt sono state raccolte le rapsodie più belle per poesia e purezza e ricchezza di lingua, mentre, se nessuno nega agli zingari delle doti musicali, almeno in Albania, mai riescono ad imparare a parlare con buona grammatica e pronuncia; questi Cürrajt dalla loro sede di Cürraj i Pòshter si estesero a Cürraj i Èper espellendone i Mavriqi (v.) (LE CCIX); invece i Katpiti sono ànas (= servi!), rimasuglio dei Vajùshi (LE CCIX); sarebbe una delle 12 tribù primitive in Alta Albania secondo la tradizione (CA); fa parte sotto vari rispetti dei gruppi delle 4 tribù dell'Alto Dukagjini (storicamente) (CA), e, politicamente, della Malsija e Jakövës (D; Bald) con la quale l'ha unita l'amministrazione turca per staccarla dal blocco cattolico dei Dukagjini (GMG); ma male a questa ne incolse, poiché circa il 1870 il primo funzionario governativo capitatovi vi fu ucciso né altri ardirono per molto tempo di porvi piede (LE LXXXVIII e

CCXI); ha il suo luogo tradizionale d'adunanza in comune con MertÛri alla chiesa di Nikaj (G.J) e con MertÛri è sempre appaiata nelle enumerazioni (Nikaj e MertÛri) e con essa è solidale contro Shala e Shoshi (LE LXXII); compare ufficialmente come tribù autonoma nei docc. del 1890 e 1894 (188) (LE CCIX); è bandiera almeno fin dal 1881 (Gopç; Bald; GMG); dal 1898 ha legge di non ricorso ai tribunali governativi turchi (LE CCXI); è proverbialmente rinomata per banditismo (« Nikaj cubnîn » - GjFP).

- *240. NIKÇI o NIKSHI, bandiera - nominata già dal Gasp nel 1671 e poi nel 1840 dal Boué che la qualifica come il più considerevole e il più civilizzato dei tre grossi villaggi della tribù di Kelmëndi, contava nel 1881 sec. Gopç, 107 case con 730 anime in 3 villaggi, al principio del presente sec. 154 case (?) (D), e recentemente 92 case con 685 ab. (Bald); è ora la terza delle 4 bandiere della tribù (Gopç; LE CCXLIII; CA;

D); ne compare il bajraktár (« Kobbi » di nome) nel 1902 in un doc. quasi ufficiale (189).

241. OHRI - gruppo di bandiere, oriunde, sec. tardiva tradizione, dalla regione di Ocrida (alb. ghego: Ohri), ma ora stabilite nella regione del Mâtja(G); GMG e CA sono concordi nel dirci che sono 3 di numero, ma non nell'elencarne i nomi; sec. CA sarebbero Bazja-Bëshkâshi, Kthella e Selita; sec. GMG Selita, Kthella e Rràza, mentre G ci nomina soltanto Rràxë-Bëshkâshi e Perlâti; invece sec. GMG e MK, che son da seguire per più sicura competenza, Perlâti è soltanto villaggio della bandiera di Kthella, e Bazja e Bëshkâshi sono i due villaggi che formano la bandiera di Rràza; esse, e specialmente Kthella, sono in stretto legame politico, come ospiti tradizionali, con la casa dei Gjomâr-kaj (GMG) e quindi con la Mirdita (Gopç; CA).

- *242. ORÛSHI, bandiera - discendente da uno dei tre fratelli che, venuti da Jakôva, diedero origine alle 3 bandiere ori-

ginarie di Mirdita (Har 1931, pg. 40); essa ci è nota indirettamente dal Gasp che nel 1671 ci nomina un Don Gino Oroschi prete, e poi direttamente da Cor che nel 1688 le assegna 30 case: nel 1881 contava 1500-1800 anime su un territorio di 130 kmq (Gopç); 80 case nel 1895 (LE CXVIII); recentemente 156 case con 1160 ab. (Bald); è la prima delle 3 Bandiere principali della Mirdita (Gopç; CA; GMG) e come tale appare ufficialmente nel documento della « besa » 1928 (190); essendo essa la residenza dei Capitani o Principi, è considerata come la capitale del grande gruppo (LE II e CXVIII) ed è sede delle adunanze ordinarie di esso (G.J); ha nel suo seno degli ânas: l'antica e forte fratellanza degli Skanda (v.), armaioli della tribù (GMG), e i Çoku (GMG); festeggia come patrono Sh'Lleshtri (S. Alessandro?) a mezzo maggio (Har 1932, pg. 477) ed ha come luoghi d'adunanza la chiesa e il « se,raglio » dei Gjomâr-kaj (GMG); bajrak-

târë sono quelli della famiglia di Mar Perndrëca (191), dei quali nel 1927-28, il titolare era Prengë Marka Prenga (Har 1931, pg. 648).

- *243. OSTROZHÛBI, bandiera? - questa località a più di 30 km. a ENE di Jakôva, appare bandiera con proprio bajraktâr nel 1911 (LE CXVIII); mussulmana, isolata e lontana dal blocco di tutte le altre.
- *244. PALABÂRDHI (sl.: BJELOPAVLIĆI), tribù - si asserisce sia tribù di stirpe albanese, consanguinea con gli Hoti, discendente, secondo una tradizione Mirditese, da Pali i Bardhë (Paolo il Bianco, sl. Bjelo Pavel) Ducagini (D), cominciata a slavizzarsi prima del sec. XVII ed entrata poi a far parte dello stato Montenegrino fra le cosiddette Brda ossia Montagne (L; D), cioè tribù montanare, distinte dal Montenegro propriamente detto; portava già il nome slavo di « Bielopavlički » (o almeno glielo aveva dato l'estensore dell'atto) nel 1455 quando faceva atto di lealtà a Venezia con Stefano Cernoy gran voivoda

(188) *Corpus I*, 271 e 275.

(189) Attestato o appunto Pasi, 1902; *Corpus I*, 286.

(190) *Corpus I*, 290.

(191) La fratellanza dei Markôlajt è divisa in una famiglia di *pleq* o anziani, i Bushi, e due famiglie di *straplëq*: i Luli e i Mar Perndrëca bajraktârë (GMG).

e con le altre « compagnie o comuni » della Zeta Superiore (CZS); nel 1610 il Biz la ricorda come « Bilopaulicchi dalmatini » (ossia slavizzati); Bol nel 1614 le attribuiva il notevole numero di 360 case; c. il 1616 i Bjelopavličići ci appaiono liberi o almeno autonomi, con a capo un voivoda (192); nel 1648 il territorio fa parte della diocesi serviana ossia slavo-scismatica di Zeta (CG); ne troviamo poi nominato il voivoda nel 1689 (193) e nel 1691 (194); nel 1840 il Boué ne fa un distretto della nahia (provincia) montenegrina Lješanska, suddiviso in 3 tribù (fratellanze?): Petrušinovići presso la Morača e la Sinica, Pavkovići al centro e Varježermići nella parte NO; notisi che un Palabårdhi c'è anche dalle parti di Jakòva abitato da Fandesi (LE II) a cui è più facile attribuire la discendenza dai Ducagini.

245. PALÒTAJT, fratellanza - ànas in Dushmàni; cfr. Pilòtajt, e quindi « Pilot » s. v. Pùlati.

*246. PAMALIOTI, tribù? - forte gruppo gentilizio di nome albanese (mal,-i = monte) che ci appare già nel 1407 con un suo capo, Duca Leti (195); nel 1410 ci si parla « novitatis noviter attentate per ypamaliothi districtuales nostros in Saboiana [= Zabuena] » (196); nel C 1416-7 troviamo un Nicola, un Palli e un Gin di tal cognome; nel 1422 i Pamalioti, Pampalioni o Pompalioni sono al servizio di Venezia contro le truppe serbe del Mazërek (197); nel 1424 Nica (Armani?) Pamalioti figura proniario o voivoda o capitaneus Pamaliorum (198); nel 1425 ai Pamalioti vien concessa un'esenzione dalla decima (199); nel 1434 essi si lagnano dell'inosservanza dei loro capitoli da parte dei funzionari veneti (200);

(192) *Corpus* I, 234.(193) *Corpus* I, 242.(194) *Corpus* I, 244.(195) *Corpus* I, 98 e 99.(196) *Corpus* II, 1410, V 5.(197) *Corpus* II, 1422, XII 18.(198) *Corpus* II, 1424, I 20 e II 24.(199) *Arch. St. Ven., Sen. Mix., LV, c. 144 f.; JORGA, in « Rev. Or. Lat. », V, (1897) Pg. 200.*(200) *Corpus* II, 1434 IV 19 - V 7.

nel 1444 è nominato un Baiedo (voivoda?) Boico Pamaliota (201) e nel 1458 un Giorgio de Pamalotis (R); nel 1545 fa parlar di sé un altro Nika Armani che si dice voivoda dei Pamalioti e stipendiato di Venezia senza però poter presentare documenti in appoggio (202); poi perdiamo le tracce di questa interessante tribù, seppure non credessimo di trovarne la continuazione nell'attuale territorio di Ana Malit (pa-mal = ana-malit = versante del Monte [Tarabòshi]?) che topograficamente coinciderebbe.

247. PANARITI, fratellanza? - 7 stradioti, fra i quali due Gjoni, ci son noti dal 1511 al 1547 (S); nella toponomastica abbiamo un Panariti di Beràt, un Panarèti di Këlçyra e un Panariti di Korça; ma non se ne può trarre sicure conclusioni perché « Panarit » è nome personale, d'origine greca, abbastanza diffuso, e dà origine a vari toponimi anche in Grecia nelle eparchie di Corintia e Nauplia (E; P).

*248. PASTROVICH, tribù - un An-

drea di tal cognome ci appare nel 1371 come « homo Jure de Balsa » (AD) e un Nicha nel 1375 come « nuntius Georgii de Balsa » (AD); un Mirsa Ratchovich de Pastrovich è nominato nel 1377 (AD); la tribù è in lega con Ragusa nel 1403 (AD) e nel 1416-17 è ricordata nel C; nel 1423-24 entra in trattative con Venezia, viene accolta all'obbedienza della Repubblica e ne ottiene privilegi; nel 1426 però il loro territorio è diviso tra il principe Giorgo Vucovich e Venezia; nel 1433 appare capeggiata da un voivoda (203); vari capi della tribù sono in lega con Venezia nel 1449 (R); nello stesso anno e nel 1452 son nominati un Vuchez Borani, uno Stefano Gregorovich e due Glavoz, Giorgo e Nicolò, tutti di Pastrovich (R); nel 1452 la tribù è ribelle a Venezia (R); nel 1481 però, caduta l'Albania settentrionale nelle mani del Turco, i Pastrovich rimangono sudditi veneti (R) sostanzialmente sempre ad essa fedeli e da lei provvisio-

(201) *Corpus* I, 122.(202) *Corpus* II, 1545, VI 17.(203) *Corpus* II, 1423, IV 4 e 1426, IV 22, anche in R; *Corpus* I, 118.

nati (204) e accolti sempre, in caso di guerra col Turco, nella vicina e forte Budua (205), salvo però l'esser sempre un po' turbolenti e spesso in esercizio di vendette coi Buduani (206); del resto essi, per nobilitarsi di fronte ai superbi cittadini, vantavano antichi privilegi imperiali, molto dubbi invero ma accolti dal Giustiniani nella sua relazione del 1553 (207), e seguitavano a condur trattative con la Dominante per accrescere i privilegi attuali, come avviene nel 1602 per mezzo di Nicola Medin « procuratore della villa de Pastrovichi de Albania » (208) e nel 1604 con una presentazione di capitoli (209); erano al principio del sec. XVI in grado di fornire 120 uomini d'arme e si governavano a comuni e coll'assemblea (« sboro ») che aveva anche competenza giudiziaria, civile e criminale (210); nel 1643 assistiamo alla loro paci-

ficazione coi Montenegrini, adunati, per efficace intervento veneto, i « signori giudici e sboro di Pastrovichi » (211); il Boué nel 1840 ci dà le segg. notizie, senza però apportarne le fonti: « una piccola popolazione che fraternizza coi Montenegrini è quella dei Paštrovići o Paštrojevići. Abitando la costa dalmata di Budua, verso l'Albania turca, occupano un territorio petroso di 6 leghe di lunghezza su 3 di larghezza. Monaci greci di 4 conventi sono i loro preti. Questa piccola popolazione aveva sempre goduto d'una grande indipendenza sotto la protezione romana, bizantina, serba e veneta, finché essa cadde, nel 1797, in potere dell'Austria. Pretendono d'aver avuto il privilegio che gli imperatori romani potessero esser scelti fra loro; i veneziani avevano loro accordato che un Paštrović o una Paštrović potessero imparentarsi

(204) 1525 c.; R. n. 1388.

(205) 1554; R. n. 1468.

(206) *Corpus* I, 203.

(207) AD, I, 369 commento.

(208) AD, I, 81 commento.

(209) AD, I, 547 commento.

(210) *Corpus* II, c. 1500.

(211) *Corpus* II, 1643, II 14.

con le prime famiglie della nobiltà della Repubblica. Così fino al giorno d'oggi, nessuna donna di questo paese vuol portare opanghe, e ognuna preferisce andare scalza se non ha scarpe. Sotto la Repubblica Veneta, eleggevano annualmente 4 giudici o Sude, 2 voivodi, 12 Vlasteli o nobili e 6 anziani o Starješine»; un'interessante pacificazione interna fra Pastrovichi, per verdetto dei vecchi delle 12 famiglie o fratellanze della tribù ci vien descritta circa il 1923 (212).

- *249. PÈCAJ o PECNĪKAJ, bandiera? - questo villaggio ci vien presentato come la prima delle bandiere di Shala, comprendente anche Lõtaj (v.) nel 1892-93 dalle LE (LXXIV e LXXX); concorda Bald; comunemente invece Shala (v.) appare unica bandiera.
250. PERLÀTI o PERLĀTAJ, bandiera? - antico feudo dei Ducagini, un ramo dei quali ne prese il nome (213); sec. G sarebbe una delle 3 bandiere del gruppo d'Ohri; in realtà sec. le LE (CLXIX: a. 1897) e sec. GMG è solo il villaggio centrale della bandiera di

Kthella, e (GJ) sede tradizionale, al Kroni i Fikut (Fontana del Fico), delle adunanze della bandiera; forse la sua importanza si deve anche alla famiglia Lekë Gëgajt, detta Duka, che sec. GMG è principale e vanta antiche preminenze: essa potrebbe essere una continuazione dei Ducagini-Perlāti; del resto Perlāti è nota per le sue « giubbe rosse » (« xhupkūqi Perlāti » - GjFP), ossia perché, a differenza delle altre tribù che, generalmente, portano il giubbotto (xhurdí) nero in segno di lutto per la morte di Skanderbëg, unica fra tutte, lo porta rosso (KG); ciò potrebbe attribuirsi a una voluta asserzione d'appartenenza alla sfera dei Dukagjini e non a quella dei Castriota a cui si collegano prevalentemente le popolazioni contermini; ma, dato anche l'uso locale, storico e attuale, della stoffa rossa come segno di distinzione, si potrebbe pur tribuire a vanto della nobile discendenza dalla casa dei Ducagini, mentre gli altri gruppi che non portano giubbotto nero, lo portano bianco; nel 1703

(212) *Corpus* II, 1923 (II).

(213) R. n. 348.

- « Prelatagni » era frazione della parrocchia di Kthella, con 20 case e 153 anime, tutte cristiane, salite nel 1708 a 196 (DP).
251. PETA, fratellanza? - 7 stradioti di tal cognome (Peta o Petha), tra i quali un Leka e vari capi, ci son noti dal 1473 al 1541 (S), e da essi è supponibile discendano le varie famiglie Peta o Petta ancora viventi nelle colonie albanesi d'Italia, le quali hanno anche un canto popolare che ricorda le prodezze dell'eroe Nik Peta (214); in Albania Peta è parte della regione di Labëria (pref. di Valona), e dalle parti di Arta si trova una località dello stesso nome; una famiglia Peta si trova anche in Bellusi (Bellusci, cognome albanese!) al Zante (E; P), e in Grecia abbiamo il toponimo Peta nell'eparchia di Patrasso e in Arcadia (E).
252. PETROVIQI o PJËTRAJT, fratellanza - ànas in Bájza (G).
253. PÌLËTAJT, fratellanza - è ritenuta cattiva stirpe nella tribù di Shoshi (GjFP); il nome ne va confrontato con « Pilot », forma medioevale di Pùlati (v.); cfr. anche Palòtajt.
254. PILURI, fratellanza? - un Dima « Pigiura », qm Zorzi, stradioto, ci vien nominato nel 1541 (S); nella toponomastica abbiamo un Piluri nella Himàra, un altro dalla parti di Korça, e un Piluri di Bença dalle parti di Janina (Arav II 345).
- *255. PÌPĒRI, tribù - tal cognome ci appare la prima volta con un Calozorzi, un Andrea e un Jon nel C 1416-7; un Martino e un Caliman Piperi si fanno fama nel 1520 come « ladroni » nel territorio turco di confine col territorio veneto (R); come comunità, Pipëri compare nel 1455 dichiarando con altre « compagnie e comuni » della Zeta superiore e con Stefano Cernoy fedeltà a Venezia (CZS); il Biz nel 1610 dà i Pipëri come « dalmatini », ossia slavizzati; il Bol nel 1614 assegnava loro 270 case con 700 uomini d'arme; nel 1616 i Pipëri si ritenevano liberi dal Turco con proprio voivoda (« conte ») (215); nel 1648 erano ritenuti parte della diocesi « serviana » (slavo-or-

(214) SCHIRÒ, *Gli Albanesi* s. c., pag. 21.
 (215) *Corpus* I, 234.

- todossa) di Zeta (216); secondo una tradizione riferita dal Boué, Pipëri sarebbe la discendenza d'un Pipo, figlio dell'ultimo re slavo (!) di Dalmazia e fratello dei capostipiti di Hoti, Vasojevići e Dukagjini-Krasniq; invece secondo D e N sarebbe discendente da un figlio di Gegë Lazri capostipite di Hoti; ritenuta albanese dalla voce comune, rimase poi slavizzata e fece parte dei Brda montenegrini (L; D); difatti nel 1840 era, secondo il Boué, distretto della nahia o provincia di Morača, ed era suddivisa nelle tribù (o fratellanze) di Sernci sotto la Sušica alla frontiera turca di Spùzha, di Stjena al centro e di Djurkovići al sud della Verùša.
256. PIQĒRNI, fratellanza? - un « capitaneus Picherni » ci appare a Spinarza dalle parti di Valona nel 1315 (AD) e uno Joannes Picherni è « capitaneus de Belgrado » (Beràti) nel 1316 e 1320 (AD); un Piero e un Duca Pichierni son nominati tra gli stradioti nel 1530 e 1541 (S); abbiamo ora un villaggio detto Piqëri o Piqërasì nella sottoprefettura di Delvina, e in Grecia un Pikerni nell'eparchia di Mantinea (E; P).
- *257. PLANDI, tribù, bandiera - nominata nel 1671 dal Gasp e segnata nel 1688 dal Cor come « territorio » sotto il nome di « Planti » (con cui è sempre nominata nei docc. ecclesiastici, benché l'attuale pronuncia locale sia « Plani »); apparteneva nel sec. XVIII alla circoscrizione ecclesiastica di Pùlati Minore o Cissalpina (LE I); nel 1881 contava 177 case con 1200 abitanti (Gopč), e figurava seconda bandiera di Pùlati propriamente detta (Gopč; LE 1893, LXVI e LXXX); essa è ora tribù, ritenuta originaria di Kelmëndi e facente parte della Malsija e Vögel (CA) nel gruppo di Pùlati (Bald); ha però nel suo seno degli ànas, i Boksi (217); anzi, secondo D e N, è tribù mista d'elementi da Selce (Kelmëndi), da Mertùri e da Malizf di Puka; sarebbe de jure bandiera (Gopč; D) (218) benché, a quanto sembra

(216) *Corpus* I, 244 e 245.

(217) CA, III; Cozzi, 64, § 1 a.

(218) Docc. del 1883 e 1893, in *Corpus* I, 267 e 273.

non del tutto autonoma, essendo nel passato stata sconfitta da Gímaj di Shala il cui bajraktár deterrebbe ora anche la bandiera di Plandi (219); la cosa è però da vari variamente narrata; certo, il proverbio ci dice che essa ebbe sempre da soffrire da parte di Shala: « báfto Shala, hjekto Plandi », se Shala fa, Plandi sopporta (GjFP); GMG la ritiene unica bandiera con Kiri e Gjani, che sono gli altri due reparti di Pùlati propriamente detta; è proverbialmente nota per i vassoi di legno che produce (« Plandi bludët » - GjFP).

258. PLESHA o PLEZHJA, fratellanza? - un Novach Peles è nominato nel C 1416-7; vari stradioti dei secc. XV e XVI possono esser ritenuti di tale stirpe benché figuranti con nomi molti storpiati (Plesa, Plesia, Plessa, Blessi, Bressi), e tra loro famoso specialmente Manoli Blessi, eroe di poemi stradiotici (S); un Manasse Plessas si distinse in Janina come insegnante dal 1543 al 1555 (P); un Tomaso Pelessa, nativo od oriundo di Alessio o dei dintorni, segna-

latosi al servizio di Venezia fino a diventar capitano e cavaliere, si fece poi un nome nel 1595 come agitatore di complotti antiturchi nell'Albania Settentrionale (220); come toponimi abbiamo un monte Pleshi dalle parti di Ipek, una Plèzhja in Zadrìma, un Pleshi nella Måtja, una Plesha nella regione di Grevena (Arv II 345) e una presso Janina (ib. 338), nonché un Pleshishti presso Pogradèc (Sel); in Grecia, Plessas nella Ftiotido-Focide e in Arcadia (E; P); una famiglia Plessa si distingue al Zante (E; P); il cognome Plesha è tuttora vivente presso le colonie albanesi d'Italia.

- *259. PLOSHTJANI, bandiera? - sec. Bald è una delle bandiere della tribù o gruppo di Luma; ma GMG l'identifica con la bandiera di Vila, a cui il villaggio di Ploshtjani appartiene.
260. POGU - villaggio, ritenuto di cattiva stirpe (GjFP), perché asservito, in condizione inferiore, a Shoshi (v.).
261. POLOVQL, fratellanza - ñnas in Kastràti (G).
262. POPRATI, fratellanza? - di tal

nome v'era nel 1426 una località ai confini di Dulcigno (R), ma non saprei se sia identificabile con la Prapratna tanto famosa nelle storie dei re docleati dell'alto medioevo presso il « presbyter Docleates » (221); a una fratellanza Poprati nel 1407 Venezia assegna una provvisione (222); attualmente, alquanto discosta, c'è un Poprati presso Trièpshi.

263. POSTRIPA - gruppo di 6 bandiere: Temàli, Shllaku, Toplàna, Dushmàni, Drishti, Dragòci (Gopč); di sole 3 bandiere (Sallname 1897, ap. J); di 5 bandiere: Drishti, Dushmàni, Shllaku, Boksi, Suma (CA), che hanno tradizionalmente luogo di comune adunanza nella vecchia e rovinata città di Drishti (Drivasto) presso la moschea (GJ) e un comune bylykbàsh al tribunale ufficiale del Xhibàl negli ultimi tempi del vecchio regime turco (J); secondo altri però Shllaku va o dovrebbe andare con le tribù del Dukagjini, Toplana con la Mal-

sija e Vògel, Suma con Pùlati; Gopč nel 1881 vi contava 1162 case con 8100 anime e 1600 uomini atti alle armi in 33 villaggi su un territorio di 360 kmq per le sue 6 bandiere; nel 1897 il Sallname per le sue tre bandiere, 400 case con 3040 abitanti (J).

264. PRÈKALI, fratellanza? - il cognome (« Precali » o « Pregali ») ci è noto già dal principio del sec. XV: uno Jon e un Petrus ci appaiono proniari di Venezia nel 1403 (AD); nel C 1416-7 son nominati vari « Precali, Precalli, Pregali »; un Marino Precali è voivoda degli uomini di Drivasto nel 1450 (223); certa fratellanza di « villici vocati de Precallis » occupava, nel 1452, 20 campi di Boglia Zaccaria, ex-signora di Dagnò, in Zaravina (224); un Givrela Prentaleori (Prekatori?) compare voivoda di Pipèri nel 1691 (225); attualmente il toponimo Prèkali si ripete in due distinte regioni: sulla Bojàna e in Pùlati; il primo nel C 1416-7 ci appare

(221) V. Štìtìć, *Ljelopis Popa Dukljanina*, Beograd-Zagreb, 1928.

(222) *Corpus* I, 97 e 99.

(223) *Corpus* I, 134.

(224) Arch. St. Ven., Sen. Mar, IV, c. 143; ed. LJUBIC, *Listine*, IX, pg. 441.

(225) *Corpus* I, 244.

(219) COZZI, 65, § 3.

(220) VALENTINI, *Perfekte per lirium të Shqipërisë*, in « Leka » 8 (1936), passim.

doppio, sulle due rive del fiume, e di tali località si possono ritenere le due famiglie Precali di quel secolo; Cor nel 1688 vi segna solo 6 case, e attualmente si ha un Prékali solo sulla sinistra del fiume; il Prékali di Pùlati (Gopč), a cui forse appartenevano il Marino del 1450 e i sudditi dei Zaccaria, appartiene ora alla tribù di Shoshi (226); è proverbialmente nota per i suoi tini (« Prékali gavej » - GjFP); vi abitano, con altri, degli anas, gli Ulìqaj (227).

*265. PRELLI, bandiera? - villaggio nel distretto di Strajca nella Mätja (Sel); sec. Bald sarebbe una delle bandiere della tribù o gruppo della Mätja, ma sec. GMG non ha bajraktár; era parrocchia nel 1703 e 1708 (DP).

266. PSARA o PSARI, fratellanza? - una famiglia Ipsari fu delle principali trasmigrate in Sicilia già nel 1488 (R); degli Psari in Morea (psari = pane?) ne conosciamo 3 fra gli stradioti dal 1504 al 1541 (S); attualmente abbiamo i toponimi Psari sulla Desnica in distretto di Këlqýra (Sel;

Arv II 375), Psari di Kolònja e Psari i Zi presso Qafëzëzi (Korça); in Grecia vari altri: uno nell'eparchia di Corintia, uno in quella d'Elea, due in Arcadia, uno in Messenia; una Psarà Nea in Eubea, e una Psarà isola con colonia albanese, presso le altre due isole albanesi dell'Egeo Idra e Spezia (E; P).

267. PUKA - gruppo di bandiere di varia stirpe (G), tra i quali anche i Bardhi di Buzhàla (PG 493), ecc.; esse sono così distribuite: nel 1881 Gopč ne conosceva solo 3: Puka (con Qytëti i Pukës, Qerrëti i Madh, Plesht, Dushi, Mlloja, Binaku, Keçue, Karma, Qerrëti i Vögel, Gushti), Halija (con Qelza, Lusha, Ukthi, Buzhàla, Gumina, Kryeziu, Kabashi, Lurushi, Dëdajt, Dilibinisti, Mjel, Drushka, Bukuristi, Skojna, Bulica, Alshiqja, Ibällja) e Malizi (con Fleti, Ture-gjärpen, Vrishti, Lethiza, Mihaj, Sakati) [abbiamo sottolineato le località che attualmente sono bandiere]; secondo M: tribù di Kabashi con le due bandiere di Kabashi e Terthorja (alias Qytëti i Pukës), tribù di

Thaçi con le due bandiere di Bugjoni e Ibällja, bandiera di Qerrëti, tribù e bandiera di Berisha, bandiera di Malizi; abbiamo preferito la versione di M, perché, oltre alla speciale competenza del-teste, capo egli stesso e dei più intendenti in quella regione, ce ne persuade l'uso stabilito sicuramente, e quindi presumibilmente da tempo, del termine « le 7 Bandiere » per indicare tutta la Puka; il gruppo aveva suo luogo comune d'adunanza secondo il Kanun al Qarri i Gumines (Cerro del fiume Gumina) in Qelza, bandiera di Terthorja; ma siccome il governo Turco soleva raccogliere i notabili alla località « Qytëti i Pukës » (Città o cittadella di Puka), anche questa, per le questioni governative, non interne né kanunali, vi è nominata come moderno luogo di convegno (GJ; M).

268. PUKA o QYTËTI I PUKËS (= città o cittadella o rovine di Puka), bandiera? - si tratta del centro abitato di tutta la regione delle 7 Bandiere, presso le rovine romane, a quanto sembra, dell'antica

Apicaria; il nome attuale viene interpretato già nel 1637 dal Blanchus nella sua visita come « puka » = [strada] pubblica, ricordo della via romana (PG 493); nominata nel 1688 in Cor: conta ora 230 case con 1325 ab. (Bald) ed è da taluni qualificata prima fra le 7 Bandiere (Gopč; CA; GMG); in realtà sembra non sia se non il luogo centrale della bandiera di Terthorja e punto di convegno di tutto il gruppo delle 7 Bandiere per affari col Governo (M); proverbialmente spregiata (« Puka kopuke », Puka miserabile, e « Pukë e Iballe 24 pare », Puka e Ibällja 12 centesimi - GjFP).

269. PULATI (mod. PULËTI) - regione nota già nell'alto medioevo, diocesi e principato allora di varia estensione (AD); nel 1634 i Pulati erano in istato di ribellione al Turco e si reggevano autonomamente, avendo anche un luogo tradizionale per le comuni adunanze alla chiesa di S. Pantaleone (228); nel sec. XVIII era divisa nelle due circoscrizioni ecclesiastiche di

(226) CA, vol. I, pg. 191.

(227) CA, vol. III, Append. Toponomastica.

(228) CG; Corpus II, 1634.

Pilati Maggiore o Transalpina con Nikaj, Merturi, Toplana e Dushmàni, e Minore o cisalpina con Gjani, Plandi, Kiri, Shala e Shoshi (LE I); computata in c. 316 case e 2400-2800 abitanti nel 1888 da Gopč, fa parte del maggior gruppo di Dukagjini quasi identico a quello della Malsija e Vögel: Suma (che però da CA è assegnato alla Postripa), Plandi, Kiri e Gjani (Gopč; Bald); le LE (LXVI) nel 1892-93 elencano solo Gjani, Plandi e Kiri; G invece di Suma pone Mëngulla; GMG asserisce che Gjani, Plandi e Kiri dovrebbero essere una bandiera sola; la regione, da tempo impoverita, è proverbialmente nota per la mendicizia cui è costretta nella cattiva stagione («lypen Pulti» - GjFP).

- *270. QERRËTI, tribù e bandiera - i Qerrëti sono considerati ànas, cioè originari del territorio, ed è questo forse l'unico caso d'un'intera bandiera di ànas (Pàlaj, pg. 107); invece sec. N sarebbero una propaggine di Dushmàni, staccatasene c.

1550, ad avrebbe anche legami di parentela con i Bityqi; son nominati nel 1671 «Chirit» da Gasp, e «Chierettis» in un doc. del 1677 (CG); contano 2080 anime (Bald); Gopč li considerava villaggio della bandiera di Puka; le LE (CLIV) nel 1897-98 villaggio di 25 case appartenente alla bandiera di Dushmàni; invece dovrebbero costituire la 5ª della 7 Bandiere di Puka (CA; G; Bald; GMG; M), ma la famiglia dei loro bajraktarë si è spenta già da tempo senza che nessuno ne prendesse la successione, sicché la bandiera è custodita dal capogrande Shpend Halil Musa che è anche bajraktar di Terthorja (M).

- *271. QIDHNA, bandiera - nominata dal Barlezio («Chidna») e dalle memorie dell'epoca quando nel 1466 da Maometto II le genti di questi «populi» e «loca» che si erano arrese, vennero massacrate (229); nel 1603 un Zuane Chidna figura tra i «vecchi capi principali della provin-

tia di Dibra» (230); detta «Chidina» poco dopo il 1640 e «Chidena» nel 1650 (CG), nominata da Gasp nel 1671, ritenuta villaggio nel 1881 da Gopč, è ora, con 1338 ab., dei quali 296 atti alle armi, bandiera del gruppo di Lërja (Bald) o di Dibra (G); anche GMG conferma l'attribuzione a Dibra e asserisce che in essa si trovano della Dibra stessa i capi più grandi dopo i beg; nelle enumerazioni va appaiata con la Matja (Mat e Qidhen) (KG).

272. QÛKAJT, fratellanza - ànas in Kelmëndi (CA III).
- *273. RAPSHA, bandiera? - nota dal 1614 presso il Bol che le assegna 80 case e segnata da Cor nel 1688, computata nel 1881 in 205 case e 1270 anime in 4 villaggi da Gopč, sarebbe ora una della due bandiere della tribù di Hoti (Gopč; Bald), mentre sec. le LE (CLXXXVIII) nel 1897 figura come una delle due parrocchie della tribù o bandiera di Hoti e nel 1904 (CCLXVIII) come capoluogo di Hoti; ufficialmente nel 1918, in un doc. presso Harapi, Hoti figura distinta nei due «rreth» (circoli) di Rap-

sha e Traboina, dei quali sono sottoscritti i due bajraktarë, ma mentre di essi Delì Meta figura bajraktar (di tutta Hoti) e capo principale del circolo di Rapsha, Lucë Nishi figura semplicemente bajraktar del circolo di Traboina (v. Hoti); notisi che ci sono altre due Rapsha, nelle regioni di Prizrëni e di Puka.

274. REÇI - il cognome appare frequentemente nel C 1416-7 sotto forma di Reçi e Rezi, e poi («Prende Arecci») tra i rifugiati albanesi d'Ancona nel 1492 (R), e finalmente con 5 nominativi («Recci, Rechi, Ricci») tra gli stradioti dal 1541 al 1552 (S); come toponimo è notevolmente diffuso: c'è una Reçi sulle due sponde della Bojana, nominata già nel C 1416-17, poi nel 1610 da Biz, nel 1614 da Bol, nel 1635 (CG) e da Cor nel 1688; ora vi è una Reçi sulla destra del fiume, sulla sinistra un Mali i Reçit (Monte di Reçi) e una Reçi più in là sulla palude di Balldrëni; abbiamo pure, oltre alle due Reçi di cui nei due numeri segg., una Reçi in Kthella e una nella Dibra presso Shtirovica, una Reçi.

(229) «Dum proficiscerentur, quosdam Chioniae populos, et loca quaedam Scanderbegi, quae Chidna appellabantur, multis promissionibus allectos (armis enim expugnare non poterat). Ex quibus octo millia hominum praeter mulieres et infantes trucidare fecit» (BARLETIUS, *De vita Scand.*, 1).

stirpe di Vasijejt di Luma, e un toponimo Zalli i Reçi (Greto di Reçi), che è però monte in Kalizi di Luma (HD 1932, pgg. 482 e 484).

- *275. REÇI nelle « Rrânjat e Mbîshkòdres », tribù?, bandiera - - sarebbe oriunda di due famiglie di Reçi sulla Bojana islamizzate (Gopč) e di là avrebbe preso il nome; comunque è fenomeno comune che i pascoli invernali ed estivi d'una stessa tribù portino lo stesso nome; invece, sec. D e N, il suo territorio sarebbe popolato da gente venuta da Pùlati o da Shllaku e da Shala c. il 1550 (N) oppure alla caduta del dominio serbo (D), secondo GOr (pg. 139) da oriundi di Krasniqe, oltre alcune poche famiglie ànas (D; N), ossia gli Jakùpt di Bolcat (GOr 139); nominata da Gasp nel 1671, da Cor nel 1688 e da Cant nel 1689, conta ora 1314 ab. (Bald); tribù (?) benché formata di fratellanze estranee fra loro (GOr 139), e bandiera (?) del gruppo delle Rrânjat e Mbîshkòdres (CA; Bald), sempre appaiata nelle enumerazioni con Lòhja (Reçi e Lòhja) e facente sempre causa comune con essa, tanto che Gopč nel

1881 ne faceva una sola bandiera nel gruppo di Rrjollì, sicché in Reçi-Lòhja si sarebbero avute 180 case e 1200 abitanti quasi tutti mussulmani; anche il Sallname 1897 assegna un solo bylykbàsh nel tribunale ufficiale del Xhibàl e una sola bandiera a Reçi e Lòhja con 310 case e 2950 abitanti (J); i Gesuiti nel 1891 (LE XXXIII) la descrivono pure appaiata con Lòhja e nel 1901-2 vi trovavano 20 case cristiane e più di 200 mussulmane, con un solo bajraktár per Reçi e Lòhja (LE CCXLI).

- *276. REÇI di « Dibra », bandiera? - nominata già poco dopo il 1640 (CG); ritenuta semplice villaggio nel 1881 con 100 case e 600 abitanti dal Gopč, è, con 1429 ab., dei quali 346 atti alle armi, bandiera della tribù o gruppo di Lùrja secondo Bald, mentre CA III la pone nel gruppo di Dibra e Vògel e GMG in quello della Dibra; appaiata nelle enumerazioni con Dardha (Reçi e Dardha), tanto che GMG ne fa una sola bandiera; è probabile abbia relazione con le omonime località di Kthella e della Dibra sopra elencate al n. 210.
- *277. RODÒNI, tribù - della costru-

zione d'un castello nel « locus Rhodonorum » si occupò ripetutamente lo Skanderbèg fino al 1467 (231); un convento francescano di « Araduna » presso « Churrilli » è nominato nel 1488 (R); la tribù, allora assai forte, dei « Redòni » è in trattative nel 1500 con Venezia per un'azione antiturca (R); nel 1501 quelli di « Chiuri » (il « Chiurrilli del doc. qui sopra e dei biografi di Skanderbèg ») si dimostrano malcontenti dello scarso soccorso che ne ricevano (232); durante lo stesso secolo, il nome di Redòni ricorre nelle relazioni venete come di forte esportatrice di frumento, e nel 1570 i « Reddoni », il cui territorio si estende fra l'Ishmi (« Isamo ») e l'Erzèni (« Arzenta »), « non danno piena obbedienza alli Turchi » i quali « per dominar quei popoli » hanno « da pochi anni fabbricato un castello detto Pressia (= Prèzja, od. Preza) » (233); la nominano pure Biz (« Redoni ») nel 1610. Bol nel 1614

e il vescovo Scura poco dopo il 1640 (CG); finalmente nel 1671 il toponimo è ripreso nella forma odierna di Capo Rodoni (si tratta infatti d'una gran penisola) dal Gasp; attualmente non mi risulta formi tribù né bandiere.

- *278. RRANSÌJA, bandiera? - nominata da Biz nel 1610 (« Rendesia »), e dal Budi (233 bis) nel 1621 (« Rantesia »), sec. Bald (a cui, qui come altrove dobbiamo rimproverare una grafia impossibile: Rrankhija!) sarebbe una piccola bandiera dipendente dalla tribù o gruppo della Måtja; ma invece è piuttosto uno dei 4 reparti o « semt » della Malsija e Krues (MK).
279. RRANZAT E MBÏSHKÒDRES dette anche RRETHI 1 5 MÀLEKET (Pendici di Soprascutari o Circolo delle 5 Montagne) - gruppo di tribù o bandiere in maggioranza mussulmane, comprendente Koplìku, Grìzha, Buza e Ùjit, Reçi, Lòhja e Rrjollì (CA); dovrebbero fare un complesso unico con la Malsija e Madhe

(231) Arch. St. Ven., Sen. Mar, VIII; LJUBIC, *Listine*, X, pg. 399; e passim i biografi di Skanderbèg.

(232) *Corpus* II, 1501, X 31.

(233) Anni 1540, 1542, 1554, R. n. 1425, 1431, 1468; *Relazione dell'Albania, fatta l'anno 1570*, ed. in « *Starine* » di Zagreb, 12 (1880), pgg. 183....

(233 bis) *Pasëqyra e të Rrëtyemil*.

come nel passato, ma le forti famiglie dei beg musulmani di Scutari hanno influito per far di queste bandiere un gruppo a sé, a loro legato, che nel 1897 faceva una bandiera sola con 470 case e 2950 abitanti, dei quali, secondo la statistica governativa, solo 680 cattolici e 660 ortodossi (J).

*280. RRAZA, bandiera - terza delle 3 bandiere del gruppo d'Ohri; bajraktâr Prengë Doda (GMG).

281. RRÈNCI, fratellanza? - il cognome Rënesi è frequente nel C 1416-7; più tardi è una numerosa e importantissima famiglia stradiotica di cui conosciamo ben 40 membri, tra i quali 3 Gjeta, un Leka, un Busichio, 2 Gjini e vari capi, cavalieri e governatori, sotto il nome di « Renes, Renesi, Rhenesi, Renessi », di cui Rrënci rappresenta la fase attuale della naturale evoluzione fonetica; a questi, che vanno dal 1484 al 1559 (234), vanno aggiunti un Don Joanne Renesi nel 1610 (Biz), e i capitani Giorgio e Giovanni Renesi che nel secolo seguente si fecero largamente conoscere

a varie corti europee come agitatori antiturchi collegati col famoso sultano Jahja; attualmente, oltre a un toponimo Rrënsi sul Devolli, ne abbiamo tutto un gruppo nella regione scutarina, probabilmente legati fra loro etnicamente: già il C 1416-7 conosceva un « villa clamada Renesi » presso Pietra Nera, che è l'attuale Rrënci appunto presso Gur'i Zi (= Pietra Nera), nominata pure dal Biz nel 1610; una « villa de Renesi della Medoa » che corrisponde all'attuale Rrënci di Pùlaj, la quale, secondo Bol, nel 1614 contava 100 case con 200 uomini atti alle armi; l'attuale Mali i Rrëncit (Monte di Rrënci) che il C chiama « Renisse » e la cui parrocchia di S. Giovanni [di Mëdua], ricordata anche in un documento del 1621 (CG) e passata poi sotto Balldrëni, è detta « Renesi » nel 1702 e nel 1708 (DP); inoltre un « Renesi » in Zadrìma nel 1610 (Biz), frazione della parrocchia di Hajmëli, detta « Renesa » nel 1703 e « Ranesa » nel 1708 (DP); e infine un Rrënci, frazione di Fregna

in Mirdita nel 1900 (LE CCXXXII); non so a quale di queste località il proverbio popolare, facendo dell'etimologia, (« Rrënci rrënat », < rrënc = bugiardo) attribuisca come caratteristica il mendacio (GjFP); in Grecia troviamo 3 toponimi Renes o Rënesi: in Acaia, in EtoIoacarnania e nell'isola di Sciro (E; P); i Reres si trovano a capo delle prime colonie passate in Sicilia nel 1448 (235); si può vedere nel loro nome una rotacizzazione tardiva di Renes, poiché non la si trova ancora in Grecia.

*282. RRJOLLI, tribù, bandiera - il C 1416-7 ci nomina una « villa clamada Riola », dipendente allora da Grizha con 11 case, escluse quelle d'altri villaggi attualmente inclusi in Rrjolli (GOr 201); anche Bol nel 1614 e Gasp nel 1671 la ricordano; nel 1881 aveva 2 bandiere: la Rrjolli cattolica di 163 case e 1310 ab., dei quali un certo numero di Reçi e Löhja, quasi tutti cattolici, e quella mussulmana di Reçi e Lohja con 180 case e 1200 abitanti, tutti mussulmani (Gopë); nel 1897, pure

avendo un suo bylykbàsh al tribunale ufficiale del Xhibàl, diversamente da Reçi e Löhja (LE CLXIII e CLXV; J), formava un'unica bandiera con le altre tribù delle Rrânzat e Mbìshkòdres (J); ora, con 1530 abitanti (Bald), è lato sensu tribù, il cui nucleo si dice oriundo dai Kuçi (CA), e in esso i più antichi figurano i Vitajt (v.); ma è piuttosto mista (D), avendo degli ànas, i Càngajt, i Còkajt, i Tòskajt (G) e i Keqàncit (GOr 40 e 200); va col gruppo delle Rrânzat (CA) come bandiera (Bald) ed ha suo luogo tradizionale d'assemblea attualmente al Burgu i Hàsës (torre, o prigionia, o stalla di Hasàn), mentre prima ce l'aveva ad Hàrraz (G); pagava nel passato un canone ai Bardhi di Gashi per l'alpe della Parùja, ma se ne liberò riprendendo un « sangue » (GOr 38); bajraktârë ne furono i Kòkajt cattolici, ma essendosi essi alleati coi ribelli Dervishajt di Scutari contro i Visir, vennero sostituiti coi Kùrtajt mussulmani (GOr 202); Rrjolli è rimasta famosa per i panni che si

(234) S; *Corpus* I, 217.(235) SCHIRÒ, *Canti*, s. c.

follovano nelle sue gualchiere (« Rrjollj zhgunat » - GjFP); l'altro toponimo Rrjollj p. Pùlaj sulla bassa Bojàna corrisponde al pascolo invernale dell'allora transumante tribù (1900-1; LE CCXXIX); anche in Grecia c'è un toponimo Riola nell'Eparchia di Patrasso (E; P); in Piana degli Albanesi, Sicilia, esistono numerose famiglie Riolo.

- *283. SELCE, bandiera - nominata già da Gasp nel 1671, seconda delle due « vide » di Kelmëndi nel 1700 (236), figura nel 1840 (Boué: « Seotzi ») uno dei tre villaggi della stessa tribù, e precisamente il più selvaggio, situato sull'omonimo affluente del Cemi; nel 1881 contava 264 case con 1750 anime in 15 villaggi (Gopë); attualmente, con 161 case e 852 anime (la diminuzione credo sia dovuta alla cessione forzata di pascoli estivi ma più o meno sempre coltivati al Montenegro), è la prima delle 4 bandiere di Kelmëndi e come tale appare nel 1902 in un doc. ufficiale (237) e nelle LE sotto il termine improprio di tribù

(CCXLIII); nel 1909 la bandiera aveva suo capoluogo nel villaggio di Vermösh (LE CCCXIII); oltre alla fratellanza dei Gjenoviqi (300 case?!) che sono dei Kelmendi, Selce ha anche la fratellanza dei Rabijenoviqi venuti dalla Moràça (Crmnica?) (D); notisi che ci sono altre tre Selcë in distretto di Pogradë: Selca e Gorës, Selca e Poshtme e Selca e Sipërme (Sel).

- *284. SELËTA E MADHE della Måtja, tribù?, bandiera - nominata già poco dopo il 1640 e nel 1650 (CG) e poi anche dal Gasp nel 1671, nel 1881 contava c. 1450 abitanti, dei quali 300 mussulmani, su un territorio di 70 kmq (Gopë); come parrocchia, nel 1895 comprendeva Kurbneshi (28 case), Lkuna (33 case), Lù-fajt (20 case), Zàjsi (27 case) e Bozhìqi (25 case) (LE CXXXIV); ora, con 276 case e 1877 anime in una decina di villaggi (Bald) è la prima delle bandiere del gruppo d'Ohri (CA; GMG), e quindi « ospite » tradizionale dei Gjomàrkaj di Mirdita (Gopë; GMG); sa-

rebbe anche tribù (Bald) costituita di gente stabilitasi qui espellendone gli attuali abitanti di Kallmëti presso Alessio (N); non è il caso di riconnetterla con le varie altre Selita sparse in tutta l'Albania, dato il banale significato del toponimo; va invece accuratamente distinta dalla vicina Selita e Vögel che appartiene a Kurbìni (1907; LE CCXCV); l'una o l'altra è famosa nei proverbi per valore, per le donne e per il formaggio che produce (GjFP).

285. SGURI, fratellanza? - il nome Sguro, inesplicabile in greco, compare già in Grecia dal tempo della caduta dell'Impero Bizantino per mano dei latini (238); sembra però che, se gli Sguro d'allora erano forse di origine albanese, fossero tuttavia già grecizzati; un figlio di Pietro Bua Spata, signore d'Arta nel 1400 e di Janina dal 1403 al 1418, assunse il secondo cognome di Sguro, forse in seguito a matrimonio con una Sguro di Morea (E; P); invece tra gli stradioti nel 1482 troviamo un Gjini Sguri

(S) il cui nome albanese è significativo; nella toponomastica di Albania abbiamo uno Sgurri nella Malsija e Tirànës; il cognome si trova anche tra gli albanesi di Sicilia; potrà essere utile confrontare Sguri con Skura.

286. SKANDA (attualmente SKANA), fratellanza? - il cognome risale già al 1416-7 con vari nominativi, e specialmente con quello di Jon Scanda de Samarisiis (l'attuale Samrishi sulla Bojàna) (C); attualmente gli Skan[d]a sono considerati ànas in Mashterkòrë nella bandiera d'Oròshi (GOr 40); nel passato si ha memoria che avrebbero avuto rivalità per il principato con la stessa casa dei Gjomàrkaj (LE CXVI); ora godono solo speciali esenzioni come armaioli della tribù di padre in figlio (GMG; CA III); la leggenda dice che quando frana dal Monte Santo d'Oròshi sulla strada, uno Skanda morirà (Har 1931, pg. 41).

- *287. SKENDËRI, tribù?, bandiera? - è, secondo Bald, tribù o bandiera del gruppo di Dibra; altri, che io sappia.

(236) *Rel. de Clementi: Corpus II*, saec. XVIII initio.

(237) *Corpus I*, 285.

(238) *V. Livre de la Conqueste*.

non la conoscono per tale; è piuttosto gran casata che dà, coi Buzhìqi, il nome a uno dei 4 sent, o reparti, della Mätja (MK).

- *288. SKURA, tribù?, bandiera - il cognome compare forse per la prima volta con un Joannes Securus cittadino di Durazzo nel 1273 (239); ma già poco dopo troviamo un Maurus Scura, sempre nella regione di Durazzo, col pomposo titolo di Savastus (240), che potrebbe essere identico col Mauricius Scura qualificato « comes Albaniae » (dell'Arben?) nel 1280 (AD); altri tre personaggi importanti dello stesso cognome, Tanusio, Demetrio e Zaccaria, figurano tra gli ostaggi albanesi presso il Re di Napoli nel 1275-6 (AD); conosciamo poi un Calogeorgius nel 1384 (AD), un fr. Paulus O. P. nel 1388 (AD), un Guranus capitaneus nel 1389 (AD), un Progonus provvisionato veneto nel 1393 (AD), uno Zaccaria figlio di Zaccaria nel

1405 (AD), tutti sempre nella regione di Durazzo; il C 1416-7 nomina nella regione scutarina un Georgius Scura Bussato di cui non conosciamo l'esatta provenienza, ma possiamo supporre si tratti d'una della Bushàti dell'Alta Albania (247); la regione di « Scuria » (che talvolta, per errore grafico, compare come « Servia ») è spesso nominata nel sec. XV ed apparteneva ai principi Topia (242); un Vucho Scura è voivoda della montagna di Benda, provvisionato di Venezia, nel 1469 (243) e forse anche voivoda di Croja (244); un Mitri (Demetrio) Scura è nominato dalle parti d'Ancona tra i profughi albanesi ivi installati (R); 9 individui di tal cognome (Scura, Scurri, Scurra) ci compaiono tra gli stradioti dal 1511 al 1562 (S); nel 1602 conosciamo 3 « vecchi capi principali » di tal cognome, Fussa della provincia di « Curpin » (Kurbini), Pietro della provincia d'El-

basàn e Marco di quella di Durazzo (245); Biz nel 1610 nomina un Don Scura de Scuria e un D. Giorgio Scura; Bol nel 1614 ci fa conoscere 3 capivilla di questo cognome nella regione di Scutari, Mengho di Rusi, Peppa di Jubàni e Pepa di Balldrèni; verso la metà del sec. XVII abbiamo un Marco Scura arcivescovo di Durazzo (CG), e nel 1671 un D. Stefano Scura nominato da Gasp; si hanno inoltre degli Scura tra gli albanesi delle Colonie di Calabria; due toponimi Skura sussistono in Grecia nell'eparchia di Patrasso e in Laconia (E; P); di questi quattro gruppi - Scutari (in cui forse van compresi anche gli Skuràqi di Midha (v.), Durazzo, Grecia e Calabria - solo quello di Durazzo, che è il più numeroso e forse l'originario come più anticamente attestato, ci risulta aver costituito tribù vera e propria, comparando esso tra le popolazioni (« Scuras ») che nel 1304 si sommisero al Regno di Napoli (AD); il loro paese compare nominato « Scuria regio » oppure « contrata » nel

1401 e 1402 (AD), poi come « provintia di Scuria » nel 1602 (246); il Gasp nel 1671 la chiama « Scuragni », ed attualmente è il modesto villaggio di Skùraj sul Matja già parrocchia nel 1702 con 27 case e 243 cristiani, ridotti nel 1708 a 6 case e 150 cristiani (DP); nel 1907 parrocchia di 3 villaggi, Skùraj, Ferra e Skopèti, tutti sulla sinistra del fiume (LE CCXCIV); il suffisso *gni* o *j* che è di indole gentilizia ci conferma essere il nome appartenuto a un gruppo etnico piuttosto che a un vero e proprio toponimo; nel 1896 i capi di Skuraj, che erano stipendiati governativi in una specie di gendarmeria locale, si rifiutarono, per motivi religiosi, di presentarsi al Kajmekàm di Croja a costo di perdere una mesata di stipendio (LE CXL); dal 1907 è detta anche bandiera, identica con quella di Kurbìni, il cui bajraktàr risiede appunto in Skùraj (LE CCXCIV; GMG); bajraktàr Prengë Ndue Hasàni, residente in Skopèti (GMG).

289. SKURÀQI - contrada di Midha,

(239) AD, I, 305.

(240) Anni 1274, 1277 e 1278: AD, I, 333, 370, 387.

(241) V. sopra L. II, c. IV, § 1.

(242) V. p. es. BARLETIUS, in *Corpus* II, 1506 (l. II ad a. 1444).

(243) *Corpus* II, 1469, VI 2.

(244) 1476: *Corpus* I, 154.

(345) *Corpus* I, 227.

- i cui abitanti sono ritenuti ànas, benché forse oriundi di Skura (GOr 41).
290. SMAÇI, fratellanza? - un Andrea Smachi è nominato nel C 1416-7; un Gjini e un Bitri qm Domenego ci son noti fra stradioti nel 1541 (S); attualmente abbiamo un toponimo Smaçi nella regione di Jakòva e uno Smàqaj in Mali i Bardhë di Kurbini (HD 1931 pg. 541).
291. SOJMIRI, fratellanza? - 7 individui di tal cognome (« Soimiri, Soymiri, Solmira »; erroneamente « Soinuri »; soimiri = di-buona-stirpe) ci son noti nel mondo stradiotico nel 1541 e 1549 (S); un Giovanni Sojmirov o Sojmirovich, nativo di Cirpovec di famiglia che si diceva nobile, divenne vescovo nelle estreme regioni nord-orientali albanesi nella seconda metà del sec. XVII (246).
- *292. SPAÇI, bandiera - contava nel 1881 (Gopë) 6000-6700 ab. su un territorio di 220 kmq; recentemente 598 case e 4230 ab. in una quindicina di villaggi (Bald); discendente da uno dei tre fratelli che det-
- tero origine alle tre bandiere primitive e consanguinee di Mirdita, venute dalla Jakòva (Har 1931 pg. 40), è la seconda di esse (Gopë; CA; Bald; GMG), e come tale appare in un doc. del 1928 (247); ha però nel suo seno come ànas la stirpe dei Frisku (CA III); si è stabilità nel suo attuale territorio espellendone i Laçi (N) e recentemente conquistando la valle inferiore del Giàdri fino a Mnela (GMG); ha luogo tradizionale d'adunanza nella pianura di Ndrédý di Kalivàri (GMG); nel 1892 bajraktâr ne era Ndoc Ndreca, luogotenente del kajmekâm di Mirdita (LE XLV); attualmente bajraktârë son quelli della famiglia Gjìnaj (GMG); gli Spaçi nei proverbi godono fama di traditori (« trathitja në Spaç » - KG).
293. SPAHËJAJT, fratellanza - ànas in Qelza (GOr 132).
294. STAJKA, fratellanza? - un Andrea Staychio stradiota è nominato nel 1512 (S); presso Scutari v'è un toponimo Stajka, noto già al Gasp nel 1671; una famiglia Stàikas si

(246) ДУЖЕВ, *Il cattolicesimo in Bulgaria nella seconda metà del sec. XVIII*, in *Orientalia Christ. Analecta* - d. Pont. Ist. Orient., Roma, n. 111.
(247) *Corpus* I, 290.

- distinse in Agrinio d'Acarnania (E; P).
295. STANAJT, fratellanza - ritenuta di cattiva razza, in Gjâni (GjFP).
296. « STRILIZZA » o « STRILIZZI », fratellanza? - 4 individui di tal cognome, fra i quali un Leka, ci son noti nel mondo stradiotico nel 1548 e 1549 (S); abbiamo un toponimo Strelci presso Ipek, un altro dalle parti di Kiçevo e uno Stralcë nell'alto Devolli; una famiglia Schilizza esisteva in Piana degli Albanesi e S. Cristina Gela nel 1691.
- *297. SULI, tribù - 8 individui di tal cognome (« Suli, Sauli, Sudi ») fra i quali un Leka e un Gjoni, ci son noti nel mondo stradiotico dal 1511 al 1568 (S); venne poi in gran fama la forte tribù meridionale di Suli, che però si diceva oriunda d'una regione più a nord; fonti principali da noi largamente sfruttate nel testo sulla organizzazione della storica tribù, sono Pouqueville e Leake (248); notisi che anche in Mirdita v'è una fratellanza detta Suli, e una detta Sulej
- in Ploshtjani di Luma (HD 1932, pg. 482); inoltre abbiamo qua e là altri toponimi affini: Suljanipresso Fjerinella Musachia, Sulova nellagrande ansa del Devolli a nord di Beràti, Sul-Kòndaj ad est di Kavàja, Sul-zòtaj sulla sinistra del basso Shkumbini, e Sul-kuqi ad est d'Elbasàn; però questi due ultimi potrebbero anche derivare dal nome personale Sulo o Sula, abbreviatura di Sulejmàn; il cognome Suli si trova anche tra gli albanesi di Sicilia a Palazzo Adriano.
- *298. SUMA, tribù, bandiera — è ipotesi del Šufflay (249) che i Suma, come l'indicherebbe il tipo latino del loro cognome, fossero originariamente una delle famiglie antiche di Drivasto, latine come tutto l'ambiente di quella città; il primo di tal cognome a noi noto è un Demetrio, signorotto albanese presso S. Sergio (Shirqi) nel 1332 (AD); un Pietro e un Marco li troviamo presso Tuzi nel 1363 (AD); un Giorgio, drivastino, vescovo intruso di Scuta-

(248) POUQUEVILLE, *Corpus* II, 1826 (IV); *ib.* 1824 (II), (VII), (VIII); LEAKE, *Corpus*, 1802 vel 1803. Spesso citati e riportati nel nostro testo.
(249) *Serbët dhe Shqiptarët* (cito a memoria).

ri (250), un Pietro cappellano a Ragusa dal 1369 al 1400; vari « Soma, Somma, Suma, Sumba, Sumi, Summa » ci appaiono nella regione scutarina dal C 1416-7; nel 1465 ci è nominato un Nicolò (R), e un altro Nicolò arcivescovo di Durazzo nel 1473 e '74 (R); nel 1602 ci vien nominato un pre' Dimitri della « provincia di Mattia » e un Cocca della « provincia di Curpin (Kurbini) » (252); nel sec. XVIII Suma appartiene alla circoscrizione ecclesiastica di Pulati Minore o Cisalpina (LE I); nel 1881 il Gopč faceva Suma, ora villaggio di Postripa, ora bandiera di Pùlati con 400 ab.; attualmente, nella toponomastica, abbiamo varie Suma: una curata già dai Francescani nel 1696 (253); parrocchia nel 1892, comprendente anche Guri i Dàjcës (LE LII), tribù e bandiera con proprio capo residente in Bukëmira nel 1892 (LE LIV); essa appartiene al gruppo, o della Postripa (Gopč; CA), o di

Pùlati (Gopč; Bald); proviene però, secondo le tradizioni raccolte dal N, dalla Mirdita, come ramo staccatosi da quella tribù, mentre, più precisamente, sarebbe costituita da una maggioranza ànas e dalla fratellanza dei Bëgajt della stirpe Shala-Shoshi-Mirdita (GOR 42); una « Summe » lungo la Bojàna ci è nominata nel 1614 da Bol, frazione della parrocchia di Shasi nel 1703 e 1708 (DP); un « Sumesi » è frazione di Barbullùshi nella stessa epoca (DP); si trovano anche un Sùmajt presso Nënshàti in Zadrima, e un altro in Mirdita, frazione (« Zumagni ») della Parrocchia di Dibrrì nel 1703 e 1708 (DP); un Pap-Sùmajt, fratellanza e villaggio di poche case in Shoshi (LE 1899, CCXV); un Sume in Selita e Keqe di Kurbini (HD 1931, pg 539); un Sùmajt, frazione di Pëshkashi, proverbialmente rinomata (GjGP); una propaggine di Suma tribù si trova in Gruda come ànas fin dal 1500 (N);

(250) AD, I, Append., n. 27.

(251) AD, II, 257, 269, 273, 351, 636.

(252) *Corpus* I, 227.

(253) CA, vol. I, pg. 94.

riassumendo, supposta un'origine drivastina comune, abbiamo 3 rami: a) ramo di Mirdita ?-Pùlati ?-Postripa, b) ramo di Bojàna (Shirqi-Summe-Barbullùshi ?), c) ramo di Tuzi-Gruda; al primo ramo vanno probabilmente rianodati quelli di Selita e Pëshkàshi.

*299. SHALA, tribù, bandiera - quest'importantissima tribù, proverbialmente famosa come temeraria e vendicativa (« Shalë e Shosh, lëni, o Zot, shëndësh » = Shala e Shoshi, Dio li mantenga sani; « Shala e marrë » = Shala matta) e per le sue case fortificate (« kullë-mirë Shala ») (GjFP), ci è nominata per la prima volta dal Biemmi, biografo di Skanderbeg (« città di Sala ») come appartenente ai principi Spani fino al 1454 (254); poi nel 1638 (CG); nel 1671 Gasp alla relativa parrocchia attribuisce sole 32 case; nel sec. XVIII apparteneva alla circoscrizione ecclesiastica di Pùlati Minore o Cisalpina (LE I); attualmente, con 2500 ab. (Al), dei quali c.600

Gimaj (Bald), appartiene alla Malsija e Vògel, nella quale ha la precedenza sulle altre tribù, e, sott'altro aspetto, anche al gruppo dell'alto Dukagjini, ed è, nell'Alta Albania, una delle 12 tribù primitive (CA); vi sarebbero però due gruppi etnici, i Gimaj e i Shala, che, ammettendo matrimoni fra loro è da credere non siano dello stesso ceppo; difatti si narra che i Gimaj sarebbero passati in territorio di Shala da Shiròka, coi Shoshi, nel sec. XVIII (255); vi si trovano inoltre degli ànas in Abàta (D), nonché i Bobi, i Lopçi (G 375; Gur95) e i Mavriqi (CA III), venuti però, questi ultimi, dall'attuale Nikaj; nel 1892-93 era già la prima delle 5 Bandiere (di Pulati) che vanno col Governatore di Scutari (LE LVI), aveva un unico bajraktâr, ma anche 3 altri bajraktarë (secondari) in Pecnikaj, prima bandiera del gruppo, in Lõtaj e in Gimaj (LE LXXIX e LXXX); in un atto del 1907 (GJ, Append., pg. 127), figura il *fis* di Shala Inferiore

(254) BIEMMI, *Istoria di Scander-Begh*, L. V, pg. 330.

(255) CA, III; Bald; GURAKUQI G., *Shala*, in « Leka » 3 (1931), pg. 58.

con proprio bajraktár, certamente corrispondente a Pecnikaj, e forse anche a Lõtaj, Abata e Bobi, distinto invece nettamente da Thethi, di cui però non figura un bajraktár (v. Thethi); D dà di Shala 4 bandiere: Thethi, Pëcaj, Lõtaj e Lèkaj; Bald chiama Pëcaj Pecnikaj, e aggiunge Gimaj, detta bandiera anche dal Cozzi; Pëcaj, Lõtaj e Lèkaj, che sarebbero gli Shala originari, della stirpe odierna degli Shala, se non del territorio, si sarebbero divisi tra loro nel 1527, sicché oramai i Lõtaj contraggono matrimoni coi Lèkaj (D); generalmente invece si dice che Thethi è solo una quasi-bandiera, Lõtaj e Lèkaj sono semplici villaggi, e di vere bandiere ce n'è due: Gimaj, e, per tutto il resto della tribù, un'altra bandiera, il cui bajraktár risiede in Pecnikaj; Shala è sempre appaiata nelle enumerazioni con Shoshi, « Shala e Shoshi » (1893; LE LXXII); si dice oriunda da capostipite comune con Shoshi stessa e con la Mir dita (D; N; GMG), donde sarebbe venuta, passando per

Mila (Midha?) nell'attuale territorio prima del 1480, essendo in quella data già ivi stabilita e divisa in 3 villaggi (N); la popolazione albanese di quel territorio, d'un tipo bruno e di bassa statura, passò a Deçani dove si riscontrava ancora nel 1908, rimanendone solo 8 case in Abàta di Shala (i Mavriqi? < gr. *mavròs* = nero?), come ànas benché, secondo altri, anch'essi provenienti da Cùrraj i Eper (v. Nikaj) (LE CCIX); Shala appare ufficialmente come tribù autonoma, indipendente ed esente da imposte, dopo sconfitto il governo di Scutari (LE LXXII e LXXXVI), e come tale fa sue leggi come in vari docc. del 1883, 1890, 1894, 1905, 1907 e 1919 (256); emigrati di Shala si trovano numerosi nelle regioni di Jakòva e Peja (D); rami staccati di Shala sono Midha (Mila?) di Puka, detta pure « Shala zoppa » (v.), Velika di Malizi di Puka (v.), Bicaj di Luma (v.), e la potente famiglia dei Çela nella Måtja (PG 375); Shala ottenne in servitù per meriti di guerra

il villaggio di Mgula (v.); il toponimo Shàlësi (ora: Buja!) nell'Attica può utilmente confrontarsi con Shala, e così pure il cognome siculo-albanese Sciàles.

300. SHËPSAJT - v. Gashi.

*301. SHKRELI, tribù, bandiera - ricordata col toponimo « Schirellij » e coi cognomi « Schereli, Scherelli, Schirelli » nel C 1416-7; sec. le LE (1902; CCXL), D, N e GOr (pg 137), sarebbe venuta dalla regione superiore (« dheu i èper »), cioè dalla Bosnia, o Sangiacato di Novipazar o da altre regioni più al nord, prima del 1600, e difatti presenterebbe caratteri diversi dagli altri montanari (LE CCXL); elencata poi da Biz nel 1610 (« Schirelli »), da Bol con 30 case e 80 uomini atti alle armi nel 1614, e da Gasp nel 1671, aveva nel 1881 (Gopë) 421 case e 4050 ab. in 4 villaggi, con 800 uomini atti alle armi, compresi quelli della bandiera clementina di Boga che in guerra andava anche con Shkreli; nel 1897 (J), 550 case e 5350 ab.; nel 1901-2 contava 500 case (LE CCXL); è ora, con 415 case

e 2688 ab., dei quali 620 atti alle armi (Bald; Al), importante tribù della Malsija e Madhe (LE 1897; CLXXIII) una delle 12 primitive dell'Alta Albania secondo la tradizione (CA; Bald); era già bandiera ed aveva suo bylyk-bàsh al tribunale ufficiale del Xhibàl nel 1897 (J); numerosi in essa gli ànas: i Xhàj, i Vùkaj o Vukèlaj, i Kòlajt di Zagòra, i Baùshi di Dèdaj, i Lujzi (N; CA III; GOr 137); 30 case di Gjani di Pùlati sono discendenti da uno Shkreli sposatosi con una di Gjani, la quale, rimasta vedova, ritornò, eccezionalmente, coi figli presso la sua famiglia paterna (257); da Shkreli trarrebbero origine anche la tribù di Kthella (LE CXXX), la stirpe dei Dèdajt di Puka, Ùkèthi, Lëvrùshku e Shë Gjini di Fandi (G Or 137); un toponimo Shkreli dalle parti d'Alessio corrisponde ai pascoli invernali della tribù, ma altri essa ne ha anche sulla Måtja inferiore e nella Velipòja fra la Bojana e il mare (1896; LE CLI); Shkreli è proverbialmente famosa per la sua alterigia

(« Shkreli krenin ») e per i flauti che i suoi san costruire (« Shkreli fej ») (GjFP).

- *302. SHLLAKU, tribù, bandiera - frazione (« Seelacu in Posterrippa ») della parrocchia di Vjerdha nel 1703, con 30 case e 153 ab. cristiani, più 70 mussulmani, divenuti, nel 1708, 58 case con 610 abitanti cristiani (DP); 172 case con 1300 ab. in 6 villaggi nel 1881 (Gopč); 250 case in 7 villaggi nel 1896-7 (LE CLXII), e recentemente 264 case con 2023 ab. (Bald), mentre l'attuale parrocchia conta 9 villaggi: Bena, Gush-ta, Pälaj, Mëgulla, Vükajt, Vasija, Barçolla, Kroni i Madh e Vilza di Mazrreku (1914; LE CCCXXIII); è certamente bandiera (Gopč; LE 1896-7, CLXII; J; CA; Bald; GMG), e, come tale, nel 1897 aveva suo bylykbàsh al tribunale ufficiale del Xhibàl (J); appartiene propriamente al gruppo di Postrippa (DP; Gopč; CA) o a quello vasto di Dukagjini (GMG); venuta, sec. N, che lo ricava al solito dai suoi calcoli sulle genealogie tradizionali, nel 1450 da Vasojeviqi (cfr. il toponimo Vasija, sopra citato), o (D) da Toplana, che a sua volta viene da Vasoje-

viqi, sarebbe tribù insieme con Mazrreku, benché comprenda una maggioranza di fratellanze della tribù dei Bårdhaj, nonché degli ànas, i Vükaj (v. s.) (GOr 238; CA); certo è che 180 delle sue case non contraggono matrimoni tra loro né con Toplana, il che è indice di consanguineità (1914; LE CCCXXIV); da Shllaku son diramate le famiglie di Buzhàla in Qelza di Puka e parte della popolazione di Reçi e Löhja, stabilivisi c. il 1550 (D; N); luogo di riunione fino al 1914 la cucina del parroco! (LE CCCXXIII); Shllaku è proverbialmente famosa per il suo valore e per la sua produzione d'acquavite e di carbone (« Shllaku trimnin e rakín », e « Shllaku thengjilltar » - GjFP; KG); ma ha pur fama di stramberia espressa dall'epigramma che si suole applicare agli individui di Shllaku: « N. N. djalë prei Shllakut - faqia e zezë e t'tan' bajrakut » (tal dei tali, un bravo di Shllak disonore di tutto il bajrak).

- *303. SHOSHI, tribù, bandiera - gode con la vicina Shala rinomanza di ferezza (« Shalë e Shosh, lëni o Zot shëndësh! »; « djalëmire Shoshi »

- Shala e Shoshi, li conservi Dio sani! forte di ragazzi Shoshi - GjFP); fu degli Spani, dinasti della regione, fino al 1454 (258); nominata da Gasp nel 1671; appartenente alla circoscrizione ecclesiastica di Pùlati Minore o Cisalpina nel sec. XVIII (LE I); computata nel 1881 in 183 case con 1500 ab., dei quali 300 atti alle armi, su un territorio di 90 kmq (Gopč), in 5 fratellanze nel 1893 (LE LXX), e in parecchi villaggi, tra i quali Pap-Sùmaj, Berashte e Kòder Sh'Lliut (Colle di S. Elia) nel 1899 (LE CCXV); è importante tribù del gruppo della Malsija e Vògel, una delle 4 dell'Alto Dukagjini, una, secondo la tradizione, delle 12 primitive dell'Alta Albania (CA), seconda delle « 5 Bandiere [di Pùlati] che vanno col Governo di Scutari » (1893; LE LXVI); è certamente bandiera, almeno dal 1883 (259), con propria festa per Sh'Qurku (S. Ciriaco) il 15 luglio (1893; LE LXXXIV) e proprio bajraktár residente nel 1888-9

in Kòder Sh' Lliut (LE CCXV); sec. Bald divisa in due bandiere, spesso però riunite in una; è sempre appaiata nelle enumerazioni con Shala (Shala e Shoshi); si dice oriunda da un comune capostipite con Shala e Mir-dita (D; N; GMG) e si sarebbe staccata da quest'ultima partendo c. il 1570 da Karma presso Guri i Lèkës (N); nel suo territorio, oltre ai Pap-Sùmaj che sono i veri Shoshi consanguinei coi Shala (GOr 42), ma secondo le LE oriundi di Suma (1899; CCXV), permangono 7 case di ànas, i Gjovùkajt (260); gente di Shoshi avrebbe colonizzato Dushi sul Gomsiq e Karma sul Drino (N); per meriti di guerra Shllaku ebbe dal Sultano in servitù il villaggio di Pogu (v.) (LE, 1892, LVI).

*304. SHPATI, tribù - la popolazione degli « Spatos » è annoverata tra quelle che nel 1304 si sommisero al Reame di Napoli (AD); un « dominus Cominus Spata » si fece un certo nome nella regione di Durazzo alla fine dello stesso

(258) BIEMMI, *Istoria di Scander-Begh*, I, V, pag. 330.

(259) V. i docc. del *Corpus* 267, 271 e 275 degli anni 1883, 1890 e 1894.

(260) Cozzi, 64, § 1 a.).

secolo (261); nella regione scutarina son nominati nel C 1416-7 un Lecha e un Juanus Spata; 9 Spata (« Spatta »), tra i quali un Gjini, troviamo nominati come stradioti dal 1512 al 1546 (S); notisi che il famoso Gjin Bua, che alla fine del sec. XIV tenne il despotato d'Arta, aggiungeva al cognome tribule anche quello di Spata (262), forse per ragione d'alleanze matrimoniali; il cognome Spata rimase anche tra gli Albanesi di Sicilia: esso non dà veramente affidamento per sicure deduzioni, essendoché « shpát, -i » = pendio, « shpatë, -a » = spada « spatë, -a » = scure; ma possiamo ritenere certo almeno che agli « Spatos » sopra nominati corrisponda la regione detta ora Shpati al sud d'Elbasàn; essa era ritenuta, nel 1897-8, tribù con 32 villaggi e 5000 ab. (LE, serie X, pgg. 57-58); è attualmente l'unica tribù della Montagna d'Elbasàn, ed ha comune luogo d'assemblea, sec. GJ che però non lo determina; c'è tuttavia una

Spata in Myzeqëja (Arav II 390) e 4 Spata in Grecia, una nel nomo di Kozani, 2 nell'eparchia d'Attica (E; P) e uno in quella di Elea (P).

305. SHTANGU - stirpe ànas in Mirdíta (GOr 40).
 306. SHUSHËLLA - stirpe ànas in in Shala (PG 375).
 TEDRINA - v. Këtejdrini.
 *307. TEMÀLI, tribù?, bandiera? - nel 1881 sarebbe stata bandiera del gruppo di Postripa, con 276 case e 2280 ab. nei villaggi di Jubàni, Sheldija, Gurizí, Gavòçi, Vukatàni, Ganjòlla, Gajtàni, Rrënci, Bårdhaj, Rrogamani (= Rrogàmi), Kryethí, Spathàri, Kozmàçi (Gopë); certo aveva un suo bylykbàsh al tribunale ufficiale del Xhibàl nel 1897 come altre 13 tribù scutarine, era ufficialmente riconosciuta bandiera, e contava, insieme con Shllaku, 440 case e 3680 ab. (J); invece le LE nel 1903-4 ci danno Temàli solo come altro nome della parrocchia di Dushmàni (CCLV), e anche Bald come secondo nome della bandiera stessa; ed è certamente strano che tanto grande sia la

distanza intercorrente fra i villaggi attribuiti da Gopë a Temàli e Dushmàni, con interserita frammezzo la bandiera di Shllaku; D ci dà una tribù di Dushmàni, divisa nelle due bandiere di Dushmàni e Temàli.

- *308. TERTHËRJA, bandiera - a detta di M, è la seconda delle 2 bandiere della tribù di Kabàshi in Puka, formata tardivamente come nuova circoscrizione militare sotto influsso governativo turco; comprendente il centro abitato di Puka, tanto che spesso, ma impropriamente, è chiamata col nome di Puka o di Gjytèti i Pukës (Città di Puka); bajraktár Shpend Halil Musa (M).
 *309. TOPLÀNA, tribù, bandiera - nominata già nel 1638 (CG), poi da Gasp nel 1671 e segnata da Cor nel 1688, apparteneva nel sec. XVIII alla circoscrizione ecclesiastica di Pùlati Maggiore o Transalpina (LE I); è tribù del gruppo della Malsija e Vògel (CA; Bald); venuta, sec. D e N, da Vasojevìqi nel 1450 però ha una maggioranza di fratellanze della tribù dei Bårdhajt (GOr 38), e inoltre, come ànas, i Malùtajt, che però si dicono essi stessi venuti da altra regione (CA III); la stirpe toplanese di Frrók Kola passò nel 1600 da Kopràti a Ibàllja (N), formandovi attualmente 20 case (Gur 97); anche Shllaku da Toplàna si dice discendente e non contrae matrimoni con essa (1914; LE CCCXXIV); almeno dal 1881 forma bandiera (Gopë; Bald; LE CLXXXVIII) del gruppo di Postripa (Gopë), o della Malsija e Vògel (CA), molto piccola (D), essendo ridotta da secolari vendette già nel 1881 all'esiguo numero di 63 case con 420 ab. (Gopë), a 60 case in 2 contrade nel 1893-4 (LE XCIV), a 60 o 70 nel 1897 (LE CLXXXVIII), e recentemente a quello ancora minore di 254 ab. (Bald; Al); nel 1903-4 il bajraktár risiedeva in Sermi (LE CCLXI).
 *310. TOPOJÀNI, bandiera - ritenuta nel 1881 semplice villaggio di Luma con 50 case e 300 ab. (Gopë), è una delle 7 Bandiere di quella tribù o gruppo (GMG); notisi che vi è un altro Topojàni in Homèshi e uno in distretto di Këlqyra nell'Albania Meridionale.
 311. TÛSKËSI, fratellanza? - 3 stradioti di tal cognome, fra i quali un Nika, ci son

(261) AD, I, passim.

(262) DEMAS-LATRIE, *Trésor de Chronologie*.

- noti nel 1532 e 1540 (S); i Tòskait sono ànas in Rrjollj (G); abbiamo i toponimi di Tòskasi o Tòskazi dalle parti di Lushnja, Tòskisi in distretto di Këlqyra (Arav II 376 e 391), Tòskesi nell'eparchia di Janina, Tòskesi o Toskesàti presso Paramythia, e in Grecia Tòskesi nell'eparchia di Trikkala (E; P); cfr. Tòskët.
312. TÒSKËT, tribù? - un Andrea Toschi è nominato nel 1523 come stradioto (S); questa era una delle grandi stirpi dell'Albania meridionale, che aveva propriamente il suo centro nella Mallakàstra, ma poi estese la sua denominazione a comprendere tutta la Bassa Albania parlante il dialetto caratterizzato dal rotacismo e da altri comuni caratteri in opposizione a quelli del dialetto settentrionale detto dei « gheghi »; cfr. Tòskësi.
313. TOTOVËQI, fratellanza - ànas in Kastràti (CA).
- *314. TRABOËNA, bandiera - nominata da Cor nel 1688, contava nel 1881 (Gopë) 200 case con 1200 ab. in 3 villaggi; è, almeno dal 1881
- una delle 2 bandiere della tribù di Hoti (id.); aveva nel 1889 e nel 1903 (LE X e CCLIV) 9 villaggi (263); bajraktarë quelli della famiglia Nishi; cfr. Hoti e Boinët.
- *315. TRIËPSHI, tribù, bandiera - nominata da Gasp nel 1671, nel 1881 contava 111 case con 600 ab., dei quali 100 atti alle armi, in 6 villaggi, su un territorio di 30 kmq (Gopë); sarebbe in parte discendente da Gegë Lazri, capostipite di Hoti (N); tribù (Gopë) e bandiera della Malsija e Madhe, facente gruppo con Hoti e Gruda (Hoti, Gruda e Triëpshi), ma assegnata al Montenegro nel 1878 (D); però ancora nel 1882 (LE IV) e fino alla fine del 1918 (263) era considerata bandiera e si manteneva albanese di lingua e costumi, e cattolica.
- *316. TROPOPËJA o TROPËJA, bandiera - nominata (« Tropopola ») nel 1696 (CA), è ora bandiera della tribù di Gashi (Bald), detta anche Bårdhaj (Gopë) con 300 case (D); 80 di esse però appartengono alla tribù, o meglio,

- alla stirpe dei Berisha (CA) da molte generazioni venute dalla Puka (Gur 97).
317. « TURBACEI », tribù? - è una delle popolazioni (« tribù » sec. il Šufflay) (264) che nel 1304 si sommisero al Reame di Napoli (AD); attualmente si riscontrano 3 toponimi Tërbàçi, nei distretti d'Elbasan, di Gollobërda e di Mesapliku (Sel).
- *318. TUZI, tribù? - un Lës (Llesh) Tuz « cum liberis », è nominato nel 1335 (AD); ai « nobili de Tusiis » che avevano combattuto per Venezia contro il Balsa, vien concesso nel 1415 un sussidio in denaro (265); dal C 1416-7 ci risulta che ai Tuzi (Juncus, o Jurcus, Tusi caput ville de Tuisis et Leo Tusi) le autorità venete concessero le località di Lugj, Gradeza, Stoici, Vira e Cameniza, tutte terre boschive e pascoli, e, in affitto, Sochovina di Caldiron, Capeniza presso il Fosso Secco (Proni i Thát) e 40 campi di Caldiron, tutte terre arative, a patto d'andare a piedi e a cavallo in servizio di guerra, e che se nei detti
- terreni andasse ad abitare qualche estraneo, non dovesse godere delle esenzioni concesse ai Tuzi; nel 1455 faceva atto di lealtà a Venezia col gran voivoda Stefano Cernoy e con le altre « compagnie e comuni » della Zeta Superiore (CZS); Bol nel 1614 le assegna 30 case con 70 uomini atti alle armi; la nominano anche Gasp nel 1671 e Cor che nel 1688 la chiama « Tuscena »; attualmente appartiene come villaggio alla bandiera di Traboina, tribù di Hoti, a 30 km. di strada da quel Proni i Thát sulla destra del quale si trovano le località concesse a Tuzi da Venezia, ora occupate dalle bandiere di Kastràti, Buza e Ujit e Kopliku; rimase assegnata nel 1914 al Montenegro (A).
- *319. THAÇI, tribù, bandiera - questa tribù è ramificata e dispersa in vasta zona con le sue molte fratellanze e ramificazioni anche più grosse (G; CA); in particolare, sono di questa stirpe 60 case in Ibàllja, 65 in Bugjoni, 10 in Gràishti, 20 in Arsti, 30 in

(263) Cozzi, 63, § 2; Bald; HARAPI A., *Andrra e Pretashit*, doc. del 14, XI 1918.(264) *Serbët dhe Shqiptarët*.(265) *Corpus* II, 1415, V, 31.

Miliskàu, 10 in Fleti di Kryeziu, 15 in Mziu, tutto Gojani i Eper, sempre nella Puka (Gur 97); inoltre tutta o quasi la tribù di Dushmàni (266); e ancora numerose famiglie in Udha e Madhe e in Kaçaniku (Gur 97); la maggior concentrazione ne è, come si vede, nella Puka; sec. le LE (1890; XXIII) vi sarebbe venuta c. il 1740 come affittuale dei Zotni (v.) finendo poi col rilevarne le terre; invece, sec. N sarebbe venuta c. il 1470 da Mureçar, nel Montenegro, in Kòder Gegës, e sarebbe passata nel 1640 verso Ibàllja donde lentamente avrebbe eliminato la tribù di Berisha, rimanendo perciò sempre nemica di essa; sec. Gur (pg. 99) e GOr (pg. 42) la prima origine sarebbe da Tuzi, donde sarebbero passati a Bushàti e vi avrebbero dato origine alla dinastia dei Bushatli poi visir di Scutari (Gur 99), e di là a Gojani (GOr) e nella Puka (GOr) da circa 12 generazioni (Gur 98) ossia da c. il 1670 (Gur 99); nel blocco di Puka ha come propria festa S. Sebastiano (LE XV, XIX, CCXXVI); nel 1881

Ibàllja figurava ancora villaggio della bandiera di Halija (Gopč); nel 1888-90 Thaçi era bandiera comprendente Paràvi, Bugjòni, Grafish(t)i. Ibàllja e parte di Mziu, e Prelë Mehëmèti capo d'Ibàllja era anche capo di tutta la bandiera (LE XIV, XV, XVII, XIX, XXVII, CCXXV); ora Bugjòni e Ibàllja formano la terza e quarta bandiera delle 7 di Puka, entrambe ritenute parte della tribù di Thaçi (M); i Thaçi sono quasi tutti cattolici, meno le 30 case mussulmane di Ibàllja (1890; LE XXIII), perché alla fine del sec. XVII uno dei 3 fratelli (o fratellanza?) Thaçi si fece mussulmano, mentre gli altri, capostipiti di Bugjòni e di Grafish(t)i, si limitarono per compiacenza ad obbligarli di non mangiar carne di porco (1899; LE CCXXV); oriunde di Thaçi sono pure le famiglie di Bardhanice che festeggiano S. Sebastiano (1898; LE CXC VII), e forse da Thaçi ha il nome la località Ogràja Thaçe in Baba di Zadrìma non lungi da Bushàti (Gur 97).

320. THETHI, bandiera? - nomi-

nata da Cor nel 1688, era nel 1892-3 villaggio d'80 case (LE LXXVIII), e nel 1904 parrocchia di quasi 100 case (LE serie XV, pg. 70); ora, con 180 case (D), è reparto autonomo (D), giuridicamente non ben definito, della tribù di Shala; veramente Bald (che però è solo ad asserirlo) ne fa una delle 5 bandiere della tribù, mentre CA asserisce che non ha bajraktar, ma ai suoi interessi particolari ci pensa da sé coi suoi cinque vojvòdi di «mahàllë», ossia capi-contrada (o meglio capi-villa?), mentre negli affari comuni va con Shala; questa invero è la posizione d'ogni villaggio in seno alla bandiera, ma traspare dalle sue espressioni che CA voglia asserire a Thethi una maggiore autonomia; certo però appartiene alla tribù di Shala, non contraendo matrimoni con le altre sezioni di essa (D); cfr. Shala; cfr. anche il toponimo Qafa e Thethit (Colle di Thethi), monte di Luzna in Luma (HD 1932, pg. 484). THKELLA - v. Kthella.

*321. UJMËSHI, bandiera - è, a testimonianza di GMG, la prima delle 7 Bandiere di Luma, che ha quindi la pre-

cedenza sulle altre; nel 1881 è data da Gopč come villaggio della stessa tribù di Luma, con 100 case e 570 anime.

322. ULIÇAJT, fratellanza - ritenuta di cattiva razza in Prékali di Shoshi (GjFP).

323. VAJÛSHI - stirpe trovata in loco dai Nikaj e da essi cacciate, meno i Katpiti rimastivi come servi, mentre gli altri si rifugiarono nella Mbishkòdra (LE CCIX).

324. VALËMI, fratellanza? - Il cognome Valmi compare due volte nel C 1416-7 per la regione scutarina; dai biografici di Skanderbëg risulta che egli avrebbe riedificato un'antica città detta Valmi; tra gli stradioti troviamo 9 individui di tal cognome («Valami, Vallami, Velami, Valemì»), tra i quali un Gjoni e un Gjini (S); attualmente abbiamo una regione Valmòrja tra Kthella e Lùrja e un toponimo Valmi in Grecia, eparchia di Elea (E; P).

325. VARIBÒBI, fratellanza? - 5 stradioti di tal cognome («Varibombi, Veripombi, Varipondi»), tra i quali un Gjini e un «Dussa» o «Bussa», ci son noti dal 1482 al 1541 (S); famoso nel sec. XVIII il poeta italo-albanese D. Giulio Variboba; nella topono-

mastica attuale abbiamo un Varibòbi villaggio sulla bassa Vojussa, un monte Varibòbi presso Kolònja, un Varibòbi villaggio presso Këlqyra, un Varboba presso Paramythia (Ar II 352), e, in Grecia, 5 Varibobi, nelle eparchie di Trikkala, di Caristia in Eubea, d'Attica, di Trifylia e nel nomo Ftiotidofocide (E; P).

- *326. VASOJEVIČI, tribù - oriunda di Bosnia, dove in Foča è stato rinvenuto il monumento sepolcrale di un suo « knaz », con riproduzione di gente in costume albanese (D; N), passata a Medùni e poi nella sede attuale (D), è nominata per la prima volta in un patto tra Venezia e Vuk Branković nel 1426 (267); elencata da Bol che nel 1614 le attribuisce 90 case con 280 uomini atti alle armi, nel 1640 è detta appartenere alla diocesi « serviana » ossia slavo-ortodossa di Zeta (CG) e quindi almeno in via di montenegrinizzazione, benché fino al sec. scorso le donne vi mantenessero il costume albanese (D); difatti da allora la troviamo, almeno per la

parte superiore (D), tra i Brda o tribù associate al nucleo originario del Montenegro; difatti nel 1840 il Boué la fa tribù della nahia (provincia) montenegrina di Kuçi presso e al nord della Veruša; il vojvoda, egli dice, ne risiede alle pendici orientali del Komi, ma questa ne sarebbe solo la parte superiore, mentre la parte inferiore (detta Has dei Turchi) col suo « knez », l'archimandrita Moisl del monastero di Djurdji Stupovi nel Lim sta pure ai piedi del Komi, ma dalla parte dell'Erzegovina; tutta la tribù avrebbe anche un « knez » comune, Nikola, già console inglese in Novipazar e fregiato del pomposo titolo di principe; nel 1898 e 1902 è data dalle LE (CCIX e CCXLII) come scismatica; sec. la tradizione popolare, il capostipite di questa tribù sarebbe stato fratello del capostipite della tribù albanese dei Nikaj (268); secondo quella invece riferita dal « principe » Nikola al Boué, Radoslavo, 45o e ultimo re slavo di Dalmazia (!) avrebbe avuto 4 fi-

(267) *Corpus* II, 1426, IV 22.

(268) N; CA, vol. II, pg. 336.

gli, dei quali Vaso capostipite dei Vasojeviči, e Pipo, Hoto e Kraso capostipiti dei Pipëri, degli Hoti e dei Dukagjini (di Krasniqe); anche le LE nel 1898 (CCIX) danno Vaso fratello di Krasno e di Nika capostipiti di Krasniqe e Nikaj; sec. D e N, Toplana, Shllaku e Gashi se ne sarebbero staccati e. il 1450.

- *327. VËLJA, bandiera - ne era forse oriundo il Nicolò Veliani nominato nel C 1416-7; Velja espressamente è nominata nel 1621 e poco dopo il 1640 (CG); nel 1908, come parrocchia, comprendeva Gashi, Nenmolungu e Rëja (LE CCCIII); essa è attualmente, con 205 case e 840 anime (Bald) la terza delle 4 Bandiere del gruppo della Montagna di Alessio (CA; Bald; GMG); solo le LE nel 1895 la facevano prima delle 5 (!) del gruppo (CXXVIII); il bajraktár nel 1909 risiedeva in Rëja (LE CCCIII) e recentemente il titolare era Ndue Kolë Toma (GMG); quei di Velja sono proverbialmente rinomati per ardire (« Velnjakët daí » - KG).
- *328. VILA, bandiera - una delle 7 Bandiere di Luma, compren-

dente i villaggi di Kalizi Ploshjtani e Luza (GMG).

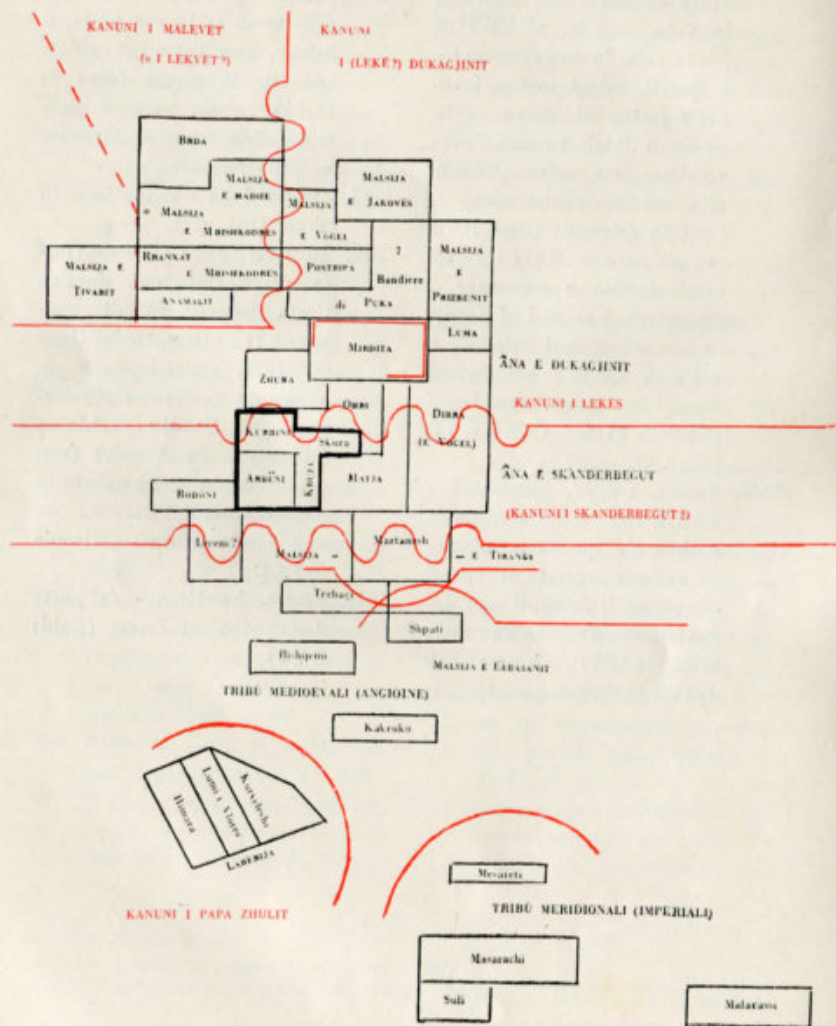
329. VITAJT, fratellanza - attualmente comprende 3 case in Rrjoll; sembra nominata nel C 1416-7 molto frequentemente nella sua famiglia potente dei Vita, parte traditori e parte fedeli alla signoria Veneta, e anche in particolare nel nome di Miali Viti (GOr 200).
VLAHNJA - v. Helthani.
330. VLASI, bandiera? - sarebbe, sec. D, bandiera del gruppo della Malsija e Prizrenit, del che non ho trovato altrove conferma.
331. VÛKAJT, fratellanza - sono ànas, ritenuti di cattiva stirpe, in Shllaku (GjFP; v. Shllaku).
332. VÛKAJT, fratellanza - ànas in Lòhja (CA III).
333. VUKËLAJT, fratellanza - ànas in Shkreli (GOr 137).
- *334. VUKLI, bandiera - nominata già da Gasp nel 1671, da Cor nel 1688, e dal Boué nel 1840 come uno dei 3 « villaggi » di Kelmëndi, lungo l'omonimo affluente del Cemi, nel 1881 contava 147 case con 870 ab. in 3 villaggi, e una cinquantina d'anni fa 94 case (D); è ora, con 128 case e 721 ab. (Bald), la seconda delle 4 Bandiere della tribù

- di Kelmëndii, almeno dal 1881 (Gopë), e come tale ci appare in un doc. del 1902 (269); però ne fanno parte anche i Bràcajt e i Gjèrkajt (G) nonché i Gjonoviqi (CA III) come ànas.
336. VUKSANLÈKAJË, fratellanza - stirpe proverbialmente rinomata in Hoti (GjFP), il cui territorio forma parrocchia a parte.
335. VÛLAJË, fratellanza - ànas in Gruda (G).
337. XÏPERI o XÏBÈRRI, bandiera? - villaggio del distretto di Strajca nella Måtja (Sel), è dato anche nel 1881 come villaggio (« Ciper ») della bandiera (rectius: semti) di Çèlajt nella Måtja con 55 case e 330 ab. (Gopë); v. Hiperi.
338. XÏHAJË, fratellanza - ànas in Shkreli (GOr 137).
339. XÏHAVÈLLA (sec. la grafia greca: ZAVELLA o TZAVELLA), fratellanza - era una delle 5 fare (ossia fratellanze) principali di Suli (270).
340. ZADRÏMA - non si sa che sia stata mai né tribù né bandiera, e nemmeno propriamente retta secondo il Kanùn delle Montagne; tutta-
- via aveva suo luogo tradizionale di comune adunanza in Dajçi (GJ).
- *341. ZERQANI, tribù?, bandiera? - il Bald la fa tribù del gruppo di Dibra, il che, secondo la sua terminologia, vorrebbe dire bandiera; ma GMG nega sia tale.
342. ZERVA, fratellanza - era una delle 5 fare o fratellanze principali di Suli (270).
343. ZÏMAJË, fratellanza - ànas in Ungrèj (271).
- *344. ZÒGAJË, tribù?, bandiera? - nel 1881 è data dal Gopë come località di Dibra superiore con 100 case e 450 ab.; sec. Bald sarebbe tribù, ossia bandiera, del gruppo di Dibra.
345. ZOTNËT, fratellanza - si sa con certezza che nei secc. XVIII e XIX una tal fratellanza mussulmana, residente in Ibàllja (Pùka), deteneva da parte dei Visir e poi dei Governatori di Scutari una specie di luogotenenza o dominio feudale nella regione di Puka, e per tal via vi era anche venuta a possedere parecchi terreni; ne era stato capostipite, sec. una tra-

- dizione, un cristiano oriundo di Kabàshi, servo dei Thaçi d'Ibàllja; egli c. il 1630 era stato mandato dal padrone, in vece propria, al Visir di Scutari che l'aveva convocato, e questi, adontatosene, fatto mussulmano il servo sotto nome di Sylejmàn agà, l'aveva rimandato padrone, donde alla sua famiglia il nome di « zotní » (signori) (Gur 100); ma già nel sec. XVII i Thaçi cominciarono a comprare o ricomprare i terreni ai Zotnít di cui erano stati fittavoli, e nel sec. scorso i già signori erano in piena decadenza (LE XXIII, CCXXV-VI, CCLXX).
- *346. ZYMBI, tribù?, bandiera? - Le LE nel 1893-4 davano la notizia che questa popolazione andava soggetta ai soprusi altrui per il fatto di non appartenere a nessuna forte tribù (XCV); invece nel 1911-2 la fanno appartenente
- alla tribù di Hasi (CCCXVII); sec. Bald sarebbe una tribù, ossia bandiera, delle parti di Prizrèni, ma però è incerto egli stesso se la sua fonte, il Seiner, non intenda, coll'attribuirle la grossa forza di 11.140 anime, parlare piuttosto d'un cantone ripartito in varie bandiere.
347. ZHDERVÈLLA - stirpe ànas in Shala (PG 375).
348. ZHUBA o ZHUPA - il nome (forse ricollegabile con l'antico titolo principesco di « zupano »?) è attestato dal Gasp nel 1671, e corrisponde più o meno a quello ora più corrente di Malsija e Lèzhes (Montagna di Alessio) (v.); ora è andato quasi affatto in desuetudine, e lo si usa con una sfumatura d'ironia (GMG).
- *349. ZHURI, bandiera - fa parte della tribù di Luma (Bald; GMG).

(269) *Corpus* I, 285.(270) LEAKE, in *Corpus* II, 1802 vel. 1803.(271) SHÏTJEPI K., *Gojdhànë mbì shpìn e Gjollatit*, in « Leka » 4 (1932), pg. 357.

Distribuzione geografica schematica delle tribù e bandiere (in gruppi)



Dalla lettura delle notizie sparse qua e là nel decorso di questo volume, e anche dallo studio di quelle raccolte per ciascuna voce di questa Appendice, il lettore — anche se già abbastanza informato sulla formazione, installazione e dislocazione delle varie tribù e bandiere — si sarà certo spesso trovato confuso; e non è meraviglia, se si consideri che, nonostante la generale persuasione ed asserzione della conservatività delle formazioni tradizionali, gli stessi informatori diretti più competenti quali quelli di cui noi ci siamo serviti, spesso, nelle concrete notizie, sono dubbiosi, e si contraddicono tra loro e con se stessi; la realtà è che la sistemazione — come a suo luogo chiarimmo — è sempre flussa, e perciò gli informatori, invece di riferirsi costantemente allo stato di fatto attuale, a volta a volta preferiscono tornare a una sistemazione antecedente, quasi intendendo asserire con essa quel che dovrebb'essere tuttora *de jure*.

Perciò tenteremo di chiarire, nel limite del possibile, le cose attraverso varie tavole sinottiche.

Diamo ora un più minuzioso **quadro schematico delle tribù e bandiere**: le tribù vi saranno segnate in maiuscolo, le bandiere in corsivo, le tribù che sono anche bandiere in maiuscolo, le tribù antiche fra parentesi.

Montagna d'Antivari } PASTROVICHI
 } (MARKOTI-MRKOJEVIĆI)

Brda { PIPĒRI } (DREKALORI = DREKALOVICÍ)
 { KUČI } { Kuči } { Senica
 { Koči? } { Orahovo
 { (BRATONOŠIĆI)
 { VASOJEVIĆI
 { (PALABARDHI = BJELOPAVLIĆI)

4 Bandiere di Zhuba = Montagna di Alessio	=	{	Kryezezi
			Bulgri
			Velja
			Manatija
			Lezhja = Alessio?
			Bëdhana?
3 Bandiere d' Ohri		{	Selita
			Kthella-Perlati
			Rrâza = Bazja-Bishkashi
Dibra		{	Qidhna
			Reç-Dardha
			Bulqiza
MATJA		{	LURJA
		?
Montagna di Croja		{	SKURA-KURBINI
			Benda?
			Rransija?
			Fusha e Krues

Riassumendo, abbiamo 4 grandi stirpi:

1 (Gegët) 2 Toskët 3 Labët 4 Çamët;

la I non sembra stirpe, ma gruppo con caratteri distintivi di fronte agli altri 3; i Labë e i Çamë sono spesso compresi nel gruppo dei Toskë.

22 grandi gruppi territoriali di tribù o bandiere:

1 Malsija e Tivàrit	12 Luma
2 Brda	13 Zadrima?
3 Malsija e Madhe o e Mbishkodres	14 Mirdita
4 Rrânzat e Mbishkodres	15 Malsija e Lezhes o Zhuba
5 Dukagjini	16 Kthella
6 Malsija e Vogel	17 Ohri
7 Pulëti	18 Matja
8 Postripa	19 Dibra
9 Malsija e Jakovës	20 Malsija e Krues
10 Malsija e Prizrenit	21 Malsija e Tiranës
11 Puka o 7 Bandiere	22 (Malsija e Elbasanit)

da 50 a 85 tribù e da 70 a 128 bandiere che in parte si corrispondono; ne diamo qui la lista parallela, contrassegnando con asterisco quelle che sono certamente tribù o bandiere e mettendo tra parentesi le tribù medioevali che non hanno una moderna corrispondente tribù in vero senso.

TRIBÛ	BANDIERE
1 (Arbëni)	1 Arni
	*2 Bajza
*2 Bardhaj	3 Bardhaj di Drishti
	4 Bardhaj di Gashi
	5 Bazja
	6 Bëdhana
3 (Benda)	7 Benda
*4 Berisha	*8 Berisha
5 Bicaj	*9 Bicaj
6 Bishkasi	10 Bishkasi
7 (Bishkesmi)	
*8 Bityqi	*11 Bityqi
	*12 Boga
9 Boksi	13 Boksi
*10 Bratonoshiqi	
11 Bruti	14 Bruti
*12 (Bua)	
	*15 Bugjoni
	*16 Bulgri
13 Buccesei	*17 Bulqiza
	18 Burreli
	19 Bushiqi
	*20 Buza e Ujit
	*21 Çaja
14 Çamët	
	*22 Dardha
15 Dervishajt	23 Dervishajt
	*24 Dibrri
	25 Dobrovishi
	26 Dragoçi

TRIBÛ	BANDIERE
*16 Drekalori	
17 Drishti	*27 Drishti
*18 Dushmani	*28 Dushmani
	*29 Elshani
	*30 Fandi
*19 Gashi	*31 Gashi
	*32 Gimaj
	33 Gora
	34 Greva
*20 Grizha	*35 Grizha
*21 Gruda	*36 Gruda
22 Gruemira	37 Gruemira
*23 Gjani	*38 Gjani
	39 Halija
*24 Hasi	*40 Hasi
	41 Helthani
	*42 Himara
	43 Hiperi
	44 Homeshi
*25 Hoti	*45 Hoti
	*46 Iballja
*26 Kabashi	47 Kabashët
	*48 Kabashi
27 (Kakruku)	
	49 Kalizi
*28 Kastrati	*50 Kastrati
	51 Keçira
*29 Kelmendi	52 Kelmendi
	53 Këteidrini
*30 Kiri	*54 Kiri
	55 Klosi
	56 Koçi
	57 Komani
*31 Kopliku	*58 Kopliku
*32 Krasniqe	*59 Krasniqe
*33 Kruma	
34 Kryezezi	*60 Kryezezi

TRIBÛ	BANDIERE
	*61 Kthella
*35 Kuçi	
*36 Kurbini	62 Kurbini
	63 Kurveleshi
	*64 Kushneni
37 Labërija	
38 (Leceni)	
	65 Lekajt
	*66 Lisa
39 (Logoreci)	
*40 Lohja	*67 Lohja
	68 Lotajt
	69 Loznija
	70 Lucani
41 Luma	
	71 Lumi i Vlorës
*42 Lurja	*72 Lurja
	73 Luzna
*43 (Malacassi)	
	*74 Malizí
	*75 Manatija
	76 Maqellara
44 (Marchascos-Martaneshi)	
*45 Markoti	
46 (Mataguzhi)	
47 Matja	
*48 (Mazaraki)	
*49 Merturi	*77 Merturi
*50 (Mesareti)	
51 (Mesi)	
52 Mgula	
*53 Mirdita	
54 Morina	78 Morina
*55 (Mugluni)	
	79 Muhuri
*56 Nikaj	*80 Nikaj
	*81 Nikçi

TRIBÛ	BANDIERE
	*82 Oroshi
	83 Ostrozhubi
*57 Palabardhi	
58 (Pamaliotti)	
*59 Pastrovichi	
	84 Pecnikaj
	85 Perlati
*60 Pipëri	
*61 Plandi	*86 Plandi
	87 Ploshtjani
	88 Prelli
	89 Puka
*62 Qerreti	*90 Qerreti
	*91 Qidhna
	92 Rapsa
63 Reçi (Rrânzat e Mbishkodres)	*93 Reçi (Rrânzat e Mbishkodres)
	94 Reçi (Dibra)
*64 (Rodoni)	
	95 Rransija
	*96 Rrâza
*65 Rrjollj	*97 Rrjollj
	*98 Selce
66 Selita e Madhe	*99 Selita e Madhe
67 Skenderi	100 Skenderi
68 (Skura)	101 Skura
	*102 Spaçi
*69 Suma	*103 Suma
*70 Shala	*104 Shala
	105 Shipsajt
*71 Shkreli	*106 Shkreli
*72 Shllaku	*107 Shllaku
*73 Shoshi	*108 Shoshi
*74 Shpati	
75 Temali	109 Temali
	*110 Terthorja
*76 Toplana	*111 Toplana
	*112 Topojani

TRIBÛ	BANDIERE
77 (Toskët)	
	*113 Traboina
*78 Triepshi	*114 Triepshi
	*115 Tropoja
79 (Turbacci-Tërbaçi)	
80 (Tuzi)	
*81 Thaçi	*116 Thaçi
	117 Thethi
	*118 Ujmishti
*82 Vasojeviqi	
	*119 Velja
	*120 Vila
	121 Vlahnja
	122 Vlasi
	*123 Vukli
	124 Xibërri
83 Zerqani	125 Zerqani
84 Zogajt	126 Zogajt
85 Zymbi	127 Zymbi
	*128 Zhuri

Segue finalmente la lista delle tribù e bandiere secondo la loro antichità, ossia secondo la data in cui cominciamo a conoscerne documentato in qualche modo il nome (ché quanto alla loro costituzione in tribù autonoma, è raro poterla datare); varie di esse figureranno qui due o più volte, perché dapprima cominciano a comparire in modo incerto:

168 a. C.	Bassania-Bëdhana
» »	Caravantini-Kurbini ?
sec. II d. C.	Albani-Arbëni ?
»	Benda ?
527-565	Dushmani ?
743	Drivasto-Drishti
1108	Arbanum-Arbëni
1242 ?	Berisha
1270 ?	Berisha

1273 ?	Skura
1304	Bischesmi
"	Bucceseos-Bulqiza
"	Cataruchos-Kakruks
"	Leceni
"	Logoreci
"	Marchaseos-Martaneshi ?
"	Mateseos-Matja
"	Spatos-Shpati
"	Turbaceos-Tërbaçi
1332 ?	Suma
1333	Bua
"	Malacassi
"	Mazaraki-Mazërreku
1335 ?	Kuçi
"	Mataguzhi
"	Tuzi
1343 ?	Kastrati
1348	Lohja
1363 ?	Benda
1370 ?	Berisha
1371 ?	Pastrovichi
1398	Kopliku
secolo XIV	Mazaraki-Mazërreku ?
1402	Perlati
1403 ?	Kastrati
1403	Pastrovichi
1404 ?	Dushmani
1407	Pamalioti
1414	Hoti
1415 ?	Tuzi
1416	Mugluni
1416-1417	Grizha
" " ?	Gruda
" "	Gruemira
" "	Kastrati
" "	Kuçi
" "	Mazërreku
" " ?	Mirdita

1416-1417 ?	Pipëri
" " ?	Reçi di Rranzat e Mbishkodres
" "	Rrjoll
" "	Suma
" "	Shkreli
" "	Tuzi
" " ?	Velja
1417 ?	Kiri
1426	Vasojeviqi
1439 ?	Bruti
1442	Mrkoj(eviçi)-Markoti
1450 ?	Shllaku
" "	Toplana
Secolo XV ?	Berisha
1452	Dushmani
pr. d. 1454	Shala
" "	Shoshi
1455	Gruda
"	Kuçi
"	Bjelopavliçi-Palabardni
"	Mataguzhi
"	Pipëri
1466	Qidlma
1467	Bulgri ?
"	Rodoni
1469	Benda
c. 1470 ?	Thaçi
1482 ?	Kelmendi
1485	Himara
secolo XV	Dibrri ?
" "	Fandi
" " ?	Kelmendi
" "	Malizi di Puka
" "	Skura
1500 ?	Kiri
1511 ?	Suli
c. 1520 ?	Traboina
1530 ?	Kabashi
1538 ?	Klosi

c. 1550 ?	Gashi
» » «	Qerreti
» » »	Reçi (Rr. e Mbishkodres)
d. 1550	Mirdita ?
1570 ?	Kurbini
e. 1570 ?	Merturi
» » »	Shoshi
secoli XVII-XVIII	Bëdhana
1602 ?	Gashi
1602	Kurbini
1610	Bicaj
»	Bratonoshiqi
»	Kthella
»	Rransija
1614 ?	Drekalori
» »	Kastrati
1614	Kelmendi
»	Koçi
»	Mirdita
»	Rapsha
1621	Dibrri
»	Manatija
»	Velja
1629	Iballja
»	Merturi
1636	Gashi
1637	Kiri
» ?	Puka
1638	Bityqi
»	Krasniqe
»	Shala
»	Toplana
1640	Bulgri
»	Kryezezi
»	Lisa
»	Lurja
»	Reçi di Dibra
»	Selita
1650	Hasi

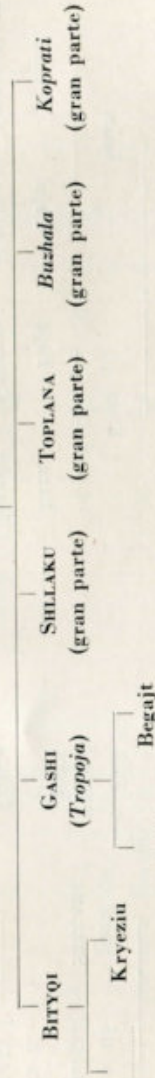
1650 ?	Kabashi
1650	Luma
1671	Bishkasi
»	Burreli
»	Gjani
»	Muhuri
»	Nikaj
»	Nikçi
» ?	Oroshi
»	Plandi
»	Qerreti
» ?	Reçi di RR. e Mbishkodres
» »	Selce
»	Shoshi
»	Triepshi
»	Vukli
1688	Boga
»	Kabashi
»	Oroshi
»	Puka
»	Traboina
»	Thethi
1696 ?	Suma
1696	Tropoja
secolo XVII	Suli
1702	Selce
1703	Prelli
»	Shllaku
1750 ?	Thaçi
1840	Bardhaj
»	Buza e Ujit
»	Drekaloviçi
1881	Bajza
»	Bicaj
»	Boksi
»	Bugjoni
»	Dardha di Lurja
»	Dragoçi
»	Fusha e Arnit

1881	Greva
"	Halija
"	Kçira
"	Kushneni
"	Loznija-Luzna
"	Maqellara
"	Morina
"	Spaçi
"	Temali
"	Topojani
"	Thaçi
"	Ujmishti
"	Xibërri
"	Zogaj
1892	Gimaj
"	Lotaj
"	Pecaj-Pecnikaj
1893	Zymbi
1896	Bazja
secolo XIX	Çaja
"	Dervishaj
"	Dobrovishiti
"	Dushi
"	Elshani
"	Gora
"	Helthani
"	Homeshi
"	Kabashët
"	Kalizi
"	Komani
"	Kruma
"	Lekaj
"	Ploshjtjani
"	Rràza
"	Skenderi
"	Tedrina
"	Vila
"	Zerqani
"	Zhuri

CEPPI DEI BARDHAJ, DEI THACI DEGLI SHKRELI DEI SUMA-SHALA-SHOSHI-MIRDITA

Ardiaei o Vardaei?

BARDHAJ

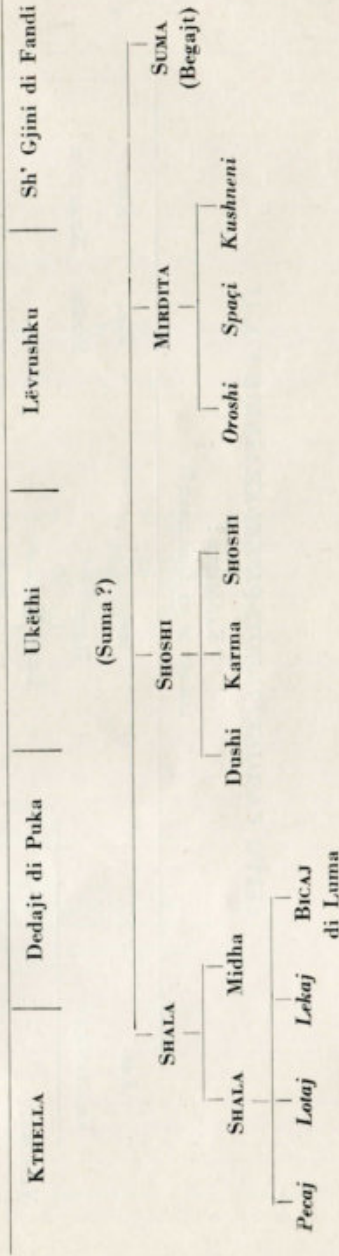


THACI

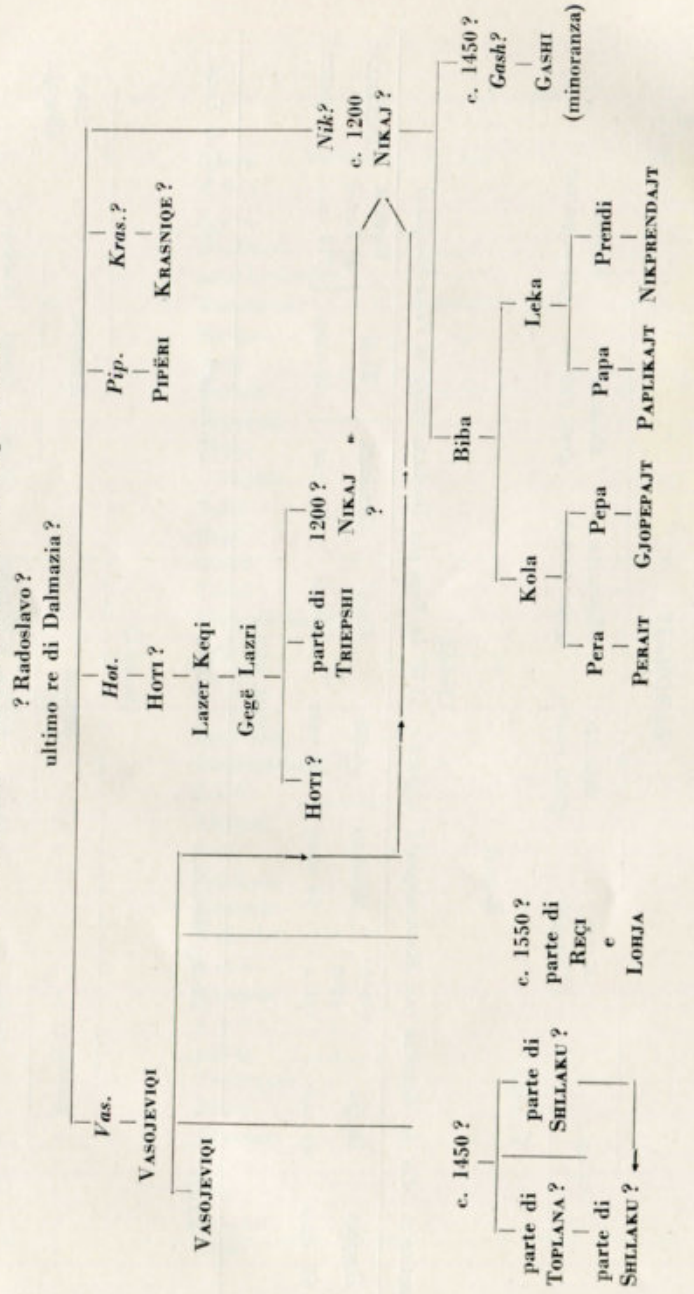
partita c. 1479 da Murečar (nel Montenegro)? oppure c. 1570 da Tuzi per Bushati verso la Puka (Gojani)

Bugjoni	Iballja	Gojani i eper tutta	Miliskau	Arsti	Mziu	Grabishiti	Fleti	Bizakët di Fandi	DUSHMANI
65 case	60 case	30 case	30 case	20 case	15 case	10 case	10 case	170 case	QERRETI

SHKRELI

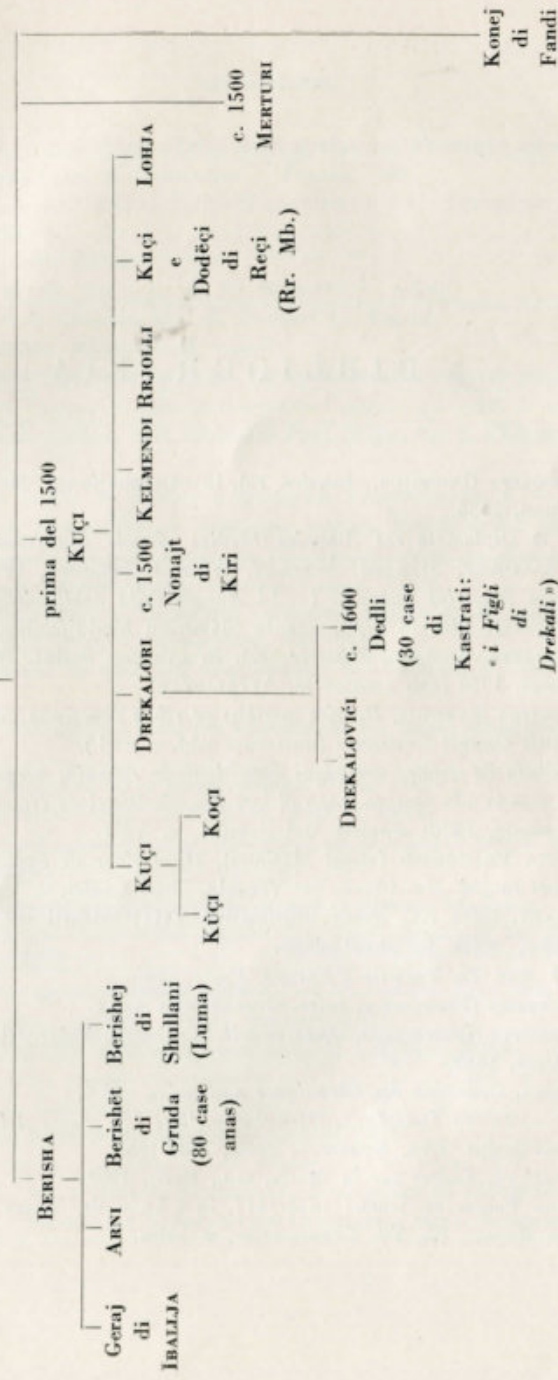
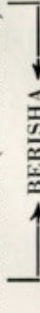


CEPPO VASOJEVIQI-HOTI-PIPERI-KRASNIQE-NIKAJ



CEPPO DI BERISHA

Murrè Dedi (= Murdati?) ?



BIBLIOGRAFIA

- ACROPOLITA GEORGIUS, *Annales*. Ed. in « Corpus Script. Hist. Byzant. », Bonn, 1836.
- Acta et Diplomata res Albaniae Mediae Aetatis illustrantia*, collegerunt THALLÓCZY, JIREČEK, ŠUFFLAY. Wien, Holzhausen, 1913-1918.
- Annales Ragusini anonymi* (= *Li Annali della nobilissima repubblica di Ragusa*); edd. in « Monumenta Slavorum Meridionalium », vol. XIV.
- ATTALIATES MICHAEL, *Historia*. Ed. in « Corpus Script. Hist. Byzant. », Bonn, 1953 (sub nomine M. ATTALIOATAE).
- BARLETIUS MARINUS, *De vita moribus ac rebus praecipue adversus Turcas gestis Georgii Castriotae* (numerosae edd. e trad.).
- Barzelletta de quattro compagni Strathiotti de Albania, zurati di andar per il mondo alla ventura, capo di loro Manoli Blessi da Napoli di Romania, Venezia, 1570*; ripubbl. dal SATHAS, v. VII.
- BOLIZZA FRANCESCO (alias: Mariano), *Descrizione di Scutari, Dolcino et altri luoghi*, ecc. (Arch. St. Venezia, Misc. Codici, n. 254; ed. LENORMANT, infra cit., Pièce justificative VIII; estratti in *Corpus I* 230, infra, nella documentazione).
- BOUÉ AMI, *La Turquie d'Europe*, Paris, 1840.
- BROCARDUS (Pseudo-) v. infra, GUILLELMUS ADAE.
- BRYENNUS NICEPHORUS, *Commentarii*, in « Corpus Script. Hist. Byzant. », Bonn, 1839.
- BUCHON, *Collection des Chroniques nationales*, t. IV.
- CANTACUZENUS JOHANNES, *Historiarum libri IV, graece et latine*, in « Corpus Script. Hist. Byzant. », Bonn, 1828-1832.
- CASTELLAN, *Lettres sur la Morée*, etc., Paris, 1808.
- Catasto Veneto di Scutari 1416-1417*, in « Arch. St. Venezia, Misc. codd. ex Brera », 94. Ed. CORDIGNANO, v. infra.

- CATUALDI VITTORIO, *Sultan Jahja dell'imperial casa Ottomana, od altrimenti Alessandro Conte di Montenegro...*, Trieste, 1889.
- CECAUMENOS, *Strategicon*, Edd. WASSILIEWSKY et JERNSTEDT, Petropoli, 1896.
- CESARE, *De bello Gallico*.
- Χρονικὰ (τὰ) τῆς Μορέως, ed. Jo. SCHMITT (v. infra).
- Chronique de la Conquête* etc. ed. BUCHON (v. Supra).
- COMNENA ANNA, *Alexias* (edd. varie).
- CONSTANTINUS PORPHYROGENITUS, *De administrando imperio* (edd. varie).
- CORDIGNANO FULVIO, *L'Albania a traverso l'opera e gli scritti di un grande missionario italiano, il P. Domenico Pasi*, Roma, Ist. p. l'Europa Orientale, 1933-1934.
- ID., *Catasto veneto di Scutari e Registrum Concessionum*, v. I: *Catasto veneto di Scutari* (II ed. Tolmezzo, Carnia, 1944); v. II: *Registrum Concessionum* (Roma, 1944); v. III: *Onomasticon del Catasto e del Registrum concessionum* (Tolmezzo, Carnia, 1945).
- CORDIGNANO FULVIO e VALENTINI GIUSEPPE, *Saggio di un regesto storico dell'Albania*, Scutari, Immacolata, 1937-1940.
- COZZI ERNESTO, *Le tribù dell'Alta Albania*, in « Studime e Tekste », pgg. 229-269.
- DANILO di Montenegro, *Code*, ed. LENORMANT (v. infra), pièce justificative XXII.
- DEGRAND, *Souvenirs de la Haute-Albanie*, Paris, 1901.
- DOCLEATES PRESBYTER, *Chronica*, ed. Stišć (v. infra).
- De rebus Epiri fragmenta*, (alias: *Epirotica*), ed. in « Corpus Script. Byzant. », Bonn, 1849.
- DUCANGE, *Glossarium ad scriptores mediae et infimae latinitatis*.
- DURHAM EDITH, *Some tribal origins, laws and customs of the Balkans*, London, 1928.
- Epirotica*, v. supra: *De rebus Epiri*.
- FISHITA GJERGJ, *Lahuta e Malcís*, Shkoder, 1937.
- GAZULLI NIKOLLË, *Fjalori toponomastik*, in « Hylli i Dritës » dal 1939 in poi (sotto pseud. « Gelasius »).
- GELASIUS, v. GAZULLI.
- GELCICH, *La Zedda e la dinastia dei Balsidi*, 1899.
- GJEÇOV SHTJEFEN, *Kanuni i Lekë Dukagjinit*, Shkoder, 1932.
- GUILLELMUS ADAE (Pseudo-Brocardus), *Directorium ad passagium faciendum*, in « Récueil des Historiens des Croisades », Docc. Arméniens, t. II.

- HURMUZAKI, *Documente privitoare la istoria Românilor*.
- JORGA, *Notes et extraits pour servir à l'histoire des Croisades au XV^e siècle*, Bucarest, 1915-1916.
- LEAKE W. M., *Descriptio Sullii* (inter miss W. M. Leake, apud eiusd. nepotem S. M. Leake; ed. P. H. MARSHALL, *Sulli historia*, in « Byzantinisch-neugriechische Jahrbücher » IX [1932] pgg. 145 . . .).
- LENORMANT, *Turcs et Monténégrins*, Paris, 1866.
- LEVI C. A., *Venezia, Corfù e il Levante*, Venezia, 1907.
- LJUBIĆ, *Listine*, Zagreb.
- MARLEKAY, *Aspetti dell'ospitalità indoeuropea presso gli Albanesi*, in « Annali Lateranesi » v. XV [1951]
- MIKOŠIĆ, *Lexicon Palaeoslovenico-graeco-latinum*, Vienna, 1862-1865.
- Montenegro (II) da relazioni di provveditori veneti* [a cura di Ongania], Roma-Venezia, Emiliana, 1896.
- NICETAS CHONIATES, *Urbs capta*, in eiusd. *Historia*.
- NOPCSA F., *Beiträge zur Vorgeschichte und Ethnologie Nordalbaniens: Geschichte der jetzigen nordalbanischen Stämme*, in « Wissenschaftliche Mittheilungen aus Bosnien und der Herzegowina » 12 [1912], pgg. 248....
- NOVAKOVIĆ S., *Zakonski spomenici srpskih država srednega veka*, Beograd, 1912.
- ONGANIA, v. supra: *Il Montenegro ecc.*
- PALAJ B., *Sul Kanun delle Montagne*, in « Studime e Tekste » (v. infra), pgg. 98-... .
- PIETRO di Montenegro, *Code*, in LENORMANT, *op. cit.*, Pièce justificative XXI; estr. in *Corpus II*, 259.
- PLINIO, *Hist. Nat.*
- POUQUEVILLE, *Storia della rigenerazione della Grecia*, 1824, (ed. ital. dat. « Italia » [sic!], 1825).
- ID., *Voyage dans la Grèce*, (II ed. 1826).
- Regesto*, v. supra CORDIGNANO e VALENTINI.
- ROVINSKI, *Geografickéskoje i etnografickéskoje spisanie Cernogorij*, in « Sbornik otdelenija russkago jazika i slovenosti Imp. Akad. Nauk' » 45 [1888] pgg. 726. . . .
- SADIKU MARK, *Il Kanun di Lekë Dukagjini*, in « Studime e Tekste » (v. infra), pgg. 270-279.
- SAHATÇIJA NDOC, *Flamuri Komtâr në temelim të familjes shqiptare*, in « Leka » IX [1937], pgg. 433

- SATHAS C., *Documents inédits relatifs à l'histoire de la Grèce au Moyen-Age*, Paris, Maisonneuve, 1880-1890.
- SCHMITT, *The Chronicle of Morea*, London, Methuen, 1904.
- SCYLITZES, *Historia*.
- ŠIŠIĆ F., *Ljetopis Popa Dukljanina*, Beograd-Zagreb, 1928.
- SMIČIKLAS, *Codex Diplomaticus Regni Croatiae, Dalmatiae et Slavoniae. Studime e Tekste dell'Istituto di Studi Albanesi di Tirana*, serie I (giuridica), n. I (Roma, Vallecchi, 1944).
- ŠUFFLAY E., *Serbët dhe Shqiptarët* (trad. dal croato), Tirana.
- SULI D. PREND, *Nierzit e Kanás*, in « Hylli i Dritës » XIX [1943], pgg. 54....
- VALENTINI GIUSEPPE, *Considerazioni preliminari e generali sul « Kanun » detto di « Lekë Dukagjini »*, in « Studime e Tekste », pgg. 29
- ID., *Contributi alla Cronologia Albanese*, vv. I e II, Roma, R. Accademia d'Italia, 1942 e 1944.
- ID., *Le Corporazioni Albanesi*, in « Studime e Tekste », pgg. 141
- ID., *La Famiglia nel diritto tradizionale albanese*, in « Annali Lateranesi » 1944, pp. 1-224.
- ID., *La migrazione stradiotica nell'onomastica e toponomastica albanese*, in « Rivista d'Albania » II [1941], pgg. 226
- ID., *Perpjekje per lirim të Shqipnis*, in « Leka » aa. 1934
- ID., v. CORDIGNANO e VALENTINI, *Saggio di un Regesto....*
- VILLARI SALVATORE, *Rassegna di scienze giuridiche*, in « Rivista d'Albania » III [1942], pgg. 66-67.

DOCUMENTAZIONE

I

da « Corpus I »

(pubblicato in « Studine e Tekste » dell'Istituto di Studi Albanesi di Tirana, serie I, giuridica, n. 1, Tirana-Roma, ed. Vallecchi, 1944, a cura di P. G. Valentini S. J., da pg. 215 a pg. 372).

Nota: Si elencano qui i docc. sfruttati per il pres. vol. secondo il numero progressivo che hanno in Corpus I.

1. Cozzi D. E., *Le tribù ecc.* (v. Bibliografia).
2. SADIKU M., *Il Kanun ecc.* (v. Bibliografia).
3. Serie dei Serxherde del Xhibal.
46. 1344 II 25, Ragusii (Arch. Ragus. Diversa Cancellarie, 1328-1345, f. 87; ed. in « Acta et Diplomata » II 1).
64. 1380 III 1, Antibari (Arch. Ragus., Lettere e Comm. di Levante 1379-1380, f. 129; ed. in « Acta et Diplomata » II 366).
79. 1396 X 29, *Pars de ratione et justitia Scutari* (Arch. Stat. Venet., Sen. Mix. R. 43, c. 146t-147).
89. 1402 IV 20: *Quedam provisio facta, pro populando insulam Nigropontis* (Arch. St. Ven. Sen. Mix. 46, c. 15t; ed. SATHAS II, n. 298).
95. 1405 I 30 (Arch. St. Ven. Sen. Mix. 47, c. 27).
97. 1407 VIII 9 (Arch. St. Ven. Sen. Mix. 45, c. 131).
98. 1407 VIII 9 (Arch. St. Ven. Sen. Mix. 45, c. 131).
99. 1407 X 25 (Arch. St. Ven. Sen. Mix. 47, c. 149; ed. in Monumenta Slavorum Meridionalium, V, n. CXI).
100. 1410 X 14: *Capitoli di Antivari* (Arch. St. Ven. Sen. Mix. 48, c. 175t-183t).

102. 1416 VI 14 (Arch. St. Ven. Sen. Mix. 41, c. 140t).
106. 1419 II 13 (Arch. St. Ven. Sen. Mix. 52, c. 149t).
110. 1423 VIII 30 (Arch. St. Ven. Sen. Secr. 8, c. 122; ed. SATHAS I, n. 90).
111. 1425 V 22 (Arch. St. Ven. Sen. Secr. 9, c. 17t; ed. SATHAS I, n. 112).
114. 1433 IX 8. (Arch. St. Ven. Sen. Mix. 59, c. 2t).
115. 1433 IX 8: *Lettera ad Asabei Voivoda in Albania pel Sultano* (Arch. St. Ven. Sen. Mix. 59, c. 2t).
116. 1440 X 28: *Risposta ai capitoli di Dulcigno* (Arch. St. Ven. Sen. Mar, I c. 2t).
117. 1442 III 19 (Arch. St. Ven. Sen. Mar, I c. 85).
118. 1443 V 5 (Arch. St. Ven. Sen. Mar, I c. 168).
119. 1443 V 5 (Arch. St. Ven. Sen. Mar, I c. 169).
120. 1444 III 19 (Arch. St. Ven. Commemor. XVI, c. 152t).
122. 1444 V (Arch. St. Ven. Sen. Mar, 2, c. 1).
123. 1444 VIII 18: *Risposta ai capitoli di Dulcigno* (Arch. St. Ven. Sen. Mar 2, c. 65).
124. 1445 III 16 (Arch. St. Ven. Sen. Mar 2, c. 65).
128. 1446 VII 11 (Arch. St. Ven. Sen. Mar 2, c. 160).
129. 1446 VII 20 (Arch. St. Ven. Sen. Mar, 2, c. 165t).
132. 1449 IV 21 (Arch. St. Ven. Sen. Mar 3, c. 111).
134. 1450 I 24 (Arch. St. Ven. Sen. Mar 3, c. 157t).
135. 1451 XII 3 (Arch. St. Ven. Sen. Mar 4, c. 96t).
136. 1452 III 4 (Arch. St. Ven. Sen. Mar 4, c. 111).
137. 1455 IX 6 (Arch. St. Ven. Commemor. XV, c. 51t; ed. PREDELLI, n. 18, pg. 125).
138. 1455 XI 25: *Jacomo Barbarigo prov. gen. della Morea - Dispacci della guerra di Peloponneso*, ed. SATHAS, VI, pg. 65.
139. 1455: Id. ib. pg. 14.
140. 1461 V 19: (Arch. St. Ven. Sen. Mar 7, c. 13).
142. 1465 IX 25: J. Barbarigo (cfr. 138), ib. pg. 51.
143. 1465 XI 17: Id. ib. pg. 64.
144. 1466 II 18: Id. ib. pg. 87.
145. 1466 III 1 (Arch. St. Ven. Sen. Mar 8, c. 63; ed. SATHAS VII, n. VI).
146. 1467 II 3 (Arch. St. Ven. Sen. Mar 8, c. 105).
150. 1474 I 6 (Arch. St. Ven. Sen. Mar 9, c. 190).
151. 1474 III 8 (Arch. St. Ven. Sen. Mar 10 c. 3t).
154. 1476 V 28 (Arch. St. Ven. Sen. Mar 10 c. 78t).
156. 1479 I 1 (Arch. St. Ven. Sen. Mar 11, c. 7t).

160. 1480 I 19: *B. Minio, provv. e capit. a Napoli di Romania - Dispacci al Senato* (Arch. Correr (Cicogna?), n. 2553; ed. SATHAS VI, pg. 121).
161. 1480 IV 14: Id. ib., pg. 141.
163. 1480 IX 5 e 10: *S. Magno, ms* in British Museum, Nr 8586, pl. CXXI. H; Arch. Correr (Cicogna?) Nr 3533; ed. SATHAS VI, pg. 222.
164. 1480 XII 29 (Arch. St. Ven. Sen. Secr. 29, c. 151; ed. SATHAS I, n. 185).
165. 1481 I 8 (Arch. St. Ven. Sen. Secr. 29, c. 154; ed. SATHAS I, n. 187).
166. 1481 I 8 (Arch. St. Ven. Sen. Secr. 29, c. 154; ed. SATHAS I, n. 189).
170. 1483 II 1: *B. Minio* s. c. (ed. SATHAS VI, pg. 209).
172. 1485: *S. Magno* s. c. (ed. SATHAS VI, pg. 236).
173. 1486: *S. Magno* s. c. (ed. SATHAS VI, pg. 235).
174. 1487 II 23 (Arch. St. Ven. Sen. Mar 12, c. 104; ed. SATHAS VII, n. LXXXIX).
180. 1498 II 6 (Arch. St. Ven. Sen. Mar 14, c. 143; ed. SATHAS VII, n. CXIV).
205. 1538 IX 7 (Arch. St. Ven. Sen. Mar 24, c. 143; ed. SATHAS VIII, n. CCCXIII).
221. 1593 VI 1 (Arch. Vatic., F. Borghese, serie IV, n. 287, f. 47-48; ed. VALENTINI, *Perpjekje*, in «Leka», 1936, pg. 269).
222. 1595 II 3: *Esposizione fatta al Papa dalli Popoli di Macedonia ecc.* (Arch. Vatic., Nunziat. Venezia, 33, f. 336; ed. VALENTINI, *Perpjekje*, in «Leka», 1936, pg. 447).
225. 1596 IX 6 (Arch. Ambasciata di Spagna pr. la S. Sede, leg. 44. 3, f. 35; ed. VALENTINI, *Perpjekje*, in «Leka», 1936, pg. 154).
226. 1599 XII: *Relazione di N. Donà, provv. gen. in Golfo e Dalmazia* cc. 8-17 (Arch. Correr, Cicogna n. 2579).
227. 1602 II 15 (Arch. St. Ven., Cons. X, Comunicate, f. 2, d; ed. UGO, LINI, *Pagine di storia veneta*, in «Studi Albanesi», v. III-IV-1933-1934).
228. 1609 III 26: *Il «Regno d'Albania» al Re di Spagna* (Arch. Amb. d. Spagna pr. la S.S.; leg. 55, c. 184).
229. 1609: *Copia del memoriale presentato (dal Cav. F. A. Bertucci) al... viceré et Cap. o gñale del Regno di Napoli* (Arch. Amb. d. Spagna pr. la S.S., leg. 55, c. 176 ...).

230. 1614: *BOLIZZA, Descrizione di Scuttari, Dolcigno et altri luoghi ecc.* (Arch. St. Ven., Misc. Codd. n. 254; ed. LENORMANT, *Turcs et Monténégrins*, Paris 1866, Pièce justificative VIII, pgg. 286 ...).
231. 1614: *Plan d'insurrection dans le Monténégro, l'Herzégovine et l'Albanie, proposé à Charles II de Gonzague, duc de Nevers*, ed. LENORMANT, *Turcs et Monténégrins*, pièce justificative IX).
234. c. 1616: *Maniera, et la volontà de gli SS.ri Illirici per liberarsi dalla tirannide turchesca è seguente* (Arch. St. Ven., Provv. soprintendenti alla Camera d. Confini: Dalmazia, Usococchi, Levante, busta 4. a; ed. UGOLINI, *Sollevazioni* s. c.).
239. 1648: *Lettres des Archévêques grecs d'Arta et de Jannina au Pape Paul V, et à son neveu le card. Borghese, écrites à l'occasion de l'entreprise du Duc de Nevers* (ed. LENORMANT, *op. cit.*, pièce just. X).
242. 1689 IV (Arch. St. Ven., Provv. extraord. a Cattaro, f. 5; ed. ONGANIA, pg. 42).
243. 1689 VII 16 (Arch. St. Ven., Provv. extraord. a Cattaro, f. 5; ed. ONGANIA, pg. 46).
244. 1691 VII 19 (Arch. St. Ven., Provved. Gen. in *Dalmazia*, f. 124; ed. ONGANIA, pg. 76).
245. 1692 X (Arch. St. Ven., Senato I, Reg. 67, Secreta, Rettori; ed. ONGANIA, pgg. 101-102).
246. 1694 IX 14 (Arch. St. Ven., Provv. a Cattaro, f. 8; ed. ONGANIA, pg. 112).
248. sec. XVIII: *Informazione sopra origine e metodo delle arbitrarie in in affari di sangue in Albania* (Arch. St. Ven., popolazioni sudite e confinanti, n. 115 Cattaro).
252. 1717 I 24 (Arch. St. Ven., Sen. Secr., Rettori, Dalmazia, f. 179; ed. ONGANIA, pg. 132).
253. 1717 II 23: *I Cuzzi al Senato Veneto* (Arch. St. Ven., Sen. Secr., Rettori, Dalmazia, f. 179; ed. ONGANIA, pg. 134).
254. 1723 IX 19 (Arch. St. Ven., Provv. estr. a Cattaro, f. 15; ed. ONGANIA, pg. 148).
258. 1785 IX 28 (Contratto, di cui copia già nel l'Archivio Saveriano. di Scutari, ora disperso, n. 51057).
259. 1796 VI 20: *Code publié par Pierre I de Monténégro* (ed. LENORMANT, pièce just. XXI, 1).

263. 1855 IV 23: *Code publié par le prince Daniel de Monténégro* (ed. LE-NORMANT, *ibid.*).
271. 1890 VI 5: *Accordo o besa fra le tribù di Shala e di Nikaj* (ed. CORDIGNANO, *L'Albania*, v. II, pp. 383...).
273. 1893 III 12 (notizia in CORDIGNANO, *ib.*, pgg. 255-256).
275. 1894 VII 26: *Besa di Shala, Shoshi, Nikaj e Merturi* (ed. CORDIGNANO, *ib.*, pgg. 384-394).
278. 1897 IV 12 (atto in CORDIGNANO, *ib.*, pgg. 372-373).
285. 1902 IX 16: *Legge di Vukli per riguardo ai sangui* (ed. CORDIGNANO, *ib.*, pgg. 375-378).
286. 1902 IX (notizia in CORDIGNANO, *ib.*, pg. 378).
289. 1919 I 8: *Determinazioni del Kanùn per Shala*.
290. 1928 V 29 - VI 3: *La besa di Mirdita*.

II

da « *Corpus II* »

(è una seconda raccolta di docc. interessanti la storia del diritto albanese, che ancora attende la pubblicazione; i docc. perciò, nell'eventualità d'ulteriori inserzioni, non vi sono numerati, ma solo ordinati per data; sono qui presentati solo quelli sfruttati nel pres. vol.).

- sacc. X initio: *Annales Ragusini*, ad annum 843.
tra 1091 e 1106?
- 1190 VI 17 (Arch. Corte Vienna, Ragusa 427-5; ed. SMIČIKLAS II 230).
- 1204-1209 (Bibl. Munic. Ragusa, n. 12; ed. SOLOVIEV, in « *Archiv. za Pravne i Društvene Nauke* »; di nuovo PRELUCA, in « *Hylli i Dritës* » 14 (1938) 702).
- 1204-1230: Jo. APOCAUCI *Semeioma* (in Cod. Barocc. 131 Bibl. Bodleiana; ed. PETRIDES, *J. Apokaukos, lettres et autres documents inédits*, in « *Izvestija* » dell'Ist. Archeol. Russo a Costantinopoli, XIV 2 (1909), n. VI).
- 1247 V 12: (Arch. Ragus., collect. saec. XIII; ed. SMIČIKLAS, *op. cit.*, 4, n. 280).
- 1249 I 12 (Id; ed. *id.* n. 335).
- 1256 XII - 1257 II: G. ACROPOLITA, *Annales*, ed. Bonn, n. 67, pgg. 149-150).

- 1339-1351: *Statuto di Budua* (ed. NOVAKOVIĆ *Zakonski spomen.*, v. V, pgg. 45...).
- 1343 VI (Arch. general d. l. Corona de Aragon, Barcelona, R. 2623, f. 118-119 v; ed. in « *Arch. f. Slav. Philolog.* » 21 (1899) 96-97).
- sacc. XV: *Statuta civitatis Catari* (Bibl. Marciana, Lat. Cl. V, n. 32; ed. NOVAKOVIĆ, *op. cit.*, v. V, pgg. 1...).
- 1406 VIII 27 (Arch. St. Ven., Sen. Secr. III, c. 38; ed. LJUBIĆ, *Listine*, V, pg. 81).
- 1415 V 31 (Arch. St. Ven., Sen. Mix., 51, c. 28; ed. JORGA, in « *Rev. Orient Lat.* » 4 (1896) 544).
- 1416 VI 14 (*ib.* c. 140t; ed. *Id. ib.*, pg. 565).
- 1417 III 26: *Registrum Concessionum* del Catasto veneto di Scutari (ed. CORDIGNANO, pgg. 100...).
- 1418 II 16 (Arch. St. Ven., Sen. Secr. 6, c. 190; ed. LJUBIĆ, *Listine*, VII, pg. 242).
- 1423 IV 4 (Arch. St. Ven., Commemor., XI, c. 114; ed. *Id. ib.*).
- 1424 I 20 (Arch. St. Ven., Sen. Mix. 54, c. 171; ed. JORGA, « *Rev. Or. Lat.* » 5 (1897) 154).
- 1424 II 24 (Arch. St. Ven., Sen. Mix., 54, c. 188t; ed. *Id. ib.*, pg. 159).
- 1435 VIII 14 (Arch. St. Ven., Commemor. XII, c. 148; ed. LJUBIĆ, *Listine* IX, pgg. 80...).
- 1437 X 3 (Arch. St. Ven., Sen. Secr. IV, Lettere; ed. *Id. ib.*, pg. 106).
- 1442 VIII 5 *Capitula Drivasti* (Arch. St. Ven., Commemor. XIII, c. 159; ed. *Id. ib.*, pgg. 157...).
- 1444 VII 4 *Capitula seu supplicationes Durasini Zrinoievig et Voievode Choizin* (Arch. St. Ven., Sen. Mar 2, c. 15t; ed. *Id. ib.*, pgg. 202).
- 1445 V 14 (Arch. St. Ven., Sen. Secr. 16, c. 180; ed. *Id. ib.*, pg. 217).
- 1446 IX 10 (Bibl. Palat. Viennen., Diplom. Sibenec., Cod. suppl. 541, pg. 106; ed. *Id. ib.*, pg. 254).
- 1455 IX 6 *Capitula Zetae Superioris* (Arch. St. Ven., Commemor. XV, c. 12; ed. *Id. ib.*, X, pgg. 67-68).
- 1457 IX 6: *Capitula Georgii Pelini commendarii S. Mariae de Rotocio* (Arch. St. Ven., Sen. Mar 6; ed. *Id. ib.*, pg. 113).
- 1460 V 5: *Capitula Stephani Cernovich* (Arch. St. Ven., Sen. Mar. 6; ed. *Id. ib.*, pg. 151).
- 1469 VI 2: *Commissio J. Barbaro provisorii in Albania* (Arch. St. Ven., Sen. Secr. 24, c. 20; ed. *Id. ib.*, pgg. 444...).
- 1492 *Actum G. et S. Cernojeviči* (ed. ROVINSKI, pg. 726).

- c. 1500: *Relatione della provincia di Dalmatia par un syndic* (Bibl. Naz. Napol., X. G. 37, fol. 159 . . .; ed. JORGA, *Notes et extraits*, V, 273).
- 1500 VIII 20 (Arch. St. Ven., Duca di Candia, Ducali e lett. ricev., Q. 46; ed. JORGA, *Notes et extraits*, V, pg. 300).
- 1501 II 14 (Arch. St. Ven., Lett. Rettori ai Capi d. Cons. X, Corfù; ed. Id. ib., VI, pg. 8).
- 1503 V 5 (Arch. St. Ven., Capi Cons. X, Dalmazia; ed. Id. ib., pg. 169).
- 1545 VI 17 (Ib. Lett. Rett., b. 278; ed. *Regesto*, n. 1441).
- 1610 VI *Relatione della visita fatta da me Marino Bizzi, arcivescovo d'Antivari* (ed. Fr. RAČKI, *Isvjēstaj barskoga nadbiskupa M. Bizzia*, in « Starine », Zagabria, 20 [1888] pg. 99).
- 1672 *Brieue relatione delle cose ch'auennerò nel corso di cinque anni di Missione che da me Gio. Camilli indegno Missiono fu esercitata nella Prouincia di Cimarra* (Arch. S. Congr. d. Propaganda Fide, Scritture orig. riferita alla S. Congr., a. 1672, vol. 439, foll. 318-319).
- saec. XVIII, initio *Relatione de lo stato antico e moderno de Clementi* (ed. J. H. TOMIĆ, in « Spomenik » Acad. Serb., XLII, Drugi razred 37, pgg. 54 . . .).
- saec. XVIII, fine (Arch. St. Napoli, Esteri, fascio 4253; ed. MONTI, *La sovranità napoletana sulla Chimara*, in « Rivista d'Albania » 2 [1941] pg. 221).
- 1802 o 1803 W. M. LEAKE - *Descriptio Sullii* (inter mss. W. M. Leake, apud eiusd. nepotem S. M. Leake; ed. F. H. MARSHALL, *Sullii Historia*, in « Byzantinisch-neugriechische Jahrbücher » IX [1932] pgg. 145 . . .).
- 1824 (I) POUQUEVILLE, *Storia della rigenerazione della Grecia dal 1740 al 1824*; ed. Italia [sic!], 1825 (l'ed. franc. è del 1824), libro I, capo I.
- (II) ib.
- (III) ib. l. II, c. V.
- (VI) ib. l. V, c. V, nota 3.
- (VII) ib. l. VIII, c. I.
- 1826 (I) POUQUEVILLE, *Voyage dans la Grèce* (II ed., 1826), t. I, l. IV, ch. I.
- (IV) ib. t. II, l. V, ch. II.
- (V) ib. l. VI, ch. I.

- (XI) ib. t. III, l. VIII, ch. VII.
- (XII) ib. ch. VIII.
- (XVI) ib. t. IV, l. XI, ch. IV.
- (XVII) ib. t. V, l. XIII, ch. VII.
- (XVIII) ib. l. XVII, ch. V.

1840 (I) A. BOUE' - *La Turquie d'Europe* (Paris, 1840) - t. II, pgg. 14-16.

- (II) ib. pg. 73.
- (XV) ib. pgg. 192-193.
- (XVI) ib. pgg. 197
- (XX) ib. pg. 315.
- (XXIII) ib. pgg. 337-338.
- (XXIV) ib. pg. 347.

1928 E. DURHAM, *Some tribal Origins ecc.* (v. Bibliografia) - estratti.

1937 VIII 28 act. ed. in « Hylli i Dritës » 13 [1937] pgg. 417-418.

III

da « Corpus III »

Questo « corpus » è ricavato in estratti da una collana di grandi fascicoli annualmente stampati « ad usum manuscripti » a Venezia, Modena e altrove dai Padri della Provincia Veneta della Compagnia di Gesù, e contenenti relazioni delle loro attività, tra le quali, dal 1880 in poi, anche quelle tra le popolazioni rurali e montanare d'Albania. Tali fascicoli portano il titolo di « *Lettere edificanti della Provincia Veneta della Compagnia di Gesù* » fino al 1917, e poi di « *Notizie della Provincia Veneta della Compagnia di Gesù* ».

INDICE ONOMASTICO

Ritengo utile aggiungere questo indice a servizio degli specialisti della materia trattata nel volume, e anche di quelli di materie affini, e inoltre degli studiosi in genere di onomastica.

Esso comprende:

- a) *toponimi* (in maiuscoletto);
- b) *antroponimi* (cognomi e nomi personali storici; in caratteri minuscoli);
- c) *nomi personali correnti ora o nel passato in Albania* (minuscoli, tra parentesi).

Si avverta che:

- 1°) i nomi preceduti da *asterisco* sono in grafia moderna albanese;
- 2°) i nomi tra *virgolette* (*) sono nella grafia originale del documento da cui sono ricavati;
- 3°) i nomi *senz'altro segno* sono nella grafia corrente italiana, o in quella dei rispettivi paesi o lingue;
- 4°) i *numeri* rispondono alle pagine del testo.

La lingua albanese ha modernamente un suo alfabeto in un proprio ordine, quale quello che noi abbiamo seguito nelle liste della nostra Appendice B; ma in questo indice preferiamo seguire l'ordine comunemente seguito nelle enciclopedie, che è press'a poco quello dell'alfabeto latino.

Per comodità dello studioso diamo qui il valore fonetico delle singole lettere (o gruppi di lettere) dell'attuale alfabeto albanese:

- c = tz (o c del croato)
ç = c dolce italiana esplosiva (č croata)
dh = d subdentale (come ð greca mod.)
ë = e semimuta o muta
g = g dura italiana
gj = g dolce italiana ma palatale
h = aspirata non gutturale

- j = j consonante italiana
 ll = l palatale
 nj = gn italiano
 q = c dolce it. palat. (ć croata)
 sh = ch francese
 th = θ greca
 x = dz o z dolce italiana
 xh = g ital. dolce esplos.
 y = u francese
 z = z francese
 zh = j francese (ž croata)

l'accento acuto segna vocale lunga

l'accento grave segna vocale accentata tonicam.

l'accento circonflesso segna vocale nasale.

Il resto come nell'alfabeto italiano.

Va pure saputo che l'albanese ha una doppia declinazione: una indeterminata e una determinata; perciò, quando è sembrato opportuno, del medesimo nome s'è data insieme la forma indeterminata e poi quella determinata (p. es.: BARDHAJ, -T; MAT, -JA), staccando la terminazione determinativa dalla forma indeterminata per mezzo d'una virgola e una lineetta; in genere, potrà esser utile sapere che la terminazione determinante singolare maschile è *i* (u dopo gutturale e dopo vocale); quella femminile *a*; quella plurale d'ambo i generi *t*.

Non sorprenderà il fatto che certi nomi nell'uso albanese si presentino con varie grafie; noi abbiamo procurato d'elencarle tutte, preferendo però quelle che ci sembravano più fedeli all'etimo o alla forma antica.

- | | |
|----------------------------------|--------------------------------|
| « ABARI » (v. AVARI). | ADRIOPi, 229. |
| *ABATA, 236, 289, 303, 353, 354. | AGRAVONITAE, 229. |
| ABRI, 229. | *AGRI, 236. |
| Absburgo, 238. | AGRINIO, 351. |
| ACAIA, 305, 310, 345. | AGRUTUM, 231. |
| ACARNANIA, 281, 351. | (Ahmèt). |
| « ACHELOUS », 124. | *AJ DHIMITRI, 272. |
| ACHEOELIDE, 263, 291, 303, 306. | *AJDINËT, 236, 245. |
| ACRIDA, 213. | AITòS, 248. |
| ACROCERAUNIA, 271. | *AJ VASILI (v. *SHËN VASLIJA). |
| ACRUVIUM, 255. | « Alaibeg », 43. |

- ALBANESI, 209, 210, 211, 212.
 ALBANI, 210, 229, 236, 377.
 Albani, 248, 299.
 ALBANIA VENETA (v. VENEZIA).
 ALBANITI, 210.
 ALBANOPOLIS, 210, 236.
 ALBANUM, 209, 210, 236, 277.
 *ALEKAJT, 236, 289.
 ALESSANDRO (S.). (v. SANT'ALESSANDRO, *LLESHTRI) 329.
 Alessandro III Pp, 209.
 ALESSIO (v. *LEZHJA).
 (Alessio) (v. *Llesh), 112.
 Ali pascià Tepelena, 43, 102, 103, 125, 129, 261, 322.
 *ALLIJAJT, 236.
 *Ali Myftàri, 276.
 *ALLAMANI, 313.
 *ALSHIQE, -JA, 52, 338.
 « ALSOCHORI », 83, 110
 Altomano, 190.
 ALUTAE, 220, 226.
 AMANTES, 221, 227, 228.
 ANA E DUKAGJINIT, 368.
 *ANA E SKANDERBEGUT, 204, 240, 292, 368.
 *ANAMALIT, 331, 368, 369.
 ANCONA, 341, 348.
 ANDIZETES, 228.
 (Ando), 255.
 Andrea (S.), 26, 46, 125, 178.
 (Andrea), (v. *Ndreu, *Ndreca).
 Andronico III imp., 248.
 ANGELOCASTRO, 248.
 Anjou, 101, 313, 368.
 Anna (S.), 47.
 ANTIANENSES, 229.
 « ANTIBARUM » (v. ANTIVARI).
 ANTIGONENSES, 228.
 ANTIVART (= *TIVARI), 40, 41, 81, 209, 210, 233, 242, 247, 285, 310, 311.
 ANTIVARI (MONTAGNA DI) (v. *MALSIIJA e TIVARIT).
 Antonio (S.), 52.
 Antonio di Padova (S.), 57.
 (Antonio), (v. *Ndoc, *Ndue, *Ndoj).
 APICARIA, 339.
 APOLLONIA, 221.
 *APRIPA, 257.
 ARABIA, 183.
 « ARADUNA » (v. *RODONI), 343.
 ARBANAS, 211.
 ARBANUM, 41, 236.
 ARBE, 242.
 *ARBËNI, 209, 210, 231, 236, 348, 368, 373, 377.
 *ARBËR, -T, 297
 *ARBERI(J)A, 211, 271, 297, 304.
 *ARBRESH, 231.
 ARCADIA, 238, 249, 253, 255, 281, 305, 326, 336, 338.
 ARCHITAE, 227.
 ARDIAEL, 227, 237, 383.
 « ARECCI » (v. *Reçi), 341.
 ARGIROCASTRO, 42, 138, 152, 222, 260, 263, 267, 288, 301.
 ARGO, 316.
 ARGOLIDE, 249.
 ARGOLIDE-CORINTIA, 249, 288, 303.
 Arianite (Comneno), 271.
 ARINISTAE, 227.
 ARIVATES, 228.
 « Armani » (Nica), 330, 331.

- ARMISTAE, 227.
 *ARNI, 230, 236, 286, 373, 385.
 « ARNIA », 236.
 *ARNIT (FUSHA E), 254, 286.
 *ARRA, 258.
 *ARRIT (FUSHA E), 236, 254.
 *ARSTI, 56, 164, 175, 178, 361, 383.
 *ARTA, 248, 249, 303, 313, 326, 334, 347, 358.
 ARTHITAE, 227.
 « ARZENTA » (v. *ERZENI).
 « ASPROPOTAMITES », 124.
 ASSERIATES, 226.
 ASSESIATES, 220.
 (Atanasio), 272.
 ATENE, 245, 250.
 ATTICA, 212, 249, 303, 306, 314, 355, 358, 364.
 ATTICOBEOZIA, 288, 291, 303, 315, 316.
 AUSTRIA, 36, 285, 323, 332.
 AUTARIATAE, 229.
 AVARI (= « ABARI »), 208, 212.
 « AVARICOS » (« NAVARICOS »), 82, 110.
 AVERSA, 264.
 « AYLACI » (v. *LAÇI).
 AZALI, 228.
 *BABA, 362.
 « Baiodo Boico Pamaliota », 331.
 *BAJZA, 33, 120, 236, 260, 282, 283, 298, 334, 373, 381.
 « BALEZO », 261.
 *BALLDRENI, 341, 344, 349.
 Balsa, Balša, *Balsha, 112, 144, 238, 272, 273, 325, 331, 361.
 Balsa (Giorgio o Jura), 331.
 « Baoša » (v. Balsa).
 « BARBACI », 240 (v. *BËRBATI).
 BARBATI (v. *BËRBATI), 230.
 *BARBULLUSHI, 261, 352, 353.
 *BARÇAJT, 237.
 *BARCI (= « BARTZI »), 212, 231, 237.
 *BARÇI, 231, 237.
 Barcia, 237.
 *BARCINES (LUGU I), 237.
 *BARCINES, (MAJA E), 237.
 *BARCOLLA e BARCOLLI, 237, 356.
 *BARDELECIT (QAFA E), 286.
 *BARDHAJ, -T, 230, 237, 243, 260, 261, 276, 356, 358, 359, 360, 373, 381, 383.
 *BARDHANICE, -JA, 126, 362.
 *« BARDHANJORRËT », 237.
 *BARDHI, 206, 212, 218, 237, 239, 256, 338, 345, 370.
 *(Bardhi), 261
 *(Bardhøk, -u), 293.
 *Bardhøk Praela, 293.
 *Bardhøku, 204, 293.
 *Bardhøku (Dodë), 293.
 « Bardi (Gieci) », 319, 324.
 « Barili », 250.
 *Barkumadhi, 306.
 *BARTHAI, -T, 74.
 « BARTSI » (v. *BARCI e *BARÇI).
 *BARXHA, 237.
 Basilacio (Niceforo), 210.
 Basilio (S.) (v. *SHEN VASLIJA, *AJ VASILI), 272.
 Basilio il Macedone imp., 212.
 BASSANIA, 229, 239, 377.
 BASTA, 212, 213, 238.
 Basta (Giorgio), 238.
 Basta (Nicola), 238.
 *BASTARI, 238.

- *BASTI, 238.
 BATHIATAE, 229.
 *BAUSHA E DEDAJ, 238, 355.
 *BAUSHËT, 238.
 *BAZ-BISHKASHI, 238, 243, 328, 372.
 *BAZJA, 175, 238, 243, 373, 382.
 « BEDEGNI », 238.
 *BEDËNI, 212, 238.
 *Bedëri, 238.
 *BËDHANA (= « PEDANA », *PL(L)A-NA), 49, 55, 73, 231, 238, 252, 308, 372, 373, 377, 380.
 *BEGAJT, 237, 239, 352, 383.
 *Begølli, 239.
 *BEKAJ, -T, 239.
 *BELESHOVA, 267.
 BELGITES, 228.
 BELGRADO, (v. *BERAT), 335.
 « BELLICE », 211.
 Bellusci, 239, 334.
 *BELLUSHA, 239.
 « BËLOGLAVCI », 150.
 *BELTOJA, 301.
 « BELUSI », 213, 239, 334.
 BELUSIA, 213, 239.
 « Belussi » (Giorgio), 239.
 *BENA (v. *BENDA), 240, 356.
 *BENÇA, 334.
 *BENDA, 222, 239, 307, 313, 348, 372, 373, 377, 378, 379.
 « BENDENI » (v. *BEDËNI).
 *BERASHTE, 357.
 *BERAT, -I, 202, 247, 251, 270, 287, 304, 331, 335, 351.
 *BËRBATI (= « Barbati »), 97, 208, 212, 213, 230, 240, 261.
 « BERBATTI » (v. *BËRBATI), 240.
 *BERDICA, 301, 313.
 *BERISHA, 36, 37, 72, 125, 127, 132, 135, 136, 178, 206, 207, 214, 215, 216, 218, 230, 231, 240, 241, 242, 244, 262, 265, 266, 282, 284, 288, 294, 316, 317, 318, 323, 325, 339, 361, 362, 371, 373, 377, 378, 379, 385.
 *Berisha (Mons.), 176, 318.
 *BERISHDOLË, -T, 242.
 *BERISHDOL, -I, 242.
 *BERISHEJ, -T, 242.
 *BERISHES (FUSHA E), 242, 284.
 *BERISHË, -T, 242.
 *BERISLAVCI, 242.
 « Berissa comitis Valentini », 240.
 « Berissii », 241, 242.
 (Bernardo).
 BERLINO, 138, 145, 267, 322.
 « BEROA », 211.
 Bertucci (Franc. Ant.), 192, 200.
 *BËSHKASI (v. *BISHKASI), 307, 328.
 BESSI, 229.
 « BETTUCI » (v. *BITYQI).
 « BEZO », 211.
 BIAGIO (S.), 211.
 (Biagio) (v. *Vlashi, Blasius, « Vlasius »).
 *Biba, 91, 327, 384.
 *(Bibë, -a), 91, 173.
 *Bibë-Doda, 191, 267.
 *Bibë-Doda (Llesh), 44.
 *Bibë-Doda (Prenkë), 145, 199, 269, 323.
 *(Bic, -i), 242.
 *BICAJ, -T, 242, 304, 354, 371, 373, 380, 381, 383.
 « BIELOPAUVLICI », v. seg.
 BJELOPAVLÍCI (v. *PALABARDHI), 329, 379.

- Bjelopavličići (Rais), 192.
 *BILISHTI, 245, 263.
 « BILOPAULICCHI » e « BILOPAULI-
 GI » (v. *PALABARDHI).
 *BINAKU, 338.
 « BINI », 258.
 *BISAKU (v. *BIZAKU).
 « BISCASI » (v. *BISHKASI).
 « BISCHEFNI », 243.
 « BISCHENI », 243.
 « BISCHESINI », 243.
 « BISCHESMI », 243, 378.
 « BISCHIEB », 243.
 « BISCHIEFNI », 243.
 « BISCHIFENI », 243.
 *BISHKASI e BISHKASHI, 73, 238,
 242, 243, 264, 292, 307, 326,
 352, 353, 373, 381.
 *BISHKAZIT (MALI I), 243.
 *BISHKAZIT (QAFI E), 243.
 *BISHKES[H]MI, 243, 373.
 *BISHQEMI, 243, 368.
 *BISH[T]QETHËNI e BISH[T]QETHUNI,
 243, 307.
 *BISHTÄGJINI, 270.
 « BITIDOSI », 221.
 « BITIGI », 244.
 *(Bitri) (= Demetrio), 288.
 *BITYQI, 24, 117, 118, 178, 206, 216,
 217, 242, 243, 244, 252, 307,
 311, 340, 371, 373, 380, 383.
 *BIZAKË, -T, 258, 323, 383.
 *BIZAKU, 259.
 *BIZHNJA, 258.
 Bizzi (Marino), 43, 242.
 (Bladislao), 277.
 « Blagoje », 116.
 (Blasius) (v. « Vlasius »).
- « Blessi », 336.
 « Blessi » (Manoli), 202, 303, 336.
 *BLINISHTI, 49, 65, 324.
 *BOBAJ, -T, 244.
 *BOBI, 52, 206, 235, 244, 353, 354.
 *BOBOS (STANI I), 244.
 Bocche di Cattaro, 278.
 BODINOPULO (Teodoro), 21, 213.
 « BODISI », 221.
 *BOGA (cfr. « Oduboca »), 91, 184,
 192, 206, 216, 244, 286, 308,
 326, 355, 370, 373, 381.
 Bogdani (Pietro), 270.
 (Boglia), 257.
 BOJANA (= *BUENA), 234, 252,
 261, 263, 275, 337, 341, 342, 346,
 347, 352, 353, 355.
 (Boico), 331.
 *BOINË, -T, 245, 266, 360.
 *BOKSI, 95, 96, 215, 236, 245, 264,
 289, 335, 337, 370, 373, 381.
 *BÖLCA, -T, 276, 342.
 Bolizza (Marino), 46.
 « BOMAEI », 124.
 Bona (Marino de), 40.
 Bonacasa, 306.
 « Borani (Vucnez) », 331.
 *BORCA, 245.
 *BORÇ-KUQËLLIMAJ, 245.
 Borgia, 245.
 « BORIELLI », 250.
 Borrello, 250.
 BORSA, 245.
 *BORSHI, 212, 245.
 « BORSI », 245.
 *BOSHIT (SH'MRLIJA E), 245.
 BOSNIA, 148, 207, 208, 214, 215,
 275, 355, 364.

- « BOUZAVOUI », 251, (= *BUZA E
 UJIT).
 « BOVIENS » (v. BUA).
 « BOXIA », 245.
 *BOZHAI, -T o BOZHEJ, -T, 218,
 245, 275.
 *BOZHIQI (v. *BUSHIQI), 250.
 « BOZICI » (v. BUSHIQI).
 *BRACAJ, -T, 246, 366.
 *Brahim beg di Peja, 241.
 (« Brancha »), 264.
 Branković (Vuk), 364.
 « BRATONESI », « BRATONEZZI » (v.
 BRATONOŠIĆI).
 *BRATONOSHIQI (v. BRATONOŠIĆI).
 BRATONOŠIĆI, 93, 146, 294, 369,
 373, 380.
 *BRAZHDA, 50, 287.
 BRAZZO DI MAINA, 309.
 BRDA, 93, 246, 255, 294, 335, 364,
 368, 369, 372.
 *BREGMATJA, 239, 286.
 *BREGU I GJOLIT (v. *BUZA E UJIT).
 *BRENI I LETNEVE, 300.
 « BRESENA », 212, 247.
 *BRESHËRI, 247.
 *BRESHNIKU, 247.
 *BRESHTANI, 247.
 *BRESHTJANI, 247.
 « BRESNA », 247.
 « BRESSI », 336.
 « BRESTIANES », 21.
 BREUCI, 228.
 *BREZANI, 247.
 *BREZHANA, 247.
 *BREZHANI, 247.
 *BREZHDANI, 247.
 *BREZHNJA, 247.
- *BRIGJË, -A, 51, 274, 275, 316.
 *BRIJA E GJORMIT, 277.
 *BROJA, 28.
 *(Broq, -i), 282.
 *Broq [Doda?], 282.
 *BRRUTI (v. *BRUTI).
 Bruni (Bartolomeo), 247.
 Bruni (Giovanni), 247.
 « BRUSASCO », 199.
 *BRUTI, 247, 248, 308, 371, 373,
 379.
 *Bruti (Antonio), 247.
 *Bruti (Bartolomeo), 247.
 BUA, 103, 124, 212, 221, 230, 248,
 249, 373, 378.
 Bua (Maurizio), 248.
 Bua (Mercurio), 249.
 Bua (Rosso), 144, 151, 223, 248.
 Bua Spata (Gjin), 248.
 Bua Spata (Paolo), 248.
 Bua Spata (Pietro), 347.
 *BUBARI (NIVICE), 272.
 *BUÇAJ, -T, 115.
 « BUCCESI », 249, 250, 378.
 Budimir re, 209.
 BUDUA, 41, 210, 332.
 *BUENA (v. BOJANA).
 *BUGJONI, 36, 73, 249, 339, 361, 362,
 371, 373, 381, 383.
 BUJA, 213, 249, 355.
 *BÛJAJ, 244, 249.
 *BÛJALI, 290.
 *BUJATI, 249.
 Bujatti, 249.
 BUJE, 249.
 *BUKËMIRA, 352.
 *BUKURISHT, -T, 338.
 « BULËI », 250, 253.

- *BULËÇI, 253.
BULGARI, 208, 249, 250.
*BULGRI, 249, 250, 308, 372, 373, 379, 380.
*BULICA 338.
BULIMEIS, 227.
BULIONES 227.
*BULQIZA, 230, 231, 249, 250, 354, 372, 373, 378.
BUNI, 226.
*BURGU I HASËS, 345.
BURNISTAE, 226.
*BURRELI, 231, 250, 313, 373, 381.
« BUSA » (v. *BUZA).
*BUSHATI, 348, 362, 383.
*Bushatli, 362.
*Bushatli (Ibrahim), 274.
*Bushatli (Mustafë), 244, 254.
*BUSHI, 329.
*BUSHIQI, 28, 156, 175, 212, 221, 250, 251, 287, 346, 348, 373.
« BUSI » (v. *BUZI).
« BUSICHI » (v. *BUSHIQI), 250.
(« Busichio »), 344.
(« Bussa », 363.
« Bussato », 348.
« BUSSI », (v. *BUZI).
« BUXI » (v. *BUZI).
*BUZA (= « BUSA »), 212, 251.
*(Buzë), -a), 288.
*BUZA E UJIT, 230, 250, 343, 361, 370, 373, 381.
*BUZANI, 251.
*BUZEZI, 249.
*BUZHALA, 237, 338, 356, 383.
*BUZHIQI (v. *BUSHIQI), 250.
*BUZI, 213, 251.
*BYTYQI (v. *BITYQI).
- C, Ć, Ç (v. anche K e Q).
« CABASSI », 278.
« CABAZI », 278.
« CACARICCHI », 279.
*ÇAJA, 252, 304, 371, 373, 382.
« CAIVALLI » (v. *KAJVALLI).
« CALABRESSI » (v. *HALLAMBRESI).
CALABRIA, 239, 263, 288, 297, 314, 349.
« CALAMASCUTI », 211.
« CALAMBRESE » (v. *HALLAMBRESI).
« CALARITËS », 124.
CALAVRITI, 281.
« CALDIRON », 361.
(« Caliman »), 334.
(« Calozorzi »), 334, 348.
« CABBASSI », 278, 279.
« CAMBISSI », 279, 280.
« Cambissi (Prenci) », 280.
« CAMBOTECRA », 281.
« CAMENIZA » 361.
*ÇAMË, -T, 231, 252, 372, 373.
*ÇAMËRI, -JA, 252, 263, 326.
Camillis (G. De), 22.
Camillo (P.) da Levico, 49, 106, 107.
« CAMPERSA », 280.
« Campersa (Pecha) », 280.
« CAMPISI », 279.
« CAMPSA », 280.
« Campsa » (Zuan), 280.
« CAMPSI », 280.
*CAMURI, -JA, 252.
CANALI (VAL), 265.
« CANALITAE », 208.
CANDAVIA, 209.
CANDIA, 240, 247, 281.

- *ÇANGAJ, -T, 252, 345.
« CANOVIENSE » diocesi, 305.
« CAPARCI », 150.
« CAPENIZA », 361.
« CAPNISI », 279.
« CARAPSA » (v. *KRAPËSI).
CARAVANTES, v. seg.
CARAVANTINI, 229, 295, 377.
CARAVANTIS, 295.
« CARDIKI » (v. *GARDHIQI).
CARISTIA, 364.
Carlo V, 289.
Carnesi, (cfr. KARNESI), 281.
CARNI, 228.
« CASIANENSI (LACI) » 299.
« CASNESIO », 281.
« CASNESSI », 281.
CASSIOPAEI, 228.
« CASTINICCHIA » (v. *KRASNIQE).
CASTORIA (v. *KOSTURI).
« CASTRAT », 282.
« CASTRATI », 282.
« CASTRATORUM OPPIDUM », 282.
« CASTRATTI », 282.
« CASTRATUM », 211, 281.
Castriota, 315, 333.
Castriota (Giorgio) (v. *Skanderbeg).
Castriota (Giovanni), 312.
CATARI, 228.
« CATARUCI », 279, 378.
CATTARO, 46, 150, 209, 265.
CAVI, 229.
CAZARI, 182.
CEFALONIA, 255, 280, 281, 305, 314, 315, 326.
*ÇELA, 313, 354, 366.
*Çela (Kurt beg), 305.
CELEGERI, 228.
*CEM, -I, 235, 346, 365.
CERAUNII, 221, 227.
« CERCOLESO », 211.
*CERË, -T, 251.
*CERMANIKA, 255.
*CERNAGORA (= MONTENEGRO), 150.
*CERNAGORA (di SCOPIA), 206.
« Cernoj » (v. Crnojevići).
« CERRETI » (v. *QERRETI).
Cesare (Giulio), 221.
CESTRINI, 228.
« CHACHARUCHA », 279.
CHAONES, 103, 228.
« CHATARUM » (v. CATTARO).
CHELIDONII, 229.
« CHELLA » (v. *KTHELLA).
« CHELMI » (v. *HELMI).
« CHIDENA », 341.
« CHIDINA », 341.
« CHIDNA », 340.
« CHIELMI » (v. *HELMI).
« CHIERETTIS », 340.
« CHIERPSI » (v. *GJERBESTI).
« CHIMAIRA » (v. *HIMARA).
« CHIMERA » (v. *HIMARA).
Chimo (Luca de), 40.
« CHIONIA », 340.
« CHIRI », (v. *KÇIRA).
« CHIRIT » (v. *QERRETI).
« CHUCHI » (v. *KUÇI).
« CHURI » (v. *QURRILI), 343.
« CHIURRILLI », 343.
« CHRESIA », 291.
« CHRUESIJ », 291.
« CHTELLA » (v. *KTHELLA).
« CHUCI » (v. *KUÇI).
« CHURRILLI », 343.

- « CIBAI LISIA » (v. *LISA).
 *ÇIFLIK, -U (= Tschiftlik), 83, 110.
 « CIMARRA » (v. *HIMARA).
 « CIPER » (v. *XIBERRI), 366.
 Ciriaco (S.), 357.
 *CIRPOVEC, 350.
 « CITAI LISIA » (v. *LISA).
 Cladà, 212.
 Clemente (S.), 284.
 Clemente, 284.
 Clemente XI Pp, 299.
 « CLEMENTI » (v. *KELMENDI), 283.
 « CLESSI », 292.
 « CLIA » (v. *KIRI).
 « CLOSSA » (v. *KĒLOSI).
 « CLOSSI » (v. *KĒLOSI).
 « CLOSSIA » (v. *KĒLOSI).
 « CLYRUS », 286.
 (« Cocca ») (v. *Kokë, -a).
 « COCHIE » (v. *KOÇI).
 *ÇOKAJ, -T 252, 345.
 *ÇOKU, 252, 323, 329.
 COLAPIANI, 228.
 COLENTINI, 226.
 « COLLI », 211.
 « COLORI » (v. KOLORI).
 « COLOSI » (v. *KĒLOSI).
 « COLOSSI » (v. *KĒLOSI).
 COMAGINENSES, 229.
 COMANI, 288.
 « COMBOTECLA » (v. *KAMBËTHEKĒRA).
 « COMBOTHECRA » (v. *KAMBËTHEKĒRA).
 « COMBOTTOCRA » (v. *KAMBËTHEKĒRA).
 « COMCHANI », 251.
 « (Comes) », 262.
 (« Comibus »), 262, 357.
 (Comdeno), 271.
 « COMPOTHEKARA » (v. *KAMBËTHEKĒRA).
 « CONBOTECHA » (v. *KAMBËTHEKĒRA).
 « CONDATÈS », 83, 110.
 « CONTELO », 211.
 CONTESSA ENTELLINA, 250, 303.
 « COPENICO » (v. *KOPLIKU).
 « COPERNICO » (v. *KOPLIKU).
 « COPILICH » (v. *KOPLIKU).
 « COPIONICH » (v. *KOPLIKU).
 « COPONICO » (v. *KOPLIKU).
 « CORBINO » (v. *KURBINI).
 CORFÙ, 240, 288, 310.
 CORINTIA, 261, 283, 305, 316, 331, 338.
 CORNACATES, 228.
 CORNIACENSES, 228.
 CORONE, 249, 289.
 « CORTESE » e « CORTESSI », 297.
 Cortesi, 297.
 (Costantino), 272.
 Costantino I imp., 78.
 Costantino V Copronimo, 198.
 COSTANTINOPOLI, 36, 46, 124, 247.
 « COTEZI » (v. *KOTECI).
 « COTSONICA », 83, 251.
 « CRAPISI » (v. *KRAPËSI).
 « CRAPSA », « CRAPSI », « CRAPSO » (v. *KRAPËSI).
 « CRASTENIGEIA » (v. *KRASNIQE).
 « CREOCUCHI » (v. *KRYEKUÇI).
 « CRICUCHIA » (v. *KRYEKUÇI).

- CRIMEA, 183, 293, 322, 324.
 « CRISIA » (v. *KRYEZIU).
 « ČRELENA », 149.
 CRMNICA, 346.
 *CRNAGORA di Scopia, 218, 260.
 « ČRNČA », 150.
 Crnojevići, 191, 278.
 Crnojevići (Stefano), 151, 191, 265, 273, 294, 310, 312, 325, 329, 334, 361.
 « CROAE » (v. *KRUJA).
 CROJA (v. *KRUJA).
 « CROMI », 211.
 « CROPI » (v. *GROPA), 264.
 « CROPPA » (v. *GROPA).
 « CROSESI » (v. *KRYEZEZI).
 « CRUATIO », 291.
 « CRUESIO » (v. *KRYEZIU).
 « CRUESSIO » (v. *KRYEZIU).
 « CRUETIO », 291.
 « CUCCHI » (v. *KUÇI).
 « CUCCHIAGNI ».
 « CUCCI » (v. *KUÇI).
 « CUCCIA », 294.
 « CUCHI » (v. *KUÇI).
 « CUCHIANI », (v. *KUÇI).
 « CUCHII » (v. *KUÇI).
 « CUCHOVICH » (v. *KUÇI).
 « CUCI » (v. *KUÇI).
 « CUCIA » (v. *KUÇI).
 « CUCOUICH » (v. *KUÇI).
 « CUDINUM » (= *QIDHNA ?), 211.
 *(Cuk, -u), 51.
 *CUKAJ, -T, 89.
 *(Çun, -i), 283.
 *Çun Sokòli, 283.
 Curbi, 295.
 CURICTAE, 226.
 « CURPIN » (v. *KURBINI).
 *CURRAJ, -T, 46, 50, 52, 92, 96, 143, 218, 291, 314, 327.
 *CURRAJ I EPER, 91, 92, 314, 327, 354.
 *CURRAJ I POSHTER, 92, 327.
 *CURRI, 244.
 *CURRI I KAMBËCIT, 280.
 « CURTESSI », 297.
 « CUSI » (v. *KUÇI).
 « CUSSI », « CUSSIA » (v. *KUÇI).
 « CUZI », « CUZZI » (v. *KUÇI).
 Dabeta, 116.
 DABETITIĆ, 116.
 DACI, 229.
 DACIA MEDITERRANEA, 257.
 DAESITIATES, 227.
 DAGNO, 257, 321, 337.
 « DAIC », 252.
 *DAJÇ (SHKREPI), 252.
 *DAJCA (= « DAIZA »), 212, 230, 252, 253.
 *DAJÇAJ, -T, 252.
 *DAJÇAKVET (Krobi I), 252.
 *DAJCËS (Guri I), 252, 352.
 *DAJCË, -T, 252.
 « DAICI », 252.
 *DAJCI, 230, 252, 253.
 *DAJÇI, 230, 252, 261, 262, 277, 366.
 « DAITZÀ », 213, 252.
 « DAIZA » (v. *DAJCA), 252.
 *DAKË, -T, 327.
 *DALISHAJ, -T, 253, 289.
 DALMATAE, 221, 226.
 DALMAZIA, 116, 207, 208, 242, 246, 247, 275, 290, 335, 364, 384.

- (Damiano), 257.
 « DANGLA », 83, 253.
 *DANGLLI, -JA, 253, 260.
 DANUBIO, 220.
 DAORSII, 227.
 *DARA, 212, 213, 253.
 DARDANIA, 208, 215, 228, 257.
 *DARDHA di BOKSI, 245.
 *DARDHA di DIBRA, 253, 254, 305, 342, 372, 373, 381.
 *DARDHA di PUKA, 56, 67, 161, 163, 170, 171, 172, 175, 231, 373.
 *DARDHA E MALËS, 255.
 *DARDHA KERBUCË, 308.
 DASSARETI, 103, 124, 227, 228.
 (David), 299.
 « Dayci », 252.
 « DEBERINA », 254.
 « DEBRIA », 264.
 *DEÇANI, 354.
 *Deda (Llesh), 108.
 *Deda (Tommaso), 121.
 *DEDAJ (BAUSHA E), 238, 355.
 *DEDAJ, -T, 218, 323, 338, 355, 383.
 *(Dedë, -a) (= Domenico), 115.
 *Dedë Frroku, 249.
 *Dedë Gjolëli, 274.
 *Dedë Kola, 70, 71.
 *Dedli (= Delti?), 90, 117, 255, 282, 385.
 *DEGA, 290.
 *DELBINISHTI, 296.
 *(Deli), 275, 341.
 *Deli Meta, 275, 341.
 *DELISHAJ, -T, 253.
 *DELMACES (KALAJA E), 230.
 DELMATAE, 226.
 *DELTI (= *Dedli?),
 *DELVINA, 265, 267, 335.
 *DEMATI, 306.
 *(Dëmë, -a), 279.
 *Dëmë Bajraktari, 307.
 (Demetrio) (v. Dhimitri, Mitri, Bitri).
 Demetrio (S.) (v. *AJ DHIMITRI), 272.
 Demetrio d'Albano, 277.
 *DEMUSHAJ, -T, 290.
 DENDA, 239.
 DERAEMISTAE, 227.
 DERBANI, 229.
 DERETINI, 227.
 DERRII, 226.
 DERRIOPES, 228, 229.
 *DERVENDI, 175.
 *DERVISHAJ, -T, 253, 345, 373, 382.
 *DESHNICA, 253.
 *DESNICA, 338.
 DEURII, 226.
 *DEVOLLI, 260, 263, 288, 303, 315, 344, 351.
 DEXAROI, 229.
 *DHERMIU (= *DHRIMADHA), 272.
 *(Dhimitër, -tri) (= Demetrio).
 *DHIMITRI (AJ), 272.
 *DHIMODRAKA (= « DIMODRACA »), 83, 258.
 *DHIVJAKA, 291.
 *DHRIMADHA (= *DHERMIU), 272, 296.
 *DHROPULLI, 42.
 *DIBRA, 123, 204, 230, 231, 247, 250, 253, 254, 263, 264, 272,

- 286, 305, 309, 313, 325, 341, 342, 347, 366, 371, 372.
 *DIBRA E VOGEL, 236, 250, 254, 263, 304, 305, 310, 325, 342, 368.
 DIBRA INFERIORE, 253.
 DIBRA SUPERIORE, 253, 310.
 « DIBRI », 254.
 *DIBRRI, 89, 218, 225, 230, 231, 254, 255, 322, 323, 324, 352, 371, 373, 379, 380.
 *DJELL, 265.
 *DJERRA E SELITES, 296.
 *DILBINISHTI, 338.
 (Dima), 334.
 (Dimitri), (v. Dhimitri).
 « DIMODRACA (v. *DHIMODRAKA).
 DINDARI, 227.
 « DIACLEA », 277.
 DIOLIA, 277.
 « DIONAMI » (v. JONIMA).
 DITIONES, 226.
 DJURAŠEVIĆ, 278.
 DJURDJI STUPOVI, 364.
 DJURKOVIĆI, 335.
 *DOBROBA, 136.
 *DOBROVISHTI, 255, 304, 371, 373, 382.
 *Doçi (Prend), 32.
 DOCLEATAE, 227.
 DOCLEATE (Regno), 211, 230.
 *Doda (Pjeter), 282.
 *DODAJ, -T, 255.
 *(Dodë, -a), 282.
 *Dodë Bardhokë, 293.
 *DODËÇI, 385.
 *DOLI, 155, 161, 162.
 *DOMAJ, -T, 255.
 (« Domenego »), 348.
 *DOMGJONI, 259, 323.
 *DOMNI, 301.
 Donà (Nicolò), 199.
 *DONIZI, 290.
 « DORECHE », 255.
 « DORESA », 255.
 *DORËSI, 255.
 *DORËZA, 212, 230, 255.
 DORIZA, 213, 255.
 Dorizas, 255.
 DORIZATA, 213, 255.
 « DOROXA », 255.
 *DORSA, 230, 255.
 « DORSO (VAL) », 230.
 *DRAGOBIJA, 290.
 *DRAGOÇI, 242, 245, 246, 255, 337, 373, 381.
 « DRECALORI » (Lale o Lalle), 255, 294, 380.
 « DRECALOV » (Lale o Lalle), 255, 294.
 *DREKALI, 283, 294, 385.
 *DREKALORI, 206, 207, 214, 246, 255, 256, 282, 369, 374, 385, DREKALIVIĆI, 246, 255, 256, 294, 381, 385.
 DRINASSA, 237, 256.
 *DRINI, 37, 234, 290, 299, 357.
 *DRINI I ZI.
 *DRISHTI (= DRIVASTO), 166, 209, 218, 237, 245, 256, 337, 338, 370, 373, 374, 377.
 DRIVASTO (v. *DRISHTI), 210, 256, 280, 337, 351, 377.
 *DRUMA, 246.
 *DRUSHKA, 338.
 DRYNOPOLIS (v. *DHROPULLI).
 DRYOPES, 228, 229.

- Ducagini, 127, 256, 257, 258, 268, 269, 306, 312, 319, 321, 330, 333.
 Ducagini (Lekë), 127, 128.
 Ducagini (Pali i Bardhë), 329.
 « DUCAINI », 43, 292.
 (« Ducha »), 301, 330.
 *DUÇI, 257.
 *Duka, 333, 335.
 *DUKAGJINI (= « DUCAINI »), 46, 77, 116, 123, 194, 222, 239, 241, 256, 257, 258, 275, 290, 292, 301, 307, 309, 312, 317, 318, 327, 337, 340, 353, 356, 368, 372.
 *DUKAGJINI (Alto), 256, 257, 327, 357.
 *DUKAGJINI (Basso), 256.
 *DUKAGJINI (5 BANDIERE DI), 256.
 *DUKAGJINI (6 BANDIERE DI), 256.
 *DUKATI, 245, 277, 304.
 « DULCEDO » (v. DULCIGNO).
 DULCIGNO, 138, 247, 280, 337.
 *DURAKË, -T, 257.
 DURAZZO, 23, 190, 208, 209, 210, 211, 215, 231, 239, 245, 263, 277, 279, 298, 299, 301, 303, 310, 312, 348, 349, 352, 357.
 Durham (Edith), 234.
 Dušan (v. Stefano Dušan).
 *DUSHAJ, -T, 257, 290.
 *DUSHI, 175, 257, 338, 357, 382, 383.
 *(Dushi), 257.
 *Dushi (D. Pjeter).
 *Dushi (Pjeter), 121.
 *DUSHKAJA, 242, 217.
 *DUSHMANI, 26, 30, 53, 55, 73, 108, 119, 125, 133, 161, 178, 196, 206, 207, 214, 218, 231, 257, 258, 279, 330, 337, 340, 358, 359, 362, 370, 374, 377, 378, 379, 383.
 « Dusman (Nenada) », 257.
 « DUSMANES », 257.
 « DUSMANI », 257.
 « Dusmano » (Damiano), 257.
 « Dusmanus », 257.
 (« Dussa »), 363.
 DYRRHACHIUM (v. DURAZZO)
 *EFSHADI, 302.
 ECEO, 338.
 *(Ekrëm, -i), 173.
 *ELBASAN, -I, 202, 243, 247, 251, 271, 301, 348, 351, 358, 361.
 *ELBASANIT (MALSILJA E) (v. *MALSILJA).
 ELEA, 279, 281, 306, 314, 315, 316, 326, 338, 358, 363.
 Elia (S.), 357.
 Elmi (v. *HELMİ), 271.
 *ELSHANI, 258, 270, 271, 374, 382.
 « ENCHECHIANI » (v. *KEQANEJ).
 ENCHELEAE, 226.
 ENDIRUDINI, 227.
 ENEDI, 229.
 *(Envër, -i), 77.
 EPETINI, 226, 229.
 EPIRO, 93, 101, 125, 152, 228, 233, 237, 303, 314, 315, 319.
 « EPPAIA » (v. *PAJA).
 ERAVISCI, 228.
 *ERIKUA (= ORICUS), 245.
 ERZEGOVINA, 206, 214, 265, 364.
 *ERZENI, 343.
 ETOLOACARNANIA, 263, 281, 291, 314, 345.

- EUBEA (v. NEGROPONTE).
 Eufemia (S.), 211.
 Eugenio (principe) (v. Savoia).
 « EVENUS », 124.
 *FAND, 183, 259.
 *FANDI, 29, 72, 119, 125, 156, 183, 214, 216, 217, 218, 242, 258, 259, 270, 287, 288, 304, 322, 323, 324, 330, 355, 371, 374, 379, 383, 385.
 *FANDI I MADH, 259, 292.
 *FANDI I VOGEL, 259, 301.
 *FANGU, 290.
 *FANI (v. *FANDI).
 « FANTI » (v. *FANDI), 258.
 *FAQE, -JA, 50.
 *FERRA, 349.
 FERTINATES, 226.
 *FJERI, 290, 351.
 *FJER-SHEGANI, 244.
 *FJERZA (cfr « PHERZA »?), 249.
 *FIKAJ, -T, 259.
 *FILATI, 303.
 *FIRA, 36, 72, 206, 244.
 FLANATES, 226.
 *FLETI, 338, 362, 380.
 « FLOKOVCI », 150.
 Foča, 208, 364.
 FOGGIANO, 238.
 « FOSSE SECCO » (v. *PRRONI I THAT), 361.
 FRANCIA, 267, 322.
 *FRASHËNI o FRASHËRI, 212, 259, 260.
 *FRASHERI-SHELQISHTA, 260.
 *FRASHERIT (MAJA E), 26.
 *FRASHERIT (TREGU I), 260.
 « FRASINA », « FRASSINA », 260.
 *FREGNA, 32, 344.
 *FRISKU, 260, 323, 350.
 FRIULI, 249.
 « FROSSINA », 260.
 *(Frrok, -u) (= Rocco), 359.
 *Frrok Kola, 359.
 *FSHATI, 302.
 FTIOTIDOFOCIDE, 251, 252, 263, 336, 364.
 *FUSHA E ARNIT O E ARRIT, 236, 254, 286, 381.
 *FUSHA E BARDHË, 297.
 *FUSHA E BERISHËS, 242, 284.
 *FUSHA E KRUES, 307, 372.
 *FUSHA E MACËS, 313.
 *FUSHA E MATES, 292.
 (« Fussa »), 348.
 *GABZHELLA, 260.
 *GAJTANI, 358.
 GALABRIL, 229.
 *GALLATA, 162, 271, 296.
 Gambe (Luca de), 41.
 *GANJOLLA, 358.
 *GARDHIQI (= « CARDIKI »), 43, 152, 222.
 *GARRASI, 218, 258.
 *(Gash, -i), 260.
 *Gash, 260, 290, 380.
 *GASHAJ, -T, 260, 261, 289.
 *GASH, -I, 46, 97, 206, 208, 214, 216, 217, 218, 237, 239, 240, 244, 249, 260, 261, 290, 291, 299, 307, 325, 345, 355, 360, 365, 373, 374, 380, 383, 384.
 « GASOLI » (v. *GAZULLI), 261.
 « GASSI » (v. *GASHI), 250.

- *GAVOÇI, 358.
 «Gazolori» (v. *GAZULLI e *GAZULLORI).
 «GAZULI», 261.
 «Gazulo», 261.
 «Gazulo» (Paolo), 261.
 «Gazulus» (Joannes), 261.
 *GAZULLI, 261 (= *GAZUJ), 279, 323.
 *Gazullòri (Andrea e D. Primo), 44, 261.
 *GEGAJ, -T, 262.
 *(Gegë, -a) (Gregorio), 275.
 *GEGHYSENI, 290.
 *Gegë Lazri, 275, 290, 327, 335, 360, 384.
 *GEGËS (KODËR), 362.
 *GEGË, -T, 221, 360, 372.
 Genovizzi (P. Franc.), 29, 91.
 *GERAJ, -T, 242, 262, 385.
 «GERBESI» e «GERBESSI» (v. *GJERBËSI).
 «GESOI» (v. *GLAZUJ), 261.
 *GËZEJ, -T, 262.
 GEGHI (v. *GEGË, -T).
 GIACOVA (v. *JAKOVA).
 *GIADRI, 350.
 *GIADRIT (GRYKA E), 350.
 *GJANI, 30, 54, 68, 95, 96, 100, 135, 218, 256, 266, 267, 277, 287, 336, 340, 351, 355, 370, 374, 381.
 *GJATA, 212, 231, 267.
 *GJATAJ, -T, 267.
 *GJATI, 267.
 «GIAVELLA» (v. *XHAVELLA).
 *GJAZUJ, -T (v. *GAZULLI), 261, 323.
 *(Gjeç, -i) (Giorgio), 278.
 «Gieci Bardi», 319, 324.
 *GJEGJKOLAJ, -T, 267.
 *(Gjekë, -a), 51.
 *Gjekë Pjetri, 89.
 *Gjel, 104, 117, 265.
 *GJELAJ, -T, 104, 117.
 *(Gjel, -i) (=«Diel»?), 90, 104.
 *(Gjelòsh, -i), 51.
 *GJENOVIQI, 346.
 *(Gjeq, -i), 319, 324.
 *GJERBËSI, 212, 267.
 *GJERE, 251.
 *GJERESI, 267.
 *GJERKAJ, -T, 267, 366.
 *(Gjetë, -a), 344.
 *(Gjeto, -ja), 282.
 *Gjeto [Doda?], 282.
 *(Gji) (= Giovanni), 250.
 *Gjika, 272.
 *Gji Kola, 250.
 *Gjinaj, -t, 350.
 *GJINALI, 254.
 *(Gjin, -i) (= Giovanni), 172.
 *Gjini, 107.
 *Gjin Prengë Gjini, 292.
 *Gila (Kerni), 66.
 *GIMAJ, -T, 91, 106, 176, 184, 203, 204, 206, 214, 217, 244, 257, 262, 314, 336, 353, 354, 370, 374, 382.
 «GINNALI», 254.
 «GINOVCI», 150.
 «GIOAGNI» (v. *GJANI).
 *GJOKAJUSHI, 267.
 *GJOLAJ, -T, 51.
 *GJOLLATI, 267.
 «GIOLMA», 277.
 *GJOLMI, 277.

- *GJOMARKAJ, -T, 71, 76, 77, 140, 160, 169, 170, 177, 191, 254, 267, 268, 269, 270, 274, 293, 296, 308, 320, 321, 324, 328, 329, 346, 347.
 *Gjomarkaj (Gjoni i Marka Gjonit), 41, 46, 114, 115, 173, 199, 203, 204, 234.
 *GJOMARKOLAJ, -T, 269.
 *GJONALI, 254, 261.
 «GIONAMI», 277.
 «GIONEMI», 277.
 *GJONËMI, 277.
 *(Gjon, -i) (Giovanni), 63.
 *Gjoni (Don), 63.
 *Gjoni i Marka Gjonit (v. Gjomarku).
 «GIONIMA», 277.
 «GIONIMI», 277.
 *GJONOVIQI, 269, 285, 366.
 *GJOPEPAJ, -T, 91, 327, 384.
 *(Gjorgj-, i) (= Giorgio), 311.
 Giorgio (S.), 53, 73, 196, 254, 257.
 (Giorgio) (v. *Gjeç, *Gjeq, *Gjura).
 Giorgio abate di S. Salvatore d'Arbëni, 209.
 *GJORMAKVET (KODRA E), 277.
 *GJORMI, 277.
 *GJORMIT (BRIJA E), 277.
 *GJORMIT (QUKU I), 277.
 «GIOVAGNI» (v. *GJANI).
 «GIOVANNI» (v. *GJANI).
 Giovanni (S.), 52.
 Giovanni Evangelista (S.), 344.
 (Giovanni) (v. *Gjini).
 Giovanni Battista (S.), 108, 258, 324.
 (Giovanni B.) (v. *Gjoni).
 Giovanni Decollato (S.), 275.
 *GJOVUKAJ, -T, 95, 269, 357.
 *GJUNUMI, 277.
 *(Gjura) (= Giorgio), 278.
 *GJURAJ, -T, 158, 172, 278.
 *GJURASHEVIQI (v. «JURAS»).
 *GJURASHI, 278.
 *GJUREJ, -T, 278.
 («Giuëla»), 192.
 Giustiniano I imp. 138, 257.
 («Givrela»), 223.
 *GJYTETI I PUKES (v. *QYTETI I PUKËS).
 *GLACA, 262.
 *GLAVA, 212, 231, 262.
 Glaviano, 262.
 Glavoz, 331.
 GLINDITIONES, 227.
 *GLLAVA (v. *GLAVA), 262.
 *GOJANI, 115, 170, 323, 362, 383.
 (Goicino), 278.
 *GOLEMA, 263.
 *GOLEMANJI, 263.
 *GOLEMASI, 263.
 *GOLEMI, 212, 213, 262, 263, 310.
 *Golemi (Paolo), 262.
 *GOLEMJA, 263.
 *GOLEMI I MADH, 263.
 *GOLIMBASI, 263.
 *GOLIMI, 263.
 *GOLLOBËRDA, 361.
 Golub, 116.
 GOLUBOVIĆ, 116.
 *GOMINA, 300.
 *GOMSIQE, -JA, 46, 107, 170, 172, 323, 357.
 «GONOMA» v. JONIMA.

- « Gonome » (Bladislao), 277.
 « GONOVCI », 150.
 *GORA di LUMA, 263, 304, 371, 374, 382.
 *GORA di POGRADECI, 281.
 *GORES (SELCA E).
 GOTI, 275.
 *GOXHOBATI (v. *KOXHOBATI).
 « Gozzoluri » (v. *Gazullori).
 GRABAEI, 227.
 Gradan vojvoda di Novogosto, 192.
 « GRADEZA », 361.
 *GRALISHI o GRALISHTI, 361, 362, 383.
 *GRAMBËSI, 212, 263.
 « GRAMISSI », 263.
 « GRAMMISI », 263.
 « GRAMPSI », 263.
 « Gramsci », 263.
 Gramsci (Antonio), 263.
 *GRAMSHI sulla BOJANA, 263.
 *GRAMSHI d'ELBASAN sul DEVOLLI, 263, 279.
 *GRAMSHI di LUSHNJA, 263.
 *GRAMSHI di ZADRIMA (= *GRÀSHI), 263.
 *GRAPSHI, 263.
 *GRÀSHI, 263.
 « GRASTENICHIA » (v. *KRASNIQE).
 *GRAVA, 263.
 GRECI, 211.
 GRECIA, 23, 212, 215, 231, 236, 253, 264, 281, 288, 291, 292, 303, 305, 310, 314, 315, 316, 318, 326, 331, 334, 335, 336, 338, 345, 346, 347, 349, 358, 360, 363, 364.
 « Gregorovich » (Stefano), 331.
- *GREVA, 231, 253, 254, 263, 374, 382.
 *GREVENA, 237, 310, 336.
 « GRIA » (v. *GRIZHA, « LIRIA »), 192.
 *GRĪJA, 290.
 *GRIMANI, 212, 263, 264.
 *Grimani (Gio.), 263.
 « GRISA » (v. *GRIZHA), 264.
 « Grizay » (« Brancha »), 264.
 *GRIZHA (v. « LIRIA »), 192, 245, 264, 266, 277, 289, 303, 343, 345, 370, 374, 378.
 *GROPA, 264.
 *Gropa (Andrea), 264.
 *Gropa (Paolo), 264.
 *Gropa (Zaccaria), 264.
 *GROPAJ, -T, 265.
 « GROPEs », 265.
 « GROUEMIR » (v. *GRUEMIRA).
 « GROUEMIRA » (v. *GRUEMIRA).
 « GROUEMIRI » (v. *GRUEMIRA).
 « GROUMIRI » (v. *GRUEMIRA).
 *GRUDA, 34, 90, 117, 206, 214, 215, 217, 221, 230, 231, 235, 242, 245, 265, 266, 274, 308, 352, 353, 360, 366, 370, 374, 378, 379, 385.
 *Gruda (Vuksan-Gijel-), 90, 117, 265.
 « GRUDI », 265.
 *GRUEMIRA, 206, 244, 264, 266, 277, 289, 370, 374, 378.
 *GRYKA E GIADRI, 154.
 *GRYKA E LEZHES, 160, 161, 171.
 *GKYKA E OROSHIT, 324.
 *GSIQI, 75.
 GUELKANARI, 251.
 *GUGEJ, -T, 266.
 (Guglielmo), 262.
 Guglielmo d'Adamo, 209.

- (Gulamus), 262.
 *GUMINA, 338.
 *GUMINËS (QARRI I), 339.
 « GUONMI » (v. JONIMA).
 *Gurakuqi (Karl), 235.
 (Guranus), 348.
 *GURI I DAJÇËS, 252, 352.
 *GURI I LEKËS, 357.
 *GUR' I ZI, 344, 358.
 *GURRA E LUGARECIT, 302.
 *GURRA E NICAJ, 244, 266.
 *GUSIJA (= GUSINJE), 207, 214, 284.
 *GUSHTA, 356.
 *GUSHTI, 338.
 GUSINJE (v. *GUSIJA).
 *GZHOBÀ, 266.
 *(Hajdár, -i), 259.
 *Hajdár Bajraktari, 259.
 *HAJMELI, 49, 59, 154, 155, 175, 279, 319, 344.
 *HALAJ, -T, 269, 289.
 *HALIJA, 269, 276, 279, 338, 362, 374, 382.
 *(Halil, -i), 340.
 *HALLAMBRESI, 212, 231, 269.
 *HANI I HOTIT, 246.
 *HARAPI.
 *Haràpi (P. Marco), 65.
 *HARRAZ, -I, 345.
 *HAS, 364.
 *(Hasàn, -i), 345.
 *Hasàn aga di Hoti, 274.
 *Hasàni (Prengë Ndue), 349.
 *HASËS (BURGU I), 345.
 *HASI, 100, 161, 183, 248, 258, 268, 270, 271, 307, 367, 374, 380.
 « HASSANI » (v. *HASI).
 « HASSI » (v. *HASI).
 HELLOPES, 228.
 *HELMASI, 271.
 *HELMËSI, 271.
 *HELMI, 35, 212, 230, 270, 271.
 *HELMI (NEN-), 271.
 *HELMICA, 271.
 *HELMIT (SHKAMBI I), 271.
 *HELTHANI, 270, 271, 374, 382.
 HEMASI, HEMASINI, 227.
 HEMIONI, 226.
 HERCUNIATES, 228.
 « HERENO », 211.
 HIMANI, 226.
 *HIMARA, 22, 23, 82, 102, 109, 111, 145, 152, 222, 271, 272, 281, 298, 304, 334, 368, 374, 379.
 *HIPERI, 230, 270, 313, 366, 374.
 « HOCTI » (v. *HOTI).
 *HOMESHI, 230, 253, 254, 272, 359, 374, 382.
 *HONASI, 286.
 « HOSTRATI », 211.
 *(Hot, -i) (= « Khoti »), 286, 384.
 *HOTE, 273.
 *HOTI (v. « OCTI », « OTTONI »), 33, 34, 90, 91, 93, 97, 116, 117, 120, 144, 184, 207, 208, 214, 215, 216, 217, 218, 221, 222, 223, 245, 248, 252, 265, 272, 273, 274, 275, 276, 282, 287, 290, 301, 308, 316, 327, 335, 341, 360, 361, 365, 366, 370, 374, 378, 384.
 *HOTIT (HANI I), 246.
 *Hoto, 116, 275, 365.
 « HOTTI » (v. *HOTI).
 *Hoxha (Envèr), 77.
 *HUNAVIJA (= « UNAVIA »), 209.

- HYLLI, 229.
 HYMANI, 226.
 HYTHMITAE, 229.
- Jacomoni (Francesco), 66.
 Jahja sultano, 344.
- *JAKAJ, -T, 276.
 *(Ják, -u) (= Giacomo), 255.
 *Ják Frroku Bajraktari, 255.
 *JAKOVA, 37, 55, 61, 78, 95, 100, 132, 162, 183, 216, 242, 244, 257, 259, 261, 269, 270, 291, 297, 301, 317, 322, 328, 329, 330, 350, 354.
 *JAKOVES (MALSIIJA E) - (v. *MALSIIJA).
 *JAKUP, -T, 276, 342.
 *JANINA, 125, 237, 248, 290, 310, 314, 316, 326, 334, 336, 347, 360.
 JAPYDES, 220, 228.
 IASI, 228.
 IATAE, 229.
 « JATTA » (v. *GJATA).
 « IBALEIA » (v. *IBALLE).
 « IBALI » (v. *IBALLE).
 *IBALLE, -JA, 36, 37, 68, 72, 79, 135, 170, 171, 175, 178, 241, 262, 269, 276, 279, 309, 338, 339, 359, 361, 362, 366, 367, 371, 374, 380, 383, 385.
 *(Ibrahim, -i), 274.
 « IDAIZI » (v. *DAJÇI).
 « IDARZI » (v. *DAJÇI).
 IDRA, 292, 326, 338.
 *(Idriz, -i), 297.
 *Idriz Suli, 297.
 *Jera, 96.
 *JERANI, 96.
- « IERBASI » (v. *GJERBESTI).
 « IERICO » (v. *ERIKUA).
 « Iisich » (Rade), 192, 223.
 ILLIRI, 101, 226, 227, 230, 239.
 ILLIRIA, 220, 226.
 ILLIRIA MACEDONICA, 152.
 Innocenzo III, 209.
 INTERPHOURINOI, 229.
 (« Jon ») (v. *Gjon), 261.
 « JONEMA », 277.
 JONIMA, 276, 277 (v. « GONOME »).
 Jonima (Bladislao), 277.
 Jonima (Demetrio d'Albano), 277.
 Jonima (Demetrio di Semfanday), 277.
 « JONIMORUM SYLVA », 277.
 « JONOMA », 277.
 Jovàni, 66.
 IPEK (v. *PEJA).
 « IPSARI » (v. *PSARI).
 « ISANO » (*ISHMI), 312.
 *ISHMI, 312, 343.
 ISMENI, 229.
 ISSAEI, 226.
 ISTRIA, 247, 249.
 ITALIA, 232, 255, 288, 305, 311, 326, 336.
 *JUBANI, 248, 278, 302, 349, 358.
 JUGOSLAVIA, 251, 266, 285.
 (Juncus), 361.
 Jugg (P. Giacomo), 145.
 « JURAS » (v. *GJURASHEVIQI), 277, 278.
 « JURASSEVICH », 278.
 (Jurcus), 361.
 « JURGURAS », 278.
- *K - v. anche C.

- KABASHËT, 216, 278, 308, 371, 374, 382.
 *KABASHI, 99, 125, 132, 152, 156, 207, 212, 214, 215, 216, 217, 242, 261, 269, 276, 278, 279, 323, 338, 359, 367, 371, 374, 379, 381.
 *KAÇAJ, -T, 238.
 *KAÇANIKU, 244, 362.
 *KAJVALLI, 255, 258.
 *KAKARRIQI, 279, 319.
 *KAKARUKA, 213, 279, 315.
 *KAKOSULLI, 82, 110.
 *KAKROK, -U (v. *KAKRUK).
 *KAKRUK, KAKRRUK, 279, 307, 368, 374, 378.
 *KALABAKA, 306, 316.
 *KALAJ, -T, 266, 279.
 *KALAJA E DELMACES, 230.
 KALAMAS, 281, 326.
 *KALIJAJ, -T, 218, 258.
 *KALIVAÇI, 251.
 *KALIVARI, 170, 350.
 *KALIZI, 218, 279, 304, 323, 342, 365, 371, 374, 382.
 *KALLMETI, 160, 161, 171, 207, 347.
 KALOIKINOI, 229.
 *KALOSI, 287, (v. KËLOSI).
 KALYVRION, 305.
 KAMBAIOI, 229.
 *KAMBECIT (CURRI I), 280.
 *KAMBECIT (KODRA E), 280.
 *Kambësa (Pemeç), 280.
 *KAMBËSI, 212, 231, 278, 279.
 *KAMBËTHEKËRA, 212, 280.
 *KAMCI, 280.
 *KAMECI, 292.
- *KAMENICA, 251.
 *KAMPSI, 280.
 *KAMSI, 280.
 *KAMTHEKERA (v. *KAMBËTHEKËRA).
 *KAPITI (v. *KATPITI).
 Karageorgevich, 285.
 KARDITZA, 326.
 KARDITZI, 281.
 *KARMA, 207, 214, 338, 357, 383.
 KARNESI, 213, 281.
 KARNEZEKA, 281.
 « KASENDES », 281.
 *KASHNJETI, 32, 89, 108, 255, 261, 323.
 *KASNECI, 281, 287.
 *Kasneci, 272, 281.
 *KASNESI, 212, 213, 281.
 KASNESI MAGULAS, 213, 281, 318.
 *KASTRA, 281.
 *KASTRATI, 33, 34, 47, 51, 58, 65, 90, 96, 117, 119, 120, 122, 148, 193, 207, 214, 217, 225, 236, 237, 248, 256, 260, 281, (v. CASTRATI), 283, 298, 308, 318, 336, 360, 361, 370, 374, 378, 380, 385.
 *KASTRI, 281.
 *KASTRIOTA (v. Castriota), 281, 312.
 KASTRITZA, 281.
 *KASTRO di MALLAKASTRA, 281.
 *KASTRO di SARANDA, 281.
 KASTROSIIKA, 281.
 *KATPITI, 92, 283, 314, 327, 363.
 *KATUNDI I KASTRATIT, 148, 282.
 *KATUNDI I VJETËR, 305.
 KATUNSKA NAHIJA, 150.
 KAULIKOI, 229.

- *KAVAJA, 238, 263, 271, 305, 310, 351.
 *KÇIRA, 165, 175, 178, 255, 283, 291, 374, 382.
 *KEÇUE, 338.
 *KËLLOGJNA (= « KLLOGNI »), 258.
 *KELMENDI (= « CLEMENTI »), 23, 91, 109, 122, 175, 184, 192, 207, 208, 212, 214, 216, 221, 241, 242, 244, 245, 283, 284, 285, 308, 328, 335, 341, 346, 365, 366, 370, 374, 379, 380, 385.
 *KËLOSI (= *KLOSI), 212, 251, 287, 313, 374, 379.
 *KELQYRA (= KLISURA), 247, 305, 331, 338, 359, 360, 364.
 *KËMBËTHEKËRA, 281.
 *KËMBËTHEKRI, 281.
 *KEQANEJ, -T, 286, 345.
 *Keqi (Lazer), 90, 117, 218, 275.
 *KERBUCË (DARDHA), 308.
 *(Kerrni), 66.
 KESARË, 283
 *KËTEJDRINI (= *TEDRINA), 286, 304, 310, 358, 371, 374, 382.
 « Khoti » (v. *Hot, -i).
 « KJAFÄ » (v. *QAFÄ).
 *KIÇEVO, 247, 351.
 *KIMËZA, 292.
 KINAMBROI, 229.
 « KIONALA », 83, 110.
 *KIRI, 22, 26, 90, 96, 106, 158, 176, 207, 214, 217, 218, 237, 256, 262, 265, 266, 281, 286, 287, 300, 318, 336, 340, 370, 374, 379, 380, 385.
 KLIMENDI (v. *KELMENDI), 283.
 KLISURA (v. *KELQYRA).
 « KLJEŠE », 253.
 « KLLOGNI » (v. *KËLLOGJNA).
 *KLOSI (v. *KËLOSI).
 « Kobbj », 328.
 *KOÇI, 287, 369, 374, 380, 385.
 *KODER, GEGËS, 207, 362.
 *KODER SH'LLIUT, 357.
 *KODRA E GJORMAKVET, 277.
 *KODRA E KAMBËCIT, 280.
 *KODRA LAÇI, 299.
 *KODRA SH' NJERGJ, 257.
 *KOJË, -T, 275, 287.
 *(Kokë, -a) (= « Cocca »), 135.
 *Koka (Mark), 135, 136.
 *KOKAJ, -T, 287, 345.
 *KOKDODA, 36, 206 244.
 *KOKËLA, (v. *KOKLA).
 *KOKLA, 212, 213, 288.
 *KOKLI, 288.
 *Kola, 91, 327, 384.
 *KOLAJ (MALI), 237.
 *KOLAJ, -T, 288, 355.
 *(Kolë, -a) (Nicola), 91.
 *KOLËGECAJ, -T, 290.
 *KOLGECAJT (LUGA E), 290.
 *KOLËMEKSHAJ, -T, 290.
 *KOLLORÇ, -I, 288.
 « KOLOBORDAN », 253.
 « KOLONI », 45.
 *KOLONJA, 247, 278, 297, 338, 364.
 *KOLORI, 288, 301.
 *KOMANI, 206, 230, 243, 288, 374, 382.
 *KOMB, -I, 212, 213, 231, 288.
 *KOM, -I, 246, 288, 364.
 « KOMPITSI », 213, 288.
 KOMPOTHEKRAS, 213, 280, 281.
 KOMPOTHEKRATA, 213, 281.

- *KONAJ, -T, 259, 288.
 *KONEJ, -T, 218, 242, 288, 323, 385, KONIA, 323.
 *KONICA (= KONITZA), 151, 316.
 *KOPLIKU, 207, 217, 236, 245, 253, 264, 266, 269, 278, 280, 288, 300, 343 361, 370, 374, 378.
 *KOPRATI, 237, 276, 289, 309, 359, 383.
 *KORÇA, 237, 331, 334, 338.
 *KORJA, 215, 317.
 *KORTHPULA, 20.
 *KOSOVA, 27, 99, 202, 216, 243, 259, 279, 285, 292, 319, 322.
 « KOSOVIC », 92.
 *KOSTURI (= CASTORIA), 77.
 *KOTECI, 212, 289.
 *KOTELCI, 213, 289.
 *KOTRRI, 279.
 Kovač, 116.
 KOVAČEVIĆ, 116.
 *KOXHOBATI (= *GOXHOBATI), 289.
 KOZANI, 358.
 *KOZMAÇI, 358.
 *KRAPËSI, KRAPSI, 212, 213, 231, 289, 290, 306.
 *Kras, 260, 275, 290, 384.
 *KRASNIQE, -JA, 25, 37, 46, 61, 91, 92, 118, 135, 207, 208, 214, 216, 217, 260, 261, 275, 290, 291, 307, 317, 227, 335, 342, 365, 374, 380, 384.
 « Krasno », 365.
 « KRASNOVIC », 92, 290.
 *Kraso, 116, 275, 290, 365.
 Krassa, 275, 290.
 *KRAVASTA, 291.
 KRIEKUKI, 213, 291.
 KRIEZÀ, 213, 292.
 *KRONI I DAJÇAKVET, 252.
 *KRONI I FIKUT, 333.
 *KRONI I MADH, 356.
 *KRUES (FUSHA E), 307, 372.
 *KRUES (MALSIIJA E) (v. *MALSIIJA).
 *KRUJA (= « CROAE, CROJA; v. *KRUES), 23, 75, 204, 211, 222, 236, 250, 263, 279, 281, 292, 296, 305, 309, 312, 317, 348, 349, 368.
 *Kruja (v. *Merlika-Kruja Mustafa).
 *KRUMA, 279, 291, 308, 315, 371, 374, 382.
 *KRYEKUÇI, 212, 291.
 *KRYETHIU, 358.
 *KRYEZEZI, 27, 193, 291, 308, 372, 374, 380.
 *KRYEZIU, 244, 279, 291, 338, 362, 383.
 *KRYQI I LETNEVE, 300.
 *KTHELLA O THKELLA (= « CHITELLA »), 43, 119, 120, 171, 179, 180, 193, 204, 218, 281, 292, 293, 322, 324, 328, 333, 334, 341, 342, 355, 372, 375, 380, 383.
 « Kuç », 293.
 *KUÇAJ, -T, 293.
 *KUÇI, 90, 93, 96, 192, 206, 207, 212, 214, 215, 217, 218, 241, 242, 246, 255, 256, 282, 284, 293, 294, 302, 345, 364, 369, 375, 378, 379, 385.
 *KUDHËSI, 263.
 *KUDHËS PERIVOLI, 272.
 *KUKA (Oso), 66.

- *KUKËSI, 310.
 *KUKLI, 261, 319.
 *KULLURICA, 288.
 «KUPELNIK», 288.
 *KUQËLLIMAJ, 245.
 *KUQ'Ï zi, 293.
 *KURBINI, 57, 78, 132, 161, 162, 165, 172, 225, 231, 271, 277, 295, 296, 299, 302, 307, 318, 347, 348, 349, 350, 352, 368, 372, 375, 377, 380.
 *KURBNESHI, 346.
 *KURÇUNAJ, -T, 296.
 KURENTI, 315.
 *(Kurt, -i), 305.
 *KURTAJ, -T, 345.
 *KURTËSI, 212, 213, 297.
 *KURVELESHI, 263, 265, 297, 298, 368, 375.
 *KUSARI, 155, 161, 162.
 *KUSHA, 274, 297.
 *KUSHEVO 252; (= Kuševø), 301, 326.
 *KUSHNENI, 297, 320, 323, 371, 375, 382, 383.
 «KUSICH» (v. *KUÇI).
 KYTHNO, 315.
 *LABË, -T, 211, 297, 306, 372.
 LABEATAE, 227, 230.
 LABEATIS PALUS, 230.
 *LABËR, 230, 231.
 *LABËRÍ, -JA, 82, 109, 111, 173, 211, 297, 368, 375.
 *LAÇAJ, -T, 279.
 «LACCI» (v. *LAÇI).
 «LACCIOTES», 299.
 «LACI (CAPO DI)», 299.
 «LACI», 299.
 *LAÇI, 207, 230, 231, 298, 299, 350.
 *LAÇI (CAPO), 299.
 *LAÇI (KODRA), 299.
 «LACI CASIANENSI», 299.
 LACINIENSES, 226, 298.
 LACONIA, 349.
 *LAÇ-SEBASTE, 57, 296, 299.
 «LACU (UICU)», 299.
 «LAGORESSI», 301.
 *(Lalë, -a), 255.
 «LALEMI», 298.
 *LALËMI, o LALMI, 298.
 «Lalla Drecallo», 255, 294, 380.
 («Lalle») v. *(Lalë, -a).
 «LALLI» 299 (v. *LAÇI).
 «LALLIMI», 298.
 *LALMI, (v. *LALËMI).
 *LARUSHKU, 236.
 *LASHË, -T, 283, 297.
 *LATA, 212, 231, 298, 300, 301, 304.
 *LATES, 298.
 *LATES (PRRONI I), 298, 300.
 «LATHA» (v. *LATA).
 LATINI, 147, 148, 209, 210, 211, 212, 240.
 LATOVICI, 228.
 LAURIACENSES, 229.
 *(Lazer, -i) (= Lazzaro), 90.
 *Lazer Keçi, 90, 275, 384.
 «LAZI», 299.
 («Lazor»), 301.
 *Lazri (Gegë), 275.
 (Lazzaro) (v. *Lazer).
 Lazzaro, vesc. d'Albano, 209.
 «LAZZI», 300.

- «LEBRONZI», 300.
 «LECENI», 298, 299, 300, 368, 375, 378.
 *Leka, 91, 327, 384.
 *LEKAJ, -T, 109, 289, 300, 354, 370, 375, 382, 383.
 *LEKASANË, -T, 300.
 *(Lekë, -a) (Alessandro), 91, 127.
 *LEKË-GEGAJ, -T, 333.
 *Lekë Gjini, 172.
 *LEKËS (GURI I), 357.
 *LEKUNDA (o LKUNA), 172, 346 (Leo), 361.
 LEPANTO, 247.
 «LEPORONSI», 300.
 «LEPOROSCI», 300.
 «LEPOROSEI», 300.
 *LEPURAK, -U, 264.
 *LEPUROSH, -I, 212, 300.
 *LESHAJ, -T, 279.
 «LËš-TUZ» (v. *LLESH-TUZI).
 *LESKOVIKU, 278.
 «Let», 301.
 *LETAJ, -T, 231, 252, 301.
 *LETANI, 301.
 *LETEN, -T, 231, 293, 300.
 «LETHI», 301.
 *LETHIZA, 338.
 «LETI», 301.
 «Leti» (Ducha), 301, 330.
 *LETNEVE (BRENI I), 300.
 *LETNEVE (KRYQI I), 300.
 *LETNICA, 99.
 *LËVRUSHKU, 355, 383.
 *LEZHES (MALSIIJA E) (v. *MALSIIJA).
 *LEZHJA (= ALESSIO), 120, 190, 218, 239, 254, 262, 277, 278, 279, 291, 307, 308, 336, 347, 355, 365, 372.
 «LJAPI», 306.
 LIBURNI, 220, 226, 298.
 *LICAJ, -T, 301.
 «LICHURESSI», 300.
 «LICURESSI», 300.
 «LICURISSI», 300.
 «LICURSI», 300.
 LJESHANSKA NAHLJA, 330.
 LIM, 364.
 «Limius (Demetrius)», 298.
 «LJOSHA», 213, 303.
 «LJOSHI», 303.
 «LIRIA», 192.
 *LISA, 237, 301, 313, 375, 380.
 LISIENSE diocesi, 259, 301.
 «LISIA», 301.
 LISSUS (= ALESSIO), 221, 227.
 LIVADIA, 281, 316.
 «LIVATONI», 288, 301.
 *LKUNA (v. *LËKUNDA).
 *(Lleshë, -a), 108.
 *Lleshë Deda, 108.
 *(Llesh, -i) (Alessandro?), 108.
 *Lleshtri (Sh') (S. Alessandro?), 299.
 *LLESH-TUZI, 150.
 *Lli-u (Sh') (S. Elia), 357.
 *LIUT (KODER SH'), 357.
 «LOCHOY», 302.
 *LOCNIKAJ, -T, 275, 301.
 LOCRIDE, 310, 316.
 *LOGARÀ, 302.
 «LOGOA», 302.
 *LOGORECI, 212, 301, 302, 375, 378.

- *LOGORECIT (PRRONI 1), 302.
 « LOGORESCOS », 301.
 « LOGORESEOS », 301.
 *LOHE, -JA, 119, 121, 207, 208, 217, 218, 241, 242, 262, 302, 342, 343, 345, 356, 365, 370, 375, 378, 384, 385.
 « LOHO », 302.
 *LOPÇI, 302, 303, 353.
 « LOPECI », 303.
 « LOPES », 303.
 « LOPESI », 303.
 « LOPESI » (v. *LOPSI), 230, 231, 303.
 *LOPËSI (v. *LOPSI), 302.
 « LOPESSI », 303.
 « LOPEZ », 303.
 « LOPICI », 303.
 « LOPIS », 303.
 « LOPOSSI », 303.
 LOPSI, 226, 231.
 *LOPSI, 212, 213, 230, 302, 303.
 *LOPSI MARTOLOSI, 303.
 *LOSHA (v. « LJOSHA »), 303, 306.
 *LOSHA (Gjin), 248, 303.
 *LOSHA (Pietro), 303.
 *LOSHATI, 213, 303.
 « LOSSAN », 303.
 Lotà, 298, 304.
 *LOTAJ, -T, 26, 99, 118, 119, 152, 303, 333, 353, 354, 370, 375, 382, 383.
 *LOZHANI, 303.
 *LOZNIJA, 254, 304, 305, 375, 382. (Luca), 278.
 *Luca (Gjelòsh), 51.
 *LUCANI, 304, 313, 375.
 *(Lucë, -a), 341.
- *Lucë Nishi, 341.
 *LUF AJ, -T, 28, 156, 346.
 *LUGA E KOLËGECAJT, 290.
 *LUGARECI, 302.
 *LUGARECIT (GURRA E), 302.
 « LUGARESI », 301.
 « LUGI », 361.
 *LUGU I BARCINËS, 237.
 *LUJZI, -T, 304, 355.
 *(Lul, -i), 106.
 *Luli, 329.
 *LUMA, 214, 218, 242, 247, 249, 252, 255, 259, 263, 270, 277, 279, 286, 298, 300, 302, 304, 308, 314, 323, 336, 342, 351, 354, 359, 363, 365, 367, 368, 371, 372, 375, 381, 383, 385.
 *LUMARDHI, 304.
 *LUMI I VLORËS, 298, 304, 368, 375.
 *LUNGARA, 302.
 LUNGRO, 263, 297, 314.
 *LURJA, 250, 252, 253, 254, 277, 305, 313, 341, 342, 363, 371, 372, 375, 380.
 *LURJA E VJETER, 305.
 *LURUSHI, 338.
 « LUSA », 261.
 *LUSHA, 338.
 *LUSHNJA, 243, 263, 280, 360.
 « LUSI », 305.
 LUSI, 213, 305.
 LUSIS, 305.
 *LUSNA, 253, 304, 305.
 « LUSNIA », 253.
 LUSTICA, 41.
 *LUZA, 305, 365.
 *LUZATI, 305.
 *LUZI, 212, 305.

- Luzis, 305.
 *LUZNA, 253, 254, 363, 375, 382.
- MACEDONIA, 149.
 *MACËS (FUSHA E), 313.
 « MACHALANI », 325.
 *MACUKULLI, 315.
 MAEZAEI, 226, 315.
 « MAGJERCI », 150.
 MAGNA (v. MAINA).
 MAGULAS (KASNESI), 213, 318.
 *MAJA E BARCINËS, 237.
 *MAJA E FRASHËRIT, 260.
 MAINA (= MAGNA) 42, 109, 212.
 « MALACASSI », 101, 103, 123, 124, 212, 213, 221, 290, 303, 305, 306, 316, 326, 368, 375, 378.
 MALACANI, 212.
 MALACINI, 212.
 « MALAGH » (v. *MALAXHË).
 *MALAJ, -T, 292.
 MALA REKA, 246.
 MALASSINI, 212.
 *MALAXHË (= « MALAGH »), 258.
 *(Malë, -a), 255.
 *MALËS (DARDHA E), 255.
 *MALI I BARDHË, 271, 350.
 *MALI I BISHKAZIT, 243.
 *MALI I REÇIT, 341.
 *MALI I RRENCIT, 344.
 *MALI KOLAJ, 237.
 *MALI SHËJT, 292, 347.
 *MALIZI DI DIBRA, 253, 308, 371, 375.
 *MALIZI DI PRIZRENI, 371, 375.
 *MALIZI DI PUKA, 207, 215, 218, 306, 335, 338, 339, 354, 371, 375, 379.
- *MALLAKASTRA, 257, 271, 287, 290, 303, 306, 360.
 *MALLKUQE, -JA, 290.
 *MALSIIJA E ELBASANIT, 222, 307, 358, 368, 372.
 *MALSIIJA E JAKOVËS, 105, 118, 222, 243, 260, 270, 291, 307, 309, 316, 317, 327, 368, 371, 372.
 *MALSIIJA E KRUES, 222, 240, 243, 296, 307, 313, 343, 372.
 *MALSIIJA E LEZHES, 193, 222, 239, 250, 291, 292, 307, 309, 319, 322, 324, 367, 372.
 *MALSIIJA E MADHE O E MBISHKODRES (= MONTAGNA GRANDE O DI SOPRASCUTARI; v. MBISHKODRA), 45, 166, 172, 222, 265, 272, 282, 285, 308, 309, 316, 343, 355, 360, 368, 370, 372.
 *MALSIIJA E PRIZRENIT, 216, 222, 248, 308, 325, 365, 368, 371, 372.
 *MALSIIJA E TIRANËS, 222, 308, 310, 311, 347, 368, 372.
 *MALSIIJA E TIVARIT, 144, 222, 368, 369, 372.
 *MALSIIJA E VOGEL (= MONTAGNA PICCOLA O *DUKAGJINI), 101, 103, 123, 124, 212, 213, 221, 266, 287, 309, 335, 337, 340, 353, 357, 359, 368, 370.
 *MALUTAJ, -T, 237, 309, 359.
 « MAMESI », 310.
 *MAMËZI, 310.
 *MANASI, 309, 310. (Manasse), 336.
 « MANAS(S)EI », 151, 212, 309.
 « MANASSI », 309.

- *MANATILJA, 302, 308, 309, 372, 375, 380.
 MANES, 213, 310.
 MANESATIKA, 213, 310.
 « MANESI », 213, 263, 309, 310.
 *MANĚSI, 212, 231, 309, 310.
 Manesis, 310.
 « MANESSI », 309.
 *MANEZE, 310.
 Maniace (Giorgio), 210.
 MANII, 229.
 « MANISI », 309.
 (Manoli), 202.
 MANTINEA, 253, 336.
 *Manùshi, 279.
 *MANZA, 310.
 *MAQELLARA, 253, 254, 310, 375, 382.
 *(Mārash, -i), 26, 311.
 *Mārashi, 26.
 Marcello (Alvise), 200.
 « MARCHASEOS », 309, 310, 311, 375, 378.
 (Marchese), 261.
 Marchesi, 310.
 « MARCHESEOS », 310.
 « MARCHIEN » (v. *MARSHENJ), 311.
 « MARCHOIS (DE) » (v. MRKOJEVIĆI), 310.
 Marco (S.), 125, 199, 200, 259.
 (Marco) (v. *Mark, -a; Mark, -u).
 Marco, 119.
 « MARCOVICH » (v. *MARKOTI), 41, 310.
 MARDAITI, 319.
 *MARGARITI, 110, 315.
 Maria (S.), 46, 52, 254.
 Maria (S.) Assunta, 125, 241.
- (Marino), 260.
 « MARITIMA ALBANIAE », 211, 277.
 *(Mark, -a; Mark, -u) (= Marco), 104.
 *Marka Gjini, 250.
 *Markagjoni, (v. *Gjomärkaj).
 *Marka Gjoni, 269, 323.
 *MARKAJ, -T, 104, 117, 290.
 *Mark Koka, 135, 136.
 *MARKOLAJ, -T, 329.
 *MARKOTI (v. « MARCOVICH »), 310, 311, 369, 375, 379.
 *Maròsh, 268.
 *Mar Perndrëca, 329.
 « MARSEN », 311.
 « MARŠEN », 311.
 « MARSENJ », 311.
 « MARŠENović », 311.
 *MARSHIJ, 311.
 *MARSHENJ, 311.
 *MARTANESHI, 309, 310, 311, 368, 375, 378.
 « MARTAZI », 313.
 « MARTHASEOS », 310.
 *(Martin, -i), 311.
 *MARTINDREJAJ, -T, 311.
 (Martirio), 280.
 *MARTOLOSI (LOPSI), 303.
 « MARTURI », 316.
 Marubbi (Kel), 199.
 « MASARACH », 314.
 « MASARACHI » (v. *MAZARAKI).
 « MASARECH », 314.
 « MASCI », 316.
 « MASERECH », 314.
 *MASHI, 52, 212, 311.
 *MASHTERKORË, -T, 347.
 « MASI », 316.

- « MASIO (DE) », 316.
 « MASIUS », 316.
 « MASRECH », 315.
 « MASSARETS » (v. MESAREA).
 « MASSI », 316.
 « MASSIO (DE) », 316.
 MASTHITAE, 229.
 « MATAGULSI », 311.
 « MATAGUŽ », 311.
 *MATAGUŽHI (= « MOCUZZI »?), 144, 311, 325, 370, 375, 378, 379.
 MATARANGA, 213, 314.
 MATARANGAS (PYRGOS), 213, 314.
 « MATARANGUS », 313.
 « Matarangus » (Giovanni), 314.
 « Matarangus » (Paulus), 313.
 « Matarangus » (Vlasius), 314.
 « MATASSI », 312.
 « MATEIS », 313.
 « MATELESI », 313.
 « MATERANGUS », 313.
 *MATES (FUSHA E), 292.
 « MATESEOS », 312, 378.
 « MATESI », 313.
 *MATËSI, 212, 312, 313.
 « MATESSI », 313.
 MATESSI, 312.
 MATESSION, 213, 313.
 *MAT, -JA, 43, 123, 204, 215, 231, 237, 238, 240, 242, 243, 250, 251, 252, 253, 254, 256, 259, 260, 264, 272, 287, 299, 301, 304, 305, 307, 312, 315, 317, 318, 328, 336, 338, 341, 343, 346, 348, 349, 354, 355, 366, 368, 372, 375, 378.
 *MATRANGA, 212, 313.
 *MATRANXH, -E; -I, 270, 314.
 « MATTIA » (v. *MAT, -JA).
 « MAURICHI », 314, 353.
 (Maurizio) 248, 348.
 « MAURUCHI », 314.
 (Maurus), 348.
 *MAVRIQI, 92, 212, 314, 327, 354.
 « MAXI », 316.
 « MAZA », 316.
 MAZAEI, 226, 315.
 MAZARAK, 213.
 MAZARAKATI, 213, 315.
 *MAZARAKI (= « MASARACHI »), 101, 212, 231, 248, 279, 303, 314, 315, 318, 368, 375, 378.
 MAZARAKIA, 213, 315.
 MAZARAKIANIKA, 213, 315.
 « MAZARECH », 315.
 « MAZARECHESE », 315.
 *MAZËR[r]JEK, -U, 212, 231, 303, 314, 315, 330, 356, 370, 378.
 « MAZEZA », 316.
 *MAZI, 213, 230, 306, 315, 316.
 *MAZJA, 213, 306, 316.
 MAZION, 213, 316.
 « MAZREK », 213.
 *MBISHKODRA (= SOPRASCUTARI; v. *MALSIIJA E MBISHKODRES), 32, 45, 109, 129, 151, 172, 214, 222, 275, 283, 316, 363.
 Medin (Nicola), 332.
 « MEDOA », 344.
 MEDUA, 344.
 *MEDUNI, 364.
 « MEGALOVLACHITES », 124.
 *MËGULLA (o *MGULA), 22, 100, 176, 279, 318, 325, 355, 356, 375.
 *(Mehmèt, -i), 276.
 MELCOMANI, 227.

- MELCUMANI, 227.
 « MELIOTTI », 319.
 *Mēlyshaj, 204, 293.
 *Mema (Selâm), 305.
 *MENDRAKA, 271.
 (« Mengho »), 349.
 *MĒNGULLA (o *MGULA), 318, 340.
 MENTORES, 226.
 « MERCOEVICH » (v. MRKOJEVIĆI).
 (Mercurio), 249.
 « MEREDITTE », 320.
 *MĒRKOTI (v. *MARKOTI).
 *Merlika-Kruja (Mustafa), 235.
 MEROMENNII, 229.
 *MERQI, -JA, 160, 161, 171.
 « MERSEN » (v. *MARSHENJ), 311.
 *MERTURI, 20, 33, 46, 50, 52, 53,
 61, 78, 91, 120, 132, 141, 143,
 177, 207, 214, 215, 216, 218,
 230, 242, 256, 257, 291, 307,
 316, 317, 328, 335, 340, 371,
 375, 380, 385.
 *MESAPLIKU, 304, 361.
 *MESAREA (v. « MASSARETS »), 124,
 221, 231, 368, 375.
 *« MESHÄ », 318.
 *MESI, 231, 245, 317, 318, 375.
 « MESIA », 317.
 « MESSA », 317.
 « MESSARETS », 318.
 MESSENIA, 239, 249, 251, 253,
 281, 288, 310, 314, 326,
 338.
 « MESSI », 317, 318.
 « MESSIA », 317.
 *Meta (Delî), 275, 341.
 *(Metë, -a), 341.
 Metodio vesc. d'Argirocastro, 288.
 « METRO », 211.
 « MEXA », 317.
 (« Mexa »), 255.
 « MEZZOVO », 124.
 *MGULA (= *MĒGULLA, *MENGULLA)
 (« Miali ») (= Michele), 365.
 « Miali Viti », 365.
 (Michele) (v. « Miali », « Mio »),
 365.
 *MIDHA, 318, 349, 354, 383.
 *MJEL, 338.
 *MIHAJ, -T, 338.
 *MIKELAJ, -T, 283, 318.
 *MILA (v. *MIDHA ?), 354.
 « MILIOTA », 319.
 « MILIOTI », 319.
 *MILJOTI, 318.
 « MILIOTTI, 318.
 *MILISKAU, 248, 362, 383.
 Miloš, 116.
 MILOŠEVIĆ, 116.
 *MILOTI, 213, 296, 318.
 (« Mio »), 116.
 « MIRADITA », 319, 324.
 *Miràkaj (Kolë Bibë), 173, 235.
 *(Mirash, -i), 309.
 « MIRDIT », 319, 321.
 *MIRDITA, 20, 22, 32, 41, 43, 60,
 71, 80, 89, 95, 97, 108, 113, 114,
 115, 120, 123, 125, 130, 131,
 138, 145, 157, 167, 168, 169, 170,
 171, 172, 173, 175, 177, 183, 191,
 193, 199, 207, 214, 215, 216,
 218, 235, 242, 244, 251, 254, 255,
 256, 259, 260, 261, 267, 268,
 269, 270, 274, 281, 291, 292,
 293, 296, 297, 299, 301, 305,
 308, 309, 319, 320, 321, 322, 323,

- 324, 325, 328, 329, 345, 346,
 350, 351, 352, 353, 354, 357, 358,
 368, 371, 372, 375, 378, 380,
 383.
 « MIREDDI », 320.
 « MIRIDITI », 319.
 Miroslavo conte di Dioclia, 41.
 (Mirsà), 331.
 « MISACHI », 325.
 « MISAICIUS », 325.
 « MISIA », 317.
 « MISIE », 317.
 MISSOLUNGI, 239, 306, 310.
 *(Mitri) (= Domenico), 348.
 MITROVICA, 216, 261.
 « MLIZA », 301.
 *MLLOJA, 338.
 *MNELA, 46, 49, 59, 154, 155, 157,
 350.
 MODONE, 249, 280.
 MOESI, 228.
 MOESIA, 317.
 « MOGOUL » (v. *MATAGUZZI), 312,
 318.
 « MOGUZZI » (= *MATAGUZZI ?),
 144, 221, 311, 312.
 *MOHRI, 325.
 « Moisil », archimandrita, 364.
 MOLDAVIA, 247.
 *MOLIK, -U, 95, 269.
 *MOLLASI, 271.
 MOLOSSI, 228, 231.
 *MOLUNGU (cfr. *NEN-MOLUNGU),
 308.
 MONREALE, 245.
 MONTAGNA DI... (v. *MALSIA E...).
 « MONTEMAGNO », 211.
 MONTENEGRO, 41, 48, 49, 90, 92,
 93, 94, 96, 97, 145, 150, 183, 192,
 195, 221, 222, 223, 235, 246,
 255, 256, 266, 274, 278, 286, 287,
 288, 294, 308, 311, 327, 330,
 332, 336, 346, 361, 362, 364, 393.
 « MONTE NERO » (v. *MALIZI di
 PUKA).
 MONTEPARANO, 238.
 *MORAÇA, 330, 346.
 MORAÇA, 246, 335.
 MORAVA, 208.
 MOREA, 42, 97, 109, 144, 151, 191,
 192, 212, 215, 223, 240, 248, 283,
 289, 292, 305, 309, 326, 338,
 347.
 « MORICHI », 317.
 *MORINA, 308, 325, 371, 375, 382.
 « MORRI », 253, 254, 325.
 « MOSACCHIO », 326.
 « MPOUIOI » (v. BUA).
 MRKOJEVIĆI (v. *MARKOTI), 310,
 369, 379.
 *MUÇAJ, -T, 261, 325.
 « MUCHULUNI », 325.
 MUGLUNI, 144, 312, 318, 325, 370,
 375, 378.
 *MUHRI, 325.
 *MUHURI, 253, 254, 325, 375, 381.
 *MULLHASMONAJ, -T, 290.
 *MURDATI, 241, 325, 385.
 MUREÇAR, 207, 362, 383.
 *MURIQANI, 255.
 *MURIQI, 317.
 *MURRĒ-DEDI, 241, 325, 385.
 *Murrë Dedi, 241, 325, 385.
 *MURRĒDETI, 241, 395.
 « Murtazà bey », 42.
 *(Musë, -a), 340.

- *Musa (Shpend Halil), 340.
 « MUSAC », 325.
 « MUSACA », 231, 235.
 « MUSACCHI », 325.
 « MUSACCHIA », 326.
 « MUSACHI », 325, 326.
 « Musachi » (Andrea), 325.
 « Musachi » (Gio.), 235, 325.
 « MUSACHIA », 200, (v. *MYZEQEJA), 326.
 « MUSACIUS », 325.
 « MUSATIUS », 325.
 *(Mustafë, -a), 235.
 *MUZAKA, 213, 306, 325, 326.
 MUZAKATA, 213, 326.
 *MUZAKATI, 326.
 MUZAKI, 326.
 *MUZAJEJ, 306, 326.
 *MUZHAKA, 326.
 *MUZHAKUS, 326.
 *MYSELIMI, 245.
 MYRIA, 317.
 *MYZEQEJA, 249, 263, 326, 351, 358.
 *MZIU, 56, 99, 105, 152, 156, 171, 175, 279, 362, 383.
 NAPOLI, 192, 243, 249, 254, 277, 279, 298, 299, 301, 310, 312, 317, 325, 326, 348, 357, 361.
 « NAPOLI DI ROMANIA » (= NAUPLIA), 191, 202, 281, 310, 331.
 *NARACI, 326.
 « NARACI », 326.
 « NARAZO », 326.
 NARESHI, 227.
 NARONA, 220, 221, 227.
 NAUPATTO, 248.
 NAUPLIA (= NAPOLI DI ROMANIA).
- « NAVARICOS » (v. « AVARICOS »).
 *NDERFANDINA, 49, 55, 65, 71, 73, 119, 154.
 *NDERMAJA, 47.
 *NDERMAJNA, 61.
 *(Ndoc, -i) (= Antonio), 321.
 *Ndoc Ndreca, 321, 350.
 *(Ndoj) (v. *Ndue), 115.
 *Ndoj (Perë Dedë), 115.
 *(Ndou) (v. *Ndue).
 *Ndou (Prëkë), 52.
 *(Ndrë, -u) (= Andrea), 109.
 *(Ndreçë, -a), 350.
 *Ndreca (Ndoc), 350.
 *NDREDË, 350.
 *NDREJAJ, -T, 244, 326.
 *(Ndrejë, -a) (= Andrea), 297.
 *Ndrejë Bajraktari, 297.
 *Ndrë Pepa, 109.
 *NDREPEPAJ, -T, 109.
 *(Ndue, -ou; opp. -oj) (= Antonio), 52.
 *Ndue Bajraktari, 297.
 *Ndue Kola, 119.
 *Ndue Kolë Toma, 365.
 *Ndue Lleshi, 309.
 *Ndue Pergëga, 291.
 *Ndue Ula, 52.
 NEGROPONTE (= EUBEA), 212, 239, 251, 292, 338, 364.
 Nemagna (Stefano), 211.
 (Nenada), 257.
 *NEN-HELM, 271.
 *NEN-MOLUNGU, 365.
 *NËNSHATI, 242, 352.
 Neofito, metrop. di Castoria, 77, 138.
 « NERAË », 326.

- « NERACI », 326.
 « NERAZI », 326.
 NESTI, 229.
 « NICAGNI », (v. *NIKAJ).
 *NICAJ (GURRA E), 244, 266.
 Niceforo III imp., 210.
 Nicola (S.), 52, 259.
 (Nicola) (v. *Kolë, a. *NIKOLLË).
 Nicolò, 6.
 NICOSIA, 303.
 *Nik, 260, 290, 384.
 *Nika, 91, 92, 275, 290, 327.
 *NIKAJ, -T, 33, 38, 46, 50, 52, 54, 61, 78, 91, 92, 96, 107, 120, 121, 132, 135, 143, 166, 177, 193, 207, 214, 217, 218, 256, 257, 260, 283, 289, 290, 291, 307, 314, 317, 326, 327, 328, 340, 353, 363, 364, 365, 375, 381, 384.
 *NIKÇI (v. *NIKSHI), 328.
 *(Nikë, -a), 91.
 *NIK-MARTINAJ, -T, 236.
 « Nikola », knez di Vasojevići, 364.
 *(Nikoll, -i) (= Nicola), 172.
 « Nikovic », 92.
 *NIKPREDAJ, -T, 91, 327, 384.
 *NIKSHI o NIKÇI, 28, 91, 184, 285, 286, 308, 328, 370, 375, 381.
 « NIKTSCHÉ » (v. *NIKSHI).
 *Nishi, 275, 341, 360.
 *NIVICË BUBARI, 272.
 « NOBALUM », 211.
 *NONAJ, -T, 90, 218, 286, 385.
 NORICI, 228.
 (« Novach »), 336.
 « NOVACI », 150.
 « Novak » f. d. Blagoie, 116.
- NOVIPAZAR, 355, 364.
 NOVOGOSTO, 192.
 OCRIDA (v. *OHRI), 124, 264, 319, 328.
 OCRIDA (Lago di), 318.
 « OCTI » (v. *HOTI).
 « Odubocha (Sechuli) », 192, 245.
 *OGRAJA THAÇE, 362.
 *OHRI, (v. OCRIDA), 193, 215, 243, 292, 293, 307, 324, 328, 333, 344, 346, 368, 372.
 OLBONENSES, 226.
 OLIMPIA, 316.
 *ORAHOVA, 294, 369.
 ORICUS (v. *ERIKUA), 227.
 « OROCHER », 44, 191.
 « OROSCI » (v. *OROSHI).
 *OROSHI, 44, 65, 71, 75, 145, 154, 191, 207, 252, 268, 269, 297, 320, 323, 328, 329, 347, 371, 376, 381, 383.
 *OROSHIT (GRYKA E), 324.
 OSERIATES, 228.
 *(Oso), 66.
 *OSTROZHUBI, 329, 376.
 *OSUMI, 253, 326.
 « Otpiano (Rade) », 192.
 « Otprano (Rade) », 192.
 « OTTI » (v. *HOTI).
 « OTTO » (v. *HOTI).
 « OTTONI » (v. *HOTI).
 OXYAEL, 229.
 OZUAEL, 221, 227.
 « PADENIA », 255, 316.
 PADOVA, 326.
 PAEONII, 229.

- PAGANIA, 208.
 *PAJA (= « EPPAIA »), 285.
 *PALABARDHI (= Bjelopavlići), 93, 223, 246, 329, 330, 369, 376, 379.
 *(Pál, -i) (Paolo), 329.
 *PALAJ, -T, 356.
 *PALASA, 272.
 PALAZZO ADRIANO, 306, 310, 315, 351.
 *PALČI, 120.
 Paleologo (Michele) imp., 124.
 PALERMO, 271, 272.
 *(Pali) (= Paolo), 261.
 *Pali (Lul), 106.
 *PALI (Capo), 231.
 « PALLASO », 211.
 *PALOTAJ, -T, 258, 330, 334.
 (« Palumba ») (v. *Pëllumbi).
 PAMALIOTI, 301, 330, 331, 376, 378.
 « PAMPALIONI », 330.
 *PANARETI, 331.
 *PANARITI, 213, 331.
 PANNONES, 229.
 *(Pandeli, -u) (= Panteleimone), 41.
 Pannwitz (von), 66.
 Pantaleone (S.), 339.
 Paolo (S.), 125, 297.
 (Paolo) (v. *Pál, -i), 329.
 Paolo di Löhja, 121.
 *Papa, 91, 327, 384.
 *Papalilo (Pandeli), 41.
 *Papa Zhuli, 297, 368.
 *(Papë, -a), 91.
 *PAPLIKAJ, -T, 91, 327, 384.
 *PAP-SUMAJ, -T, 352, 357.
 PARAMYTHIA, 110, 297, 314, 316, 360, 364.
 *PARAVI, 56, 362.
 *PAREÇ, 237.
 PARTHENEATAE, 227, 229.
 PARTHENI, 221, 227, 229.
 *PARÛ, -JA, 237, 345.
 Pasi (P. Domenico), 26, 27, 69, 127, 140, 179, 182, 183, 201, 218.
 « PASTROVICH » (v. PAŠTROVIĆI), 331.
 « PASTROVICH » (v. PAŠTROVIĆI), 331, 376, 378.
 PAŠTROVIĆI, 18, 43, 136, 138, 223, 331, 332, 333, 369, .
 PAŠTROJEVIĆI (v. PAŠTROVIĆI) 331.
 *PATOKU, 277.
 PATRASSO, 249, 310, 315, 334, 346, 349.
 PAVKOVIĆI, 330.
 PEANIA, 303.
 PEÇ (v. *PEJA).
 *PECAJ, -T, 236, 333, 354, 370, 382, 383.
 (« Pecha »), 280.
 « Pecha Campersa », 280.
 *PECNIKAJ, -T, 236, 266, 289, 304, 333, 353, 354, 370, 376, 382, 283.
 « PECORALI », 148.
 « PEDANA » (v. *BËDHANA).
 *PEJA (= IPEK, PEÇ), 90, 96, 207, 216, 218, 239, 241, 242, 245, 286, 336, 351, 354.
 *Pejlli, 239, 320, 321.
 « PELES » (v. *PLESHA), 336.
 « Pelessa » (Tomaso), 336.
 *(Pëllumbi), 289.
 *(Pemç) (= « Pecha »), 280.
 *Pemç Kambësa, 280.
 PENESTAE, 229.
 *Pepa, 91, 109, 327, 384.

- (Pepë, -a), 91, 349.
 *PEQINI, 255.
 *Pera, 91, 327, 384.
 *PERAJ, -T, 91, 327, 384.
 PERASTO, 136.
 *(Perë, -a), 91.
 *Perë Dedë Ndoj, 115.
 *Pergëga, 291, 308.
 *PERGJONAJ, -T, 74.
 « PERICHATËS », 83, 110.
 *PERIVOLI (KUDHËS), 272.
 *PERLATAJ, -T, 293, 333.
 *PERLATI, 231, 292, 328, 333, 372, 376, 378.
 *PERMETI, 247.
 *Perndreca (v. *Mar Perndreca).
 PERRHAEBI, 228.
 PERSAGNO, 136.
 *Pervizi, 296.
 *Pervizi (Gjin Pjeter Mark), 296.
 « PESCATI » (v. *BISHKASTI).
 *PËSHKASHI (v. *BISHKASTI), 352.
 *PESHKOPIJA, 270.
 *PESHTRIKU, 268, 270.
 *Peta, 213, 230, 231.
 *PETA, 334.
 *Peta (Nik), 334.
 *PETALLI, 91, 218, 286.
 *(Petë, -a), 213.
 « PETHA » (v. *PETA).
 *PETOÇI, 218, 323.
 *PETRELA, 310.
 Petrotta (p. Gaetano), 235.
 Petrović (Danilo), v. MONTENEGRO.
 Petrović (Pietro), v. MONTENEGRO.
 *PETROVIQI, 283, 334.
 *Petroviqi (Gjekë), 51.
 PETRUŠINOVIĆI, 330.
 Petta (v. *PETA).
 PEUCETIAE, 226.
 *PEZA, 255.
 « PHENTOPLETO », 211.
 « PHERZA », 211.
 « PHILOT » (v. *PULËTI).
 POANA DEGLI ALBANESI o DEI GRECI, 245, 271, 280, 283, 298, 304, 312, 351.
 PICENSII, 229.
 « PIGHERNI », 336.
 « PIGHIERNI », 336.
 PJEŠEVCI, 247.
 *(Pjeter, -tri) (= Pietro), 282.
 *Pjeter Doda, 282.
 *Pjeter Dushi, 121.
 *PJETRAJ, -T, 283, 334.
 « PIETRA NEGRA » (v. *GUR'I ZI).
 (Pietro) (v. *Pjeter, -tri), 112.
 « PIGLIORA », 334.
 « PIKERNI », 336.
 « PILOT » (v. PULATI, *PILOTAJ), 330, 334.
 *PILOTAJ, -T, 330, 334.
 *PILURI, 213, 334.
 PINDO, 248, 289, 306.
 « PIPERI », 334.
 *PIPËRI, 93, 116, 192, 207, 208, 214, 217, 223, 246, 247, 275, 290, 294, 334, 335, 365, 369, 376, 379, 384.
 *Pipo, 116, 275, 290, 335, 365, 384.
 *PIQERASI, 336.
 *PIQERNI, 213, 336.
 PIRUSTAE, 227, 229.
 *PLAJNIK, -U, 242.
 « PLANA » (v. *BËDHANA).
 *PLAN[D]I, 95, 96, 100, 158, 172.

- 176, 192, 203, 207, 215, 218,
236, 245, 256, 257, 262, 266,
267, 278, 285, 287, 335, 336,
340, 346, 370, 376, 381.
« PLANTI », 335.
*PLAVA, 216, 275.
*PLAVNICA, 242, 312.
PLERAEI, 229.
« PLESA », 336.
*PLESH, -A, 213, 336.
*PLESH, -ZHJA, 231, 336.
*PLESHI, 336.
*PLESHISHTI, 336.
*PLESHT, 338.
« PLESIA », 336.
« PLESSA », 336.
PLESSAS, 213, 336.
Plessas (Manasse), 336.
*PLLANA (v. *BĒDHANA).
*PLOSHTJANI, 304, 336, 351, 365,
371, 376, 382.
PODGORICA, 192, 271, 288, 312.
*POGRADECI, 281, 336, 346.
*POGU, 22, 100, 176, 279, 336, 357.
« POLATUM » (v. *PULETI).
*POLOVIQI, 283.
« POMPALIONI », 330.
*PONARI, 290.
*POPRATI, 112, 144, 199, 336, 337.
*Poprati (Alessio e Pietro), 112.
*PORAÇANI I EPER, 251.
« POSTERIPPA », 356.
*POSTRIPA, 242, 245, 255, 256, 257,
258, 264, 280, 289, 315, 336,
340, 352, 353, 358, 359, 368,
370, 372.
Pouqueville, 102.
« PRAPRATNA », 337.
*(Preç, -i), 282.
« Preç [Doda?], 282.
« PRECALI », 337, 338.
« PRECALLI », 337.
« PRECOLOR » (Lale o Lalle), 255.
« PREGALI », 337.
*PREKALI, 337, 338, 363.
*PREKALORI, 337.
*(Prëkë, -a), 52.
*Prëkë Ndou, 52.
*(Prele, -a), 276.
*Prela (Bardhok), 293.
« PRELATAGNI » (v. *PERLATI), 334.
*Prele Mehmeti, 276, 362.
*PRELLI, 313, 338, 376, 381.
« Prenc, -i), 280.
« Prenci », 280.
*(Prend, -i), 91.
*Prendi, 91, 327, 384.
*(Prëngë, -a), 344.
*Prengë Doda, 344.
*Prengë Gjini (Gjin), 292.
*Prengë Marka Prenga, 329.
*Prengë Ndue Hasani, 349.
*(Prenkë, -a), 191, 269.
*Prenkë Bibë-Doda (v. *Bibë-Doda).
« PRENTALEORI », 337.
« Prentaleori (Givrela) », 192, 223,
337.
« Prenz », 282.
« PRESSIA », 343.
*PREVEZA, 281.
*PREZA, 265, 310, 343.
*PREZJA, 343.
*PRIFTEN, -T, 266.
(Primo) (v. *Prengë, *Prenkë), 191.
*PRIZRENI, 145, 157, 248, 259, 278,
307, 308, 315, 322, 341, 367.

- *PRIZRENIT (MALSIIJA E) (v. *MAL-
SIIJA).
(Progano), 238.
(Progodo), 305.
*PROSEKU, 292.
*PRRONI I LATES, 298, 300.
*PRRONI I LOGORECIT, 302.
*PRRONI I THAT, 361.
PRUSSIA, 202.
*PSARA, 213, 338.
PSARÀ, 213, 338.
PSARÀ NEA, 213, 338.
*PSARI, 338.
*PSARI I ZI, 338.
*PSHTJESHI, 324.
*PUKA, 36, 72, 73, 99, 152, 161,
163, 170, 171, 172, 173, 175,
218, 235, 237, 241, 244, 249,
252, 253, 256, 257, 258, 266,
269, 276, 279, 283, 288, 292, 306,
307, 316, 318, 327, 335, 338, 339,
340, 354, 355, 356, 359, 361,
362, 366, 368, 371, 372, 376,
380, 381, 383.
*PUKES (GJYTETI I), 283, 338, 359.
*PULAJ, 344, 346.
« PULATI » (v. *PULËTI).
« PULATI CISALPINA », 266, 286,
335, 340, 352, 353, 357.
« PULATI MAGGIORE », 210, 258,
316, 326, 340, 359.
« PULATI MINORE », 210, 257, 266,
286, 335, 340, 352, 353, 357.
« PULATI TRANSALPINA », 258, 316,
340, 359.
*PULËTI (= PULATI, « PHILOT »,
« PILOT »), 119, 176, 207, 209,
210, 211, 214, 218, 225, 243,
256, 266, 279, 287, 302, 309,
318, 330, 334, 335, 336, 337,
339, 342, 353, 355, 370, 372.
PYLIA, 253.
PYRAEI, 227, 229.
PYRGOS MATARANGAS, 314.
PYRISSAEI, 229.
*QAFÀ (= « KIAFA »), 82, 110.
*QAFÀ e BARDELECIT, 286.
*QAFÀ e BISHKAZIT, 243.
*QAFÀ e THETHIT, 363.
*QAFËZEZI, 338.
*QAJVAU, 298, 300, 314.
*QARRI I GUMINËS, 339.
*QELZA, 253, 266, 291, 300, 338,
339, 350, 356.
*QEPARÒ, 271, 272.
*QERRETI, 26, 30, 125, 178, 207,
208, 214, 217, 243, 258, 283,
339, 340, 371, 376, 380, 381, 383.
*QERRETI I EPER, 252.
*QERRETI I MADH, 338.
*QERRETI I VOGEL, 338.
*QERSI, 267.
*QIDIHA (= « CUDINUM »?), 211,
231, 253, 254, 305, 313, 340,
372, 376, 379.
*Qorr begu, 105.
*QUKAJT, 285, 341.
*QUKU I GJORMIT, 277.
*Qurku (Sh') (S. Ciriaco), 357.
*QYTETI I PUKES, 283, 338, 339,
359, 371.
*RABIJENOVIQI, 346.
« RABNA » (= ALBANIA), 211.
*RAÇA, 100, 270.

- « Rade Otplano », 192.
 « Rade Otprano », 192.
 Radoslavo re di Dalmazia, 116, 364, 384.
 Radoslavo f. di Vaso, nip. d. prec., 116.
 Radoslavo, o « Radonia », o « Raio », 116.
 « Radonia » (v. Radoslavo).
 RAETI, 228.
 RAGUSA, 40, 41, 63, 81, 148, 227, 261, 265, 331, 351.
 *RAJA, 47, 141, 177.
 « Raio » (v. Radoslavo).
 Rais Bjelopavličići, 192.
 « Raiz », vojvoda di Pipëri, 192.
 Ralli, 212.
 (« Ralli »), 212.
 « RANESA », 344.
 « RANESE », 344.
 « Rantesia », 343.
 *RAPSHA, 34, 97, 107, 230, 274, 275, 282, 297, 308, 316, 341, 370, 376, 380.
 « RASCIA », 209.
 *RASHI, 245.
 « Ratchovich (Mirsa) », 331.
 « RECCI », 341.
 « RECHI », 341.
 « RECI », 213, 341.
 *REÇI, 341, 342.
 *REÇI di RR. e MB., 96, 119, 121, 207, 208, 214, 217, 218, 276, 302, 341, 242, 343, 345, 356, 370, 376, 379, 380, 381, 384, 385.
 *REÇI DI DIBRA, 253, 254, 305, 308, 342, 371, 372, 376, 380.
- *REÇIT (MALI I), 341.
 *REÇIT (ZALLI I), 341.
 *REÇ-LOHJA, 278, 289, 342.
 « REDDONI », 343.
 « REDONI », 343.
 *REJA, 107, 365.
 *REKA, 241.
 « RENDESIA », 343.
 « RENES », 344, 345.
 « RENESA », 344.
 « RENESI », 344, 345.
 « RENESSI », 344.
 « RENISSE », 344.
 (Repossi), 250.
 *RERES, 345.
 « REZI », 341.
 « RHENESI », 344.
 « RICCI », 341.
 *RJEKA, 95, 259.
 « RIJEKA », 253.
 « RIOLA », 345, 346.
 Riolo, 346.
 RISANO, 137.
 *Rizá beg, 244.
 *(Rizá, -aja), 244.
 « Ro », 320.
 ROCCA FORZATA, 238.
 (Rocco) (v. *FRROK, -u).
 *RODONI, 299, 342, 368, 376, 379.
 ROGÒS, 248, 303.
 ROMA, 209, 248.
 « ROMANIA », 191.
 *ROSKOVECI, 260, 270.
 (Rosso), 144.
 « RRANKILJA » (v. *RRANSILJA).
 *RRANSILJA, 307, 313, 343, 372, 376, 380.
 *RRANXAT e MBISHKODRES, 245.

- 251, 264, 273, 276, 289, 302, 308, 316, 342, 343, 345, 368, 370, 372.
 *RRÀZA, 238, 243, 328, 344, 372, 376, 382.
 *RRENÇI, 32, 213, 344, 358.
 *RRENCIT (MALI I), 344.
 *RRENSI, 344.
 *RREPET E MESAPLIKUT, 304.
 *RRĚSHĚNI (= RRSĚHENI), 65, 74, 171, 179, 180, 292, 293.
 *RRETHI I 5 MALEVET, 343.
 *RRJOLLI, 55, 89, 119, 122, 207, 217, 237, 243, 252, 253, 255, 277, 286, 300, 302, 303, 342, 343, 345, 346, 360, 365, 370, 376, 379, 385.
 *RROBOSHITA, 160, 161, 171.
 *RROGAMANI, 358.
 *RROGAMI, 290, 358.
 *RRSHENI (v. RRĚSHĚNI).
 *RRUSHKULLI, 310.
 RUDINI, 227.
 *RUSI, 349.
- S, v. anche Z
 « SABA » (v. SAPPA, *ZADRIMA).
 SABARIENSES, 229.
 « SABATINI », 210.
 « SABOIANA » (v. *ZABUENA), 330.
 *(Sadik, -u), 132.
 *Sadiku, 132.
 *SAKATI, 338.
 « SALA », 353.
 *SALAGRAZHDA, 157.
 SALESI, 213, 249, 354.
 SALONA, 220, 221, 226, 315.
 « SAMARISSII » 347.
- « SAMONIDA » (= « SAMONIVA »), 110.
 « SAMONIVA » (= « SAMONIDA »), 82, 110.
 *SAMRISHI, 347.
 « SANBASTO », 299.
 SAN GIOVANNI DI MEDUA, 344.
 SAN MARTINO, 238.
 SAN SALVATORE D'ARBĚNI, 209.
 « SAN SERGIO », 351.
 SANTA CRISTINA GELA, 351.
 « SANTA EUFEMIA », 211.
 « SANT'ALESSANDRO », 299, 319.
 « SANTO BLASIO », 211.
 « SANTO STEFANO » (v. MARCOVICH).
 « SAPPA », 46, 210.
 *SARANDA, 245.
 SARDA, 230.
 SARDEGNA, 263.
 SARDIATES, 226.
 SASAEL, 227.
 SASSAEL, 227.
 « SATTI », 242.
 « SAULI », 351.
 SAVARIENSES, 229.
 Savoia (Eugenio di), 285.
 « SCANDA », 347.
 SCARDONA, 220, 226, 298.
 « SCELACU », 356.
 « SCHERELI », 355.
 « SCHERELLI », 355.
 Schilizza, 351.
 « SHIRELLI », 355.
 « SCHIRRELLIS », 355.
 « SCHRIELLI », 355.
 Sciàles, 355.
 SCIRO, 345.
 SCIRTARI, 227, 229.

- SCIRTONES, 227, 229.
 SCOPIA, 206, 251.
 SCLAVI (v. SLAVI).
 SCORDISCI, 228.
 « SCURA », 348, 349.
 « SCURA » (vescovo Marco), 343, 349.
 « SCURA (Vucho) », 239, 348.
 « SCURAGNI », 349.
 « SCURIA », 348, 349.
 « SCURRA », 348.
 « SCURRI », 348.
 SCUTARI, 20, 33, 36, 39, 55, 61, 64, 78, 79, 91, 92, 108, 119, 121, 127, 131, 132, 138, 149, 151, 158, 176, 182, 192, 199, 200, 203, 209, 215, 223, 233, 235, 237, 239, 244, 246, 248, 254, 257, 261, 262, 263, 266, 272, 274, 276, 277, 279, 280, 281, 282, 285, 287, 288, 301, 302, 307, 308, 309, 313, 316, 317, 318, 320, 322, 344, 345, 349, 350, 351, 353, 354, 357, 362, 366, 367, 370.
 SCUTARI (LAGO DI), 230, 242, 273.
 *SEBASTA (LAÇ-), 57, 299.
 SEBASTIANO (S.), 36, 46, 52, 125, 126, 299, 362.
 (« Sechuli »), 192.
 « SECURUS », 348.
 *Selâm Mema, 305.
 *(Selam, -i), 305.
 *SELCA E GORËS, 346.
 *SELCA E POSHTME, 346.
 *SELCA E SIPERME, 346.
 *SELÇË, -A, 346.
 *SELCE, JA, 79, 91, 107, 184, 193, 207, 215, 218, 242, 285, 286, 308, 346, 370, 376, 381.
 SELEPITANI, 229.
 *SELI MAJ, -T, 291, 317.
 *SELITË, -A, 347.
 *SELITA E KEQE, 302, 352, 353.
 *SELITA E MADHE, 28, 107, 156, 180, 201, 207, 217, 250, 275, 296, 328, 346, 372, 376, 380.
 *SELITA E VOGEL, 162, 347.
 *SELITA « MINORE », 162.
 *SELITËS (DJERRA E), 296.
 SELLI, 228.
 « SELMAZO », 211.
 *SEMANI O SEMENI.
 « SEMFANDAY », 277.
 *SENICA, 369.
 « SEOTZI » (= *SELCE), 346.
 SEPARI, 226.
 SERBI (= SERVI), 149, 190, 208, 209, 211, 246.
 SERBIA (= SERVIA), 208, 233, 285, 311.
 Sergio (S.), 351.
 Sergio (Don), 63.
 *SERMI, 359.
 *SERNCI, 335.
 SERRAPILLI, 228.
 *Serreqi (P. Angelo), 26, 28, 38, 60, 73, 98, 180.
 SERRETES, 228.
 « SERVA » (v. *ZERVA).
 SERVI, SERVIA (v. SERBI, SERBIA).
 « SERVIA » (= « SCURIA »), 348.
 SESSARETHI, 229.
 SFACIA (v. *SHASI).
 *SGURI, 213, 347.
 « Sguoro », 212, 347.

- *SGURRI, 347.
 *SHAKULLI, 251.
 *SHALA, 22, 26, 32, 33, 35, 39, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 58, 60, 61, 91, 92, 99, 100, 105, 106, 107, 118, 119, 120, 121, 122, 143, 152, 161, 166, 176, 184, 193, 194, 203, 204, 206, 207, 214, 216, 217, 218, 225, 236, 242, 244, 249, 256, 257, 262, 266, 267, 289, 300, 302, 303, 306, 309, 314, 317, 318, 324, 325, 328, 333, 336, 340, 342, 352, 353, 354, 356, 357, 358, 363, 367, 370, 376, 379, 380, 383.
 *SHALËS (VORRET E), 307.
 *SHALËSI, 355.
 *(Shaqir, -i), 89.
 *Shaqir beg, serxherde del Xhibal, 89.
 *SHASI (= SUACIA), 209, 230, 352.
 *SHATI, 242.
 *SHEBJA, 292.
 *SHEGANI, 244.
 *SHELDIJA, 358.
 *Sheldija (D. Nikoll), 172.
 *SHELQISHTA (FRASHERI), 560.
 *SHEN GJINI di FANDI, 218 (v. *SH'GJINI).
 *SHËN VASIIJA (= AJ VASILI), 272.
 *SHESTANI, 278.
 *SHGJINI (= *SHEN GJINI), 218, 259, 323, 355, 383.
 *SHJAKU, 245, 310.
 *SHIPSAJ, -T, 261, 355, 376.
 *SHIROKA, 206, 214, 244, 262, 353.
 *SHIRQI, 351, 353.
 *SHKAMBI I HELMIT, 271.
 *SHKODRA (v. SCUTARI).
 *SHKODRES (MALSIIJA E) (v. *MAL-SIIJA).
 *SHKRAPARI, 237, 255, 264, 271, 279, 316, 326.
 *SHKRELI, 34, 65, 96, 120, 207, 214, 218, 238, 244, 267, 286, 288, 292, 304, 308, 323, 355, 356, 365, 366, 370, 376, 379.
 *SHKREPI DAJÇ, 252.
 *SHKUMBINI, 314, 318, 351.
 *SHLLAKU, 47, 97, 183, 196, 207, 214, 218, 237, 257, 262, 280, 296, 302, 309, 315, 337, 342, 356, 357, 358, 359, 365, 370, 376, 379, 381, 383, 384.
 *SH'NJERGJ (KODRA), 257.
 *(Shoq, -i), 260.
 *SHOSHI, 22, 49, 50, 53, 56, 61, 62, 70, 71, 95, 100, 105, 106, 108, 118, 119, 120, 121, 134, 135, 176, 207, 214, 217, 225, 244, 250, 257, 269, 309, 317, 324, 328, 334, 336, 338, 340, 352, 353, 354, 356, 357, 363, 376, 379, 380, 381, 383.
 *SH'PALI, 297, 324.
 *SHPATI, 247, 307, 357, 358, 368, 376, 378.
 *Shpend Halil Musa, 340, 359.
 *(Shpend, -i), 340.
 *SHIPERDHAZA, 254.
 *SHTANGU, 358.
 *SHTJEFANAKË, -T, 74.
 *(Shtjefen, -ni) (= Stefano), 243.
 *SHTJEFNI (v. *STEPHANENSIS), 240, 243, 259, 301.

- *SHTIROVICA, 341.
 *SHULLANI, 242.
 *SHURDHÀ, 230.
 *SHUSHELLA, 358.
 SICILIA, 97, 237, 238, 239, 240, 244, 248, 250, 253, 257, 262, 263, 264, 273, 280, 281, 283, 287, 289, 292, 294, 296, 300, 303, 306, 310, 314, 315, 316, 318, 338, 345, 346, 347, 351, 355, 358.
 SICULOTAE, 227.
 Simeone (S.), 63.
 Sinàn pascià, 247.
 SINJA, 251.
 *SINICA, 330.
 SIRMIO, 216, 285.
 *SKAN[D]A, 22, 97, 268, 323, 329, 347.
 *Skanderbëg (= Castriota Giorgio), 198, 199, 204, 254, 261, 264, 277, 292, 312, 333, 340, 343, 353, 363, 368.
 *SKARRAMANA, 279.
 *SKENDERI, 251, 253, 287, 347, 376, 382.
 *SKENDERI-BUZHËQI, 251, 253, 313.
 *SKOJNA, 338.
 *SKOPETI, 349.
 *SKRAPARI (v. *SHKRAPARI).
 *SKURA, 213, 296, 347, 348, 350, 368, 372, 376, 378, 379.
 *SKURAJ, -T, 75, 296, 349.
 *SKURAQI, 318, 349.
 SLAVI (= SCLAVI), 210, 212, 275, 283.
 « SMACHI », 350.
 *SMAÇI, 213, 270, 350.
 *SMAQAJ, 350.
 (« Sochio »), 260.
 « SOCHOVINA », 361.
 « SOJMIRI », 350.
 *SOJMIRI, 213, 350.
 Sojmirov[ich], 350.
 « SOINURI », 350.
 *(Sokòl, -i), 283.
 *Sokòli (Çun), 283.
 SOLENTINI, 226.
 Soliman pascià, 192, 200, 201.
 Soliman pasciò, 192, 200, 201.
 « SOLMIRA », 350.
 « SOMA », 352.
 « SOMMA », 352.
 *SOPOTÒ, 272.
 SOPRASCUTARI (v. *MBISHKODRA).
 SOVACIA (v. *SHASI).
 « SOYMIRI », 350.
 *SPAÇI, 32, 49, 65, 207, 217, 260, 276, 292, 299, 320, 321, 323, 350, 371, 376, 382, 383.
 SPAGNA, 200, 288.
 *SPAHLJAJ, -T, 350.
 SPALATO, 41.
 SPANI, 353, 357.
 *SPATA, 213, 357.
 *Spata (Cominus), 357.
 Spata (Gjin Bua), 248, 358.
 *SPATHARI, 358.
 « SPATOS », 357, 358, 378.
 « SPATTA », 358.
 « SPERTASA » (v. *SHIPERDHAZA).
 SPEZZA, 326, 338.
 *SPICA (= « SPIZZA »), 41.
 *SPILEA, 271.
 « ŠPINADINCI », 150.
 « SPINARZA », 335.

- *Spiro, 272.
 Spiromilio, 272.
 « SPIZZA » (v. SPICA).
 *SPUZZA, 335.
 « STAGI », 210.
 « STAICAS », 350.
 *STAJKA, 213, 350.
 *(Stamati), 267.
 *STANAJ, -T, 351.
 *(« Stancho »), 301.
 *STANI I BOBOS, 244.
 « STAYCHIO », 350.
 Stefano (S.), 41.
 (Stefano) (v. *Shtjefen, -fni).
 Stefano duca, 151.
 Stefano Dušan, 211.
 STEPHANENSIS diocesi, 239 (v. *SHTJEFNI).
 « Stevo », 116.
 *STJENA, 335.
 STLUPINI, 226.
 « STOICI », 361.
 STOLIVO, 136.
 *STRAJCA, 287, 338, 366.
 *STRALÇË, 351.
 (« Stratti » (= Eustratio ?), 272.
 *STRELCI, 351.
 « STRILIZZA », 213, 351.
 « STRILIZZI », 351.
 *STRUGA, 247.
 STULPINI, 226.
 STUPOVI (DJURDJI), 364.
 SUACIA (v. *SHASI).
 « SUCCHA » (v. *SUKA), 287.
 « SUDI », 351.
 *SUHARJEKA.
 *SUKA, 287.
 *SUKAXHI, 255.
 *SULAJ, -T, 351.
 *(Sulë, -a), 351.
 *(Sulejman, -i), 351.
 *SULLI, 18, 44, 82, 93, 102, 109, 110, 142, 152, 192, 213, 222, 223, 231, 252, 253, 258, 263, 265, 351, 366, 368, 379, 381.
 *Suli (Idriz), 297.
 *Suli (D. Prend), 267.
 *SULJANI, 351.
 *SUL-KONDAJ, 351.
 *SUL-KUQI, 351.
 *(Sulo, -ja), 351.
 *SULOVA, 351.
 *SUL-ZOTAJ, 351.
 *SUMA, 206, 207, 214, 244, 252, 253, 265, 279, 311, 324, 337, 340, 351, 352, 357, 376, 378, 379, 381, 383.
 *SUMAJ, -T, 352.
 « SUMBA », 352.
 *SUME, 352.
 « SUMESI », 352.
 « SUMI », 352.
 « SUMMA », 352.
 « SUMME », 352, 353.
 SUŠICA, 304, 335.
 SVIZZERI, 223.
 *(Sylejman, -i), 241.
 *Sylejman aga Zotni, 276, 367.
 « SYLVA JONIMORUM », 277.
 SYOPII, 229.
 « SYRACO », 124.
 *TALE, 231.
 (Tanusio), 348.
 *TARABOSHI, 331.
 TARANTO, 238.

- TARIOTAE, 227.
 TAULANTH, 128.
 TAURISCI, 228.
 TAURUNENSES, 227.
 « TCHIFTLIK » (v. *ÇIFLIK).
 TEBE, 281.
 *TEDRINA (v. *KĒTEJDRINI), 371.
 *TELUME, -JA, 258.
 *TEMALI, 258, 337, 358, 359, 370, 376, 382.
 *TENA, 292.
 (Teodoro), 21.
 Teofilatto arciv. d'Acrida, 213.
 *TEPELENA, 255, 262, 263.
 *TEPELENA (v. Alí pascià).
 *TERBAÇI, 307, 361, 368, 378.
 « TERBUNIA », 208.
 *THERTHORJA, 279, 283, 338, 339, 340, 359, 371, 376.
 TESSAGLIA, 149, 210, 248, 314.
 *THACE (OGRAJA), 362.
 *THAÇI, 37, 99, 125, 126, 127, 132, 152, 156, 207, 217, 218, 241, 244, 249, 258, 259, 276, 323, 339, 361, 362, 367, 371, 377, 379, 381, 382, 383.
 *THETHI, 32, 50, 161, 271, 354, 362, 363, 370, 377, 381.
 *THETHIT (Qafa e), 363.
 THESPROTI, 103, 228.
 *THKELLA (v. *KTHELLA), 363.
 *(Thomà), 316.
 Thopia (v. Topia).
 THUNATAE, 229.
 TIMACHI, 228.
 *TIRANA, 66, 78, 238, 250, 255, 265, 271, 290, 291, 293, 309.
 *TIRANES (MALSİJA E) (v. *MALSİJA).
- Tocco (Carlo), 248.
 (Tomaso) (v. *Tomë, Thomà), 315.
 *(Tomë, -a) (Tommaso), 315, 365.
 *Tomë Deda, 121.
 *TOMORICA, 237, 263, 267.
 Topia (= Thopia), 348.
 Topia (Giorgio), 211.
 *TOPLANA, 49, 83, 97, 109, 207, 214, 218, 237, 256, 276, 309, 337, 340, 356, 359, 365, 370, 376, 379, 380, 383, 384.
 *TOPOJANI, 304, 359, 371, 376, 382.
 « TOSCHI » (v. Toskë, -r), 360.
 *TOSKAJ, -T, 345, 360.
 *TOSKASI, 360.
 *TOSKAZI, 360.
 *TOSKË, -T, 221, 360, 372, 377.
 TOSKESATI, 213, 360.
 *TOSKËSI, 213, 359, 360.
 *TOSKISI, 360.
 *TOTOVİQI, 283, 260.
 *TRABOINA, 91, 97, 184, 245, 274, 275, 308, 341, 360, 361, 370, 377, 379, 381.
 TRANSILVANIA, 249.
 *TREGU I FRASHERIT, 250.
 *TRENA, 270.
 TRIBALLI, 228.
 TRICORNENSIS, 229.
 *TRIEPSHI, 119, 207, 231, 239, 275, 308, 337, 360, 370, 377, 381, 384.
 TRIFYLLA, 253, 364.
 TRIKKALA, 281, 306, 314, 318, 360, 364.
 *TRIPA, 110.
 *TROPOL[PO]JA, 237, 241, 242, 261, 360, 377, 381, 383.

- « TROPOPOLA », 360.
 *TURBACEI », 361, 377, 378.
 TURCHI, 23, 83, 124, 131, 138, 145, 182, 200, 213, 235, 247, 256, 271.
 *TURE-GJARPEN, 338.
 « TUSCENA », 361.
 « TUSI », 361.
 « TUSH », 361.
 « TUZ », 361.
 *TUZI, 34, 145, 192, 221, 293, 311, 351, 353, 361, 362, 377, 378, 379, 383.
 « TZAVELLA », 366.
 « TZEÇOURI », 83, 110.
 *UDHA E MADHE, 362.
 « UICUS LACUS », 299.
 *UJMISHTI, 304, 363, 371, 377, 382.
 *ULIQAJ, -R, 338, 363.
 *UKËTHI, 355, 383.
 *UKTHI, 338 (= *UKTHI).
 *Ula (Ndue), 52.
 « UNAVIA » (v. *HUNAVİJA).
 *UNGREJ, 267, 366.
 *URA E SHTREJTË, 259.
 URBINO, 248.
 *VAJUSHI, 92, 283, 327, 363.
 *(Vajvoda), 309.
 VALACCHI, 124, 125, 148, 149, 150.
 « VALAMI », 363.
 *VALBONA, 290.
 VAL CANALI, 265.
 « VAL DORSO », 230.
 « VALEMI », 363.
 *VALËMI, 213, 363.
 Valentinus comes, 240.
 « VALLAMI », 363.
 *VALMI, 363.
 *VALMORJA, 363.
 VALONA, 211, 245, 277, 297, 302, 304, 335.
 *VARBOBA, 364.
 VARGIANI, 227.
 VARDAEI, 227, 237, 383.
 *(Varfa), 305.
 Variboba (Giulio), 363.
 *VARİBOBI, 213, 363, 364.
 « VARİBOMBI », 363.
 VARJEŽERMIÇI.
 « VARİPONDI », 363.
 « VARO », 211.
 Varrone (M.), 221.
 VARVARINI, 226.
 *Vas, 250, 384.
 *(Vasija) (= Basilio), 272.
 *VASİJA, 356.
 *VASİJA (SHEN), 272.
 *VASİLJEJ, -T, 342.
 *(Vasili) (= Basilio).
 *VASILI (AJ), (v. *SHEN VASILI).
 *(Vaso) (= Basilio), 116.
 *Vaso, 116, 275, 280, 365, 384.
 *VASOJEVIQI (= « Vasovic »), 92, 116, 206, 207, 208, 214, 217, 218, 246, 260, 270, 275, 288, 290, 291, 294, 327, 335, 356, 359, 364, 365, 369, 377, 379, 384.
 « VASOVIC » (v. *VASOJEVIQI), 290.
 *(Vathi), 311.
 (Velami), 363.
 *VELEÇIKU, 273.
 *VELJA, 107, 298, 307, 308, 365, 372, 377, 379, 380.

- « Veliani » (Nicolò), 365.
 *VELIKA, 354.
 *VELIPOJA, 355.
 Veneranda (S.), 47.
 (Venerando) (v. *Prengë, *Prenekë, *Prekë), 192.
 VENEZIA, 46, 93, 101, 112, 136, 138, 144, 150, 151, 185, 190, 199, 200, 202, 210, 212, 223, 233, 247, 248, 249, 257, 264, 265, 272, 273, 278, 280, 294, 300, 307, 310, 311, 312, 325, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 336, 337, 343, 348, 361, 364, 365.
 « Veripombi », 363.
 *VERMOSH, -I, 346.
 *VERNAKOLA, 27, 99.
 VERUŠA, 335, 364.
 *VJERDHA, 356.
 *VIGU, 261.
 *VILA di DUSHMANI, 151, 258.
 *VILA di LUMA, 270, 304, 305, 336, 365, 371, 377, 382.
 « VILIA », 83, 110.
 *VILZA, 356.
 *VIRA, 361.
 *VIRI, 51.
 *VITA, 365.
 *VITAJ, -T, 345, 365.
 « VITI », 365.
 « Viti » (« Miali »), 365.
 (Vito), 277.
 VLACHI (v. VALACCHI).
 *VLAHNJA, 270, 271, 365, 377.
 *(Vlashi) (= Biagio).
 *VLASI, 308, 365, 371, 377.
 (« Vlasius ») = (*Vlashi), 314.
 *Vlora, 173.
 *Vlora (Ekrëm), 173, 236.
 *VLUSHA, 271.
 *(Vöcerr), 279.
 *Vöcerr Dema, 279.
 *VOĀOVA, 24, 117, 118, 178, 244.
 « Voislav », 116.
 VOJUSSA, 303, 364.
 *VORFAJ, -T, 245.
 *VORRET E SHALËS, 307.
 « VOUKOLI » (v. *VUKLI).
 *VRAKA, 251.
 *VRANINA, 311.
 « VREGUS » (= *SHKUMBINI), 314.
 *VRISHTI.
 (« Vucha »), 239.
 (« Vuchez »), 331.
 (« Vuchigi »), 192.
 « Vuchigi Clementi », 192.
 (« Vucho »), 239, 348.
 Vucovich (Giorgio), 331.
 *Vuka, 104, 117.
 *VUKAJ, -T, 104, 117, 280, 355, 356, 365.
 *VUKATANI, 358.
 *VUKÇAJ, -T, 302, 365.
 *(Vukë, -a), 104.
 *VUKELAJ, -T, 355, 365.
 VUKIĆ, 116.
 VUKIČEVIĆI, 116.
 *VUKLI, 44, 91, 172, 184, 193, 208, 223, 225, 246, 267, 269, 285, 286, 308, 365, 370, 377, 381.
 *VUKPALAJ, -T, 51.
 *(Vuksän, -i), 90.
 *VUKSANLEKAJ, -T, 366.
 *VULAJ, -T, 266, 366.

- *VUNÖ, 272.
 « VUZI », 213, 251.
 « VUZIKIS », 213, 250.
 VYTINEIKA, 213, 306.
 *XHĀJ, -T, 355, 366.
 *XHAVELLA (= « GIAVELLA »), 83, 366.
 *XHUXHA, 218, 259, 323.
 *XIBËRRI, 230, 272, 366, 377, 382.
 *XIPERI, 272, 313, 366.
 « YONIMA », 272 (v. JONIMA).
 « YPAMALIOTHI », (v. *PAMALJOTI).
 *ZABUENA (v. « Saboiana »), 330. (Zaccaria), 264, 321, 348. Zaccaria, 268, 338. Zaccaria (Boglia), 257, 337.
 « ZACHOLI » (v. *SHAKULLI), 261.
 « ZACHULMIA », 208.
 *ZADRIMA, 32, 65, 123, 131, 210, 252, 261, 262, 263, 277, 279, 326, 336, 344, 352, 362, 366, 372.
 « ZADRINA » (v. *ZADRIMA).
 *ZAGORA, 288, 355.
 *ZAJMENI, 262.
 *ZAJSI, 346.
 « ZALE », 21.
 *ZALLI I REÇIT, 342.
 ZANTE, 212, 239, 249, 280, 314, 326, 334, 336.
 *ZARAVINA, 337.
 ZATRIJEBAČ, 294.
 « ZAVELLA », 366.
 « ZEMALIA », 211.
 « ZENTA » (v. *ZETA).
 *ZERQANI, 250, 253, 254, 264, 366, 377, 382.
 *ZERVA (= « SERVA »), 83, 366.
 *ZETA (= « ZENTA »), 151, 190, 191, 211, 234, 246, 252, 265, 273, 278, 294, 301, 311, 312, 325, 326, 330, 334, 335, 361, 364.
 *ZGURDHESI, 279.
 *ZHABJAK, -U, 288. ŽABLJAK, 288.
 *ZHDERVELLA, 367.
 *ZHEJA, 296.
 *ZHUBA o ZHUPA, 307, 367, 368, 372.
 *ZHULATI, 297.
 *Zhuli (Papa), 297, 368.
 *ZHURI, 304, 367, 371, 377, 382.
 *ZIMAJ, -T, 366.
 *ZOGAJ, -T, 253, 366, 377, 382.
 *ZOGOLLI, 301.
 *Zogolli, 313.
 *Zogu (Ahmet), 61, 174, 313.
 *ZOTNI, -T, 241, 244, 249, 276, 279, 316, 362.
 *Zotni (Syleimän), 241, 276, 366, 367. (« Zuan ») (v. Giovanni).
 « ZULATI », 152, 222.
 *ZUMAGNI », 352.
 *ZYMBI, 118, 270, 291, 308, 367, 371, 377, 382.